QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: uni 40-943 ai 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-960, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La scelta

Chi cercasse di fare il punto dell'opinione pubblica italiana di fronte alle vicende dell'Oriente mediterraneo, constaterebbe una incertezza: che, qui come altrove, può spiegare lo scarso impegno.

Le masse non sono affatto ciniche; desiderano vedere tutto in termini di ragione e di torto; per impegnarsi occorre siano convinte che parteggiano per i «buoni» contro i «cattivi». Ora c'è un buon senso popolare che resiste: così ai pochi che, obbedendo ad una consegna, amano scorgere in tutti i ribelli dell'Irak o della Giordania o del Libano, negli egiziani fanatici di Nasser, un equivalente di quel che erano oltre cento anni fa i puri mazziniani, pensosi di una giovane Europa democratica, fratellanza di popoli liberi; come ai pochissimi che vorrebbero rappresentare quali sentinelle avanzate della civiltà occidentale (che, intendiamoci, è un grandissimo bene, un bene da difendere senza risparmio di mezzi) quegli stranicchi sovrani orientali, educati forse ad Eton, che parlano un impeccabile inglese di Oxford, possono essere dei mecenati per artisti o scienziati europei, ma, anche i migliori, si sono rivelati incapaci — forse si tratta d'impresa cui le forze di nessun uomo sarebbero sufficienti — di promuovere un rinnovamento dei loro Paesi che non si svolga all'insegna del fanatismo, di diminuire le distanze sociali così vaste nel mondo orientale.

Principi che hanno automobili d'oro, harem, schiavi; ministri trafficanti e prevaricatori; i pochi uomini puri, pieni di odio per il mondo occidentale e bramosi anzitutto di distruggere quel povero nido nazionale che dopo secoli di traversie Israel è riuscito a ricostruire; masse ignoranti e fanatiche, che se escono dal letargo si abbandonano a feroci stragi (il ricordo popolare non cancella con la facilità dei diplomatici i massacri di coloni francesi e di arabi legati ai francesi, compiuti dai ribelli nei villaggi dell'interno dell'Algeria); per chi prendere parte? Nessuno che lo meriti; ed allora perché interessarsi? *Videant consules...*

E' un argomentare che si ripete a proposito di ogni vicenda, di ogni contrasto; il «son tutti eguali», base di ogni qualunquismo. Probabilmente ad un accurato esame di coscienza apparirebbe che quell'argomentare è la giustificazione di una posizione istintiva preesistente; come quasi sempre, la ragione è chiamata a giustificare una scelta che il sentimento aveva già compiuto. Indifferenza, stanchezza, desiderio di non evadere dalla vicenda individuale, di non impegnarsi che per gl'interessi della famiglia o della professione: quella giustificazione viene dopo.

E vale poco. A guardar bene, niente di più puerile che la pretesa di avere un mondo nettamente distinto in buoni e cattivi, quando la esperienza insegna che bontà e cattiveria sono sostanze che non si trovano mai allo stato puro, che non scopriamo mai l'uomo interamente buono od interamente cattivo. Si che nei rapporti familiari o professionali, quelli che ci stanno a cuore, ci abituiamo fin dai primi anni ad amare il congiunto con i suoi difetti e le sue tare, a trattare affari con quel tale la cui onestà e sincerità hanno limiti da molto tempo individuati.

La vita non è facile, e le scelte che impone quasi mai non tali da non prestare il fianco ad obiezioni. Assurdo pretendere che in politica, punto d'intersezione di serie di valori tanto diversi — etici, economici, sentimentali — le cose vadano diversamente. Vano cercare la corrente ideale sul cui programma, sulla cui attività pratica, sia sempre possibile un consenso incondizionato. L'*accettare in blocco* ha un'accezione diversa, si badi, sulle labbra degli uomini ragionevoli e dei settari. Per i primi, implica accettare la risultante delle varie tendenze che compongono un moto, pure dissentendo da taluna di esse, ed accettare non passivamente, ma col proposito di combattere per migliorare e correggere. Per i settari, è l'obbligo di esaltare incondizionatamente tutto, patiboli e stragi delle rivoluzioni, ergastoli e tribunali speciali delle dittature.

La scelta non è mai facile e si rinnova ogni giorno. Solo chi è rimasto a quello stato infantile in cui si vuole il «tutto buono» ma idolatrare ed il «tutto cattivo» da detestare, crede di portare un grande argomento contro l'avversario, quando gli obietta: «Un tempo non parlavi così...».

Le fila della storia — per chi non creda in una predestinazione od in un determinismo, che non lasciano posto alla volontà degli uomini — s'intrecciano in modo che implica ad ogni ora una scelta. Le possibilità di ieri non sono quelle d'oggi; parecchie sono scomparse per via e delle nuove se ne sono aperte. Dieci anni fa ho potuto desiderare che l'Italia fosse il nucleo europeo di una terza forza, collaborando con l'India e la Jugoslavia; oggi non ho più le speranze di dieci anni or sono, e mi sento «atlantico».

Ed è del tutto vano cercare la parte della ragione e del torto, pretendere da chi è venuto alle nostre posizioni il riconoscimento di un suo errore di ieri. Nessuno può dire quel che sarebbe seguito, se si fosse realizzato il piano ch'egli preferiva e che non si realizzò. La politica non conosce l'esperimento. La scienza del cuore sarebbero andate le cose se si fossero verificate certe premesse (la scienza del futuribili, la chiamano i teologi) è la scienza di Dio. In politica non sono possibili neppure quelle applicazioni approssimate a base di presunzioni, che debbono fare i giudici per liquidare i danni di un infortunio o di una mancata fornitura.

La richiesta dell'atto di contrizione occorre lasciarla agli uomini di Chiesa, e solo dove le leggi della morale impernano da sole, senza intersecarsi con altre leggi. Troppo spesso quella ripugnanza per chi ieri era in campo avverso è stata nefasta; la ripugnanza nel 1919 dei liberali interventisti per i liberali neutralisti di quattro anni prima, fu una delle falle di cui si giovò il fascismo.

Soprattutto occorre insistere su ciò, che la scelta non equivale al ritiro sotto la tenda, al mettersi a sedere. L'uomo liberale, per il fatto di aver compiuto la scelta, non rinuncerà a denunziare e combattere gli errori dei suoi. Si può essere ferventemente atlantici, ammiratori della grande, ferma volontà di pace degli Stati Uniti, e scorgere quelli che furono gli errori commessi in dieci anni. Come si può essere fedelissimi democristiani o socialisti e riconoscere pecche e tare del proprio partito.

Ed il senso della realtà consiste altresì nel misurare le proprie forze — averne il giusto senso di quel che l'Italia è nello schieramento atlantico, di quel che ad esempio i radicali possono costituire nella distribuzione delle forze politiche italiane — senza scoraggiarsi, per ciò che non si è tra i più forti. Infatti quel senso della realtà (che per lo storico si ravviva ricordando cosa i grandi uomini politici seppero operare in condizioni avverse: d'Azeglio nel '49, Cavour tra il '56 ed il '60, sono sempre scolpiti nei nostri cuori; ma potremmo pur rammentare gli uomini di Stato cecoslovacchi ed jugoslavi nel 1918-1919) ci conferma che l'alleato più debole può essere un ottimo consigliere, capace di preservare da errori l'alleato potente; che c'è una voce della ragione, la quale permette anche a partiti di minoranza di assumere un grande ruolo: di tracciare il cammino al partito di maggioranza.

C'è molto posto per gli uomini di buona volontà; ma per essere tali non devono pensare a scelte facili, né a scelte una volta per sempre.

A. C. Jemolo

Sensazione nel mondo per l'impresa del sottomarino atomico

Il viaggio del Nautilus sotto i ghiacci del Polo assicura all'America un forte vantaggio strategico

Rafforzata in modo poderoso la difesa degli Stati Uniti - I 29 sommergibili nucleari americani, armati con missili, potranno raggiungere attraverso l'Artide le coste della Siberia - "Teste d'ariete„ per sfondare la banchisa - L'emozionante racconto del comandante Anderson

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 agosto.

L'impresa del Nautilus apre la possibilità di trasporti commerciali sottomarini attraverso il «tetto del mondo» abbreviando di migliaia di miglia nautiche le distanze fra i principali porti dell'emisfero settentrionale. Per il momento, il raid ha immediata e rivoluzionaria importanza nel campo strategico. Dopo che il Nautilus ha dimostrato la possibilità di navigare senza perdere la rotta sotto i ghiacci polari, le coste della Siberia diventano infatti vulnerabili. Nell'era dei missili e soprattutto di quelli che possono essere lanciati anche da 150 metri sotto acqua (razzi posseduti attualmente solo dagli Stati Uniti) ciò significa che la zona della Russia finora più protetta da attacchi aerei in un'eventuale guerra, ossia la regione dove è stata sviluppata la grande industria atomica sovietica, viene a cadere sotto il controllo strategico dei nuovi mezzi bellici.

L'eccezionale importanza dell'impresa del Nautilus risiede nel fatto che entro tre anni gli Stati Uniti possederanno ventinove sottomarini atomici, nove dei quali molto più grandi e potenti del Nautilus. Oggi, oltre a questo, altri due sono già in normale servizio ed altri due saranno varati entro i prossimi dieci giorni; tredici sono in vari stadi di costruzione (alcuni già scesi in mare vengono definitivamente approntati). Contratti per la costruzione dei rimanenti undici sono stati già approvati ed i fondi necessari assegnati dai vari organi del Congresso.

Nove di questi sottomarini saranno molto più grandi del Nautilus, ma soprattutto verranno armati con sedici razzi «Polaris» capaci di essere lanciati in immersione su obiettivi lontani sino a 2400 km. Entro questo raggio si trovano quasi tutti i centri industriali sovietici della Siberia e della Russia del Nord. Per valutare la tremenda potenzialità offensiva del sottomarino atomico, occorre ricordare che oltre ad avere altissima velocità ed illimitata autonomia (l'anno scorso il Nautilus è rimasto immerso, continuamente, per 96 ore navigando a velocità «superiori» ai venti nodi) esso è praticamente inavvistabile anche dai più accurati e prodigiosi sistemi elettronici ora in uso.

Innanzitutto, il sottomarino atomico può scendere a profondità che superano di molto il raggio dei sistemi di avvistamento; va aggiunto che può rimanere immerso indefinitamente, perché i suoi motori atomici non hanno bisogno di aria per funzionare ed anzi depurano e producono, in parte, l'ossigeno indispensabile alla vita dell'equipaggio. Operando nelle regioni polari, il sommergibile atomico è inoltre protetto, oltre che dalla difficile accessibilità dei luoghi, anche dalla calotta dei ghiacci.

Questi ghiacci, come ha rivelato l'esplorazione compiuta l'anno scorso dallo stesso Nautilus e come ha dichiarato il suo comandante, Del Anderson, non sono affatto una distesa continua ed impenetrabile: grandi e talvolta grandissime sono di mare libero si incontrano doppiando anche in vicinanza del Polo ed in grandissime altre zone il ghiaccio è di spessore minimo.

Munito come è di periscopi forniti di apparecchi televisivi a circuito chiuso e «di altri apparecchi elettronici segreti» il sommergibile atomico può facilmente individuare le zone di mare libero e di ghiaccio minimo e scegliere di operare sia immerso che in emersione per il lancio dei suoi missili, in grado di volare per 1500 miglia.

Gli strumenti che ne assicurano la guida in immersione e, soprattutto la determinazione del punto dello spazio che i suoi missili debbono raggiungere per colpire un obiettivo prefissato, sono basati su un complicato principio scientifico, scoperto due anni or sono e che è designato con il nome di «inerziale» o dir sistema di navigazione marittima inerziale. E' lo stesso principio che permette ad un missile uscito dall'atmosfera terrestre e dal campo di gravitazione di mantenere la direzione impressagli e di rientrare nell'atmosfera nel punto prefissato.

Si tratta, nei sottomarini atomici destinati a rimanere immersi e non in grado quindi di utilizzare alcun riferimento astronomico né i radiofari, di un complesso sistema di giro-

Vedere a pagina 5 altri servizi sull'eccezionale impresa del «Nautilus».

scopi, accelerometri, integratori, sestanti elettronici, indicatori di profondità che determinano automaticamente, non solo il suo stato di perfetto equilibrio, ma anche la rotta e la longitudine e latitudine. Tutti di cui il sistema ha bisogno «solo a rari intervalli» è un rilevamento astronomico attraverso il periscopio. La configurazione della calotta polare gli permette appunto rapide emersioni: dove il ghiaccio è sottile, speciali «teste di ariete» fissate al suo scafo (come sul Nautilus) gli consentono di sfondare il ghiaccio e di affiorare in superficie.

Rimanendo immerso e affiorando in qualsiasi punto dell'Oceano, il sottomarino atomico si trova a distanze «minime» dai principali obiettivi sovietici: Mosca è a 1400 miglia, Leningrado e Murmansk a 1200. Soprattutto, la rotta lungo la costa della Siberia che i sovietici hanno cominciato ad usare negli ultimi anni per rifornire durante brevi periodi estivi il disgelo le loro stazioni militari e scientifiche, può essere attaccata con mezzi insidiosi in caso di guerra.

Poiché lo sviluppo industriale della Siberia è largamente dipendente dalla navigazione su questa rotta, è facilmente comprensibile cosa rappresenti per la Russia la presenza della nuova minaccia sottomarina. Essa è destinata, naturalmente, ad essere controbilanciata dall'eventuale entrata in servizio di eguali sottomarini atomici sovietici. Ma nulla indica, finora, che la Russia sia riuscita a risolvere i complessi problemi della propulsione atomica nei sommergibili. Il giorno in cui il avrà risolti, Stati Uniti e Canada saranno egualmente vulnerabili, anche perché la Baia di Hudson penetra profondamente nel continente nordamericano, permettendo a possibili sottomarini atomici sovietici di avvicinarsi di molte migliaia di miglia ai centri industriali della regione dei Grandi Laghi. La supremazia americana in questa arma ha comunque un'enorme importanza, anche se non sarà definitiva. E poiché questa supremazia viene conquistata dall'America proprio nel momento in cui i russi sono i soli a possedere i missili balistici intercontinentali, l'apertura della costa siberiana alla possibile reazione dei missili intermedi americani, ristabilisce un equilibrio fra Stati Uniti e Russia ed ha valore, oltre che strategico, anche politico. Nel frattempo (i tecnici prevedono un periodo tra i 18 e i 24 mesi) anche gli Stati Uniti potranno mettere definitivamente a punto il loro missile intercontinentale da ottomila chilometri.

Gino Tomajuoli

Mentre il «Nautilus» era in navigazione sotto la calotta polare, il comandante Anderson ha scritto un messaggio diretto al presidente Eisenhower (Radiofoto)

Breve annuncio russo sull'impresa americana

Mosca, 9 agosto.

Stasera Radio Mosca ha trasmesso un breve comunicato sull'impresa del Nautilus, con questo commento:

«La stampa americana dà grande pubblicità al viaggio polare del Nautilus. Per esempio, il "New York Times" lo considera come un fatto che sta ad indicare la possibilità di usare l'Oceano artico per scopi militari. Questa pubblicità coincide con la fase finale dell'approvazione del bilancio militare americano e ha l'aspetto di una campagna propagandistica a favore di stanziamenti ancora maggiori per la Marina militare degli Stati Uniti».

I giornali russi di questa mattina non parlano del primo viaggio transpolare compiuto dal sommergibile atomico americano «Nautilus» benché tale notizia sia pervenuta a Mosca da Washington sin da ieri, attraverso le onde corte della stazione radio sovietica, nello stesso momento in cui, nella capitale americana ne dava personalmente annuncio il Presidente Eisenhower.

Tuttavia, stanno al diplomatici e ai giornalisti occidentali a Mosca che il «raid» ha suscitato viva impressione negli ambienti governativi sovietici e tra i dirigenti del partito comunista.

Istituita a Bagdad la censura sui dispacci di stampa

Il regime rivoluzionario dell'Irak prepara i processi ai «collaborazionisti»

Chiusi a centinaia nelle carceri della capitale, gli amici del re e di Nuri Said attendono che si compia il loro destino - Il nuovo governo non infierirà: una legge speciale stabilisce che essi non possono essere condannati a morte

(Dal nostro inviato speciale)
Bagdad, 9 agosto.

Le rivoluzioni sono sempre diffidenti, hanno delle esigenze ferree, fra le quali la censura è la più importante. Proprio per timore che notizie allarmanti filtrino senza l'approvazione dalla autorità, la censura di Bagdad esige che i giornalisti scrivano i loro servizi in inglese o francese, ponendoli pertanto di fronte a serie difficoltà: in primo luogo quella di esprimersi in una lingua che non è la loro.

L'insurrezione irakena si perfeziona con lentezza esasperando leggi che seppelliscono a poco a poco il vecchio regime. La più recente, emanata proprio oggi, è diretta contro i collaborazionisti di Nuri Said e del suo governo i quali saranno giudicati da tribunali militari straordinari, rischiando di essere condannati ai lavori forzati a vita. La nuova legge non prevede infatti la pena di morte.

Gli imputati che saranno giudicati in base a questa legge sono un centinaio di civili fra i quali si trovano ex-ministri, parlamentari, grossi proprietari terrieri e sceicchi i quali approfittarono dell'amicizia con Nuri Said per accrescere smisuratamente le loro già pingui ricchezze. Vi sono anche una cinquantina di militari, ufficiali superiori e funzionari di polizia i quali sono accusati di aver ordito complotti contro le nazioni arabe e soprattutto contro Nasser: crimini considerati fra i più detestabili in un paese come l'Irak che ha iniziato la sua marcia a fianco dei popoli fratelli del panarabismo.

Gli arrestati si trovano nella grande prigione di Bagdad dove attendono con rassegnazione il loro destino. Le porte nello Arif era in qualche parte del carcere si sono aperte solo davanti ad alcuni giornalisti i quali hanno potuto parlare con i prigionieri politici. Essi però il guardiano con occhio ostile, soprattutto i fotografi che li hanno ritratti in abiti succinti: pantaloncini e canottiera, e una salvietta bianca sulla testa rasata per difendersi dal calore insopportabile che ha trasformato la prigione in un forno ardente. Tutti i prigionieri hanno giurato di non aver commesso alcun crimine, gettando tutta la colpa su Nuri Said il quale, essendo morto, non può contraddirli; tutti hanno fatto dichiarazioni di lealtà al nuovo governo repubblicano nella speranza che i giudici siano clementi con loro durante il prossimo processo.

Mentre i prigionieri parlavano con i giornalisti, lungo le vie di Bagdad si è svolta una grandiosa manifestazione popolare con l'intervento di centinaia di autocarri carichi di giovani provenienti da Mossul, Kirkuk, Bassora ed altri centri dell'interno, i quali desideravano esprimere il loro solidarietà con il governo rivoluzionario del generale Kassim. Essi hanno sfilato lungo le vie della capitale sotto un sole cocente gridando la loro fede nella vittoria del popolo, recando cartelli sui quali si poteva leggere: «Viva l'Irak indipendente»; «Viva la Federazione con i paesi arabi». Nessuno però parlava di fusione con la Repubblica araba unita; i ritratti di Nasser erano del tutto scomparsi.

In politica interna ed estera vi sono certamente dei sensibili mutamenti. Le primitive tendenze verso il filonasserismo si sono parecchio attenuate per far posto al desiderio di un'autonomia nazionale che si contrappone ad una fusione con la Repubblica araba unita. E' interessante notare che la grande manifestazione, cui hanno preso parte circa centocinquantamila persone, ha visto soprattutto la partecipazione degli abitanti delle regioni settentrionali del paese, dove si diceva che il nuovo regime rivoluzionario non era molto ben accetto e dove subito dopo il 14 luglio, sarebbe dovuta scoppiare la controrivoluzione.

Ora tutto l'Irak è schierato a fianco dei suoi capi e il merito di ciò va ad Abdul Salam Mohammed Arif, un giovane colonnello di 40 anni, cugino del generale Abdul Karim Kassim, con il quale egli divide le responsabilità del governo. Il colonnello Arif è sempre in movimento nei villaggi e nei centri dell'interno dove egli ammassa le folle per spiegare i motivi della rivoluzione popolare. Arif è il vero «motore» della rivoluzione, egli sa parlare alla folla scatenando l'entusiasmo fino al «calore bianco».

Suo cugino, il colonnello Kassim, è invece un tipo più rappresentativo, calmo, diplomatico. Ieri, mentre il colonnello Arif era in qualche parte del paese a sollevare gli entusiasmi di folle di contadini, il Primo ministro Kassim riceveva al Grand Hôtel, a Bagdad, la delegazione permanente della conferenza afro-asiatica giunta dal Cairo per esprimere a nome dei Paesi arabo-musulmani la solidarietà verso l'Irak, che aveva abbandonato le nazioni imperialiste e colonialiste per schierarsi a fianco dei fratelli dell'Islam.

Dirò un'altra volta del suntuoso ricevimento al quale hanno preso parte il Consiglio dei ministri pressoché al completo, la nuova élite della capitale, e Negib Al Rubali, il decorativo capo provvisorio dello Stato. Oggi mi limito a sottolineare che il governo irakeno non si è strettamente impegnato con i rappresentanti dei Paesi arabo-musulmani e, in una certa misura, si potrebbe dire che la sua politica di indipendenza na è uscita rafforzata. La stessa sera, durante una conferenza-stampa, il ministro per le Informazioni dichiarava che l'Irak sarà «buon amico dei popoli di tutto il mondo» e intende salvaguardare i propri interessi basati soprattutto sul petrolio. Ora tutti sanno che il petrolio irakeno si vende esclusivamente all'Europa occidentale e di qui la conclusione che l'Irak ha tutto l'interesse a mantenere buoni rapporti con l'Occidente anche se dichiarazioni fatte da altri uomini politici possono sembrare in contrasto con tale realtà. Ma si tratta di problemi astrusi la cui esposizione è resa pressoché impossibile a causa della censura.

Francesco Rosso

Per la pace nel Levante

Eisenhower esporrebbe il piano degli S. U. all'Onu

La delegazione americana sarà guidata da Dulles

Washington, 9 agosto.

Se il Presidente — ha detto oggi il portavoce della Casa Bianca — deciderà di partecipare alla riunione straordinaria dell'Assemblea delle Nazioni Unite, convocata per mercoledì, limiterà la sua presenza al tempo necessario per esporre il piano americano sul Medio Oriente. Subito dopo Eisenhower abbandonerebbe la sala e lascerebbe a Dulles il compito di continuare il dibattito. Il Presidente, ha soggiunto il portavoce Hagerty, è in stretto contatto con il Segretario di Stato al fine di concordare un piano organico da sottoporre all'Assemblea sui complessi problemi del Levante.

Secondo indiscrezioni attendibili, il progetto americano comprenderebbe, tra gli altri, i seguenti punti:

1) le Nazioni Unite dovrebbero creare una commissione per il Medio Oriente, composta preferibilmente di delegati di piccoli Paesi. La commissione potrebbe visitare la zona e fare specifiche raccomandazioni per risolvere problemi fondamentali;

2) un nuovo piano economico dev'essere preparato dall'ONU con il contributo degli Stati Uniti e di altri Paesi e la partecipazione dei Paesi arabi produttori di petrolio;

3) il controllo degli armamenti, proposto dalla Russia, è ancora vivacemente discusso tra gli esponenti del governo americano. Alcuni considerano che gli Stati Uniti dovrebbero prendere l'iniziativa per elaborare un sistema per controllare il flusso delle armi agli Stati arabi e ad Israele;

4) una forza di polizia dell'ONU dovrebbe essere costituita per assicurare la protezione a qualsiasi Paese minacciato. Per cominciare il potrebbe inviare una forza dell'ONU nel Libano ed in Giordania;

5) dovrebbe essere costituita una commissione di sorveglianza con l'incarico di captare tutte le trasmissioni radio diffuse dai vari Paesi e riferire non appena un Paese cominci ad attaccare il governo di un altro.

Gli Stati Uniti non ridurranno le loro truppe in Germania

Bonn, 9 agosto.

«Gli Stati Uniti non hanno intenzione di ridurre gli effettivi delle loro truppe in Germania» ha dichiarato il gen. Maxwell Taylor, comandante in capo delle forze terrestri americane alla sua partenza dall'aeroporto di Bonn per Berlino Ovest.

Il generale che sta compiendo un giro di ispezione delle guarnigioni americane in Europa ha confermato che, nei colloqui di ieri con il ministro della Difesa federale Franz Joseph Strauss, è stato discusso principalmente l'equipaggiamento della Bundeswehr nel settore delle armi antiaeree e particolarmente con missili tipo «Nike-Ajax». Taylor ha precisato che non si pone la questione di fornire, nel prossimo avvenire, alla Bundeswehr missili «Hercules».

«Per quattro giorni nel profondo dell'Artide»

L'ufficiale che ha guidato il Nautilus descrive l'emozionante crociera sotto la gelida calotta polare - Nei turni di riposo i marinai giocavano a dama e suonavano dischi

(Nostro servizio particolare)
Washington, 9 agosto.

Il trentaseienne comandante Anderson, comandante del sommergibile atomico *Nautilus* nel *raid* per circa 4000 chilometri sotto i ghiacci del Polo Nord, ha così raccontato in una conferenza-stampa la straordinaria impresa: «La navigazione si è svolta in modo del tutto regolare. Inizialmente il nostro viaggio di 16 mila chilometri il 22 luglio da Pearl Harbour ad una velocità media di circa venti nodi, mantenendoci sempre in immersione. Il 29 luglio passammo attraverso lo stretto di Behring e quindi risalimmo alla superficie per ispezionare brevemente la calotta polare. Ci fu possibile constatare che forti venti settentrionali avevano spinto i ghiacci molto più a sud del previsto.

Alle ore 8,37 (13,37 italiane) del primo agosto il *Nautilus* iniziò la sua navigazione sotto la calotta artica presso Point Barrow, sulla costa settentrionale dell'Alaska. Trovammo una «valle» sottomarina la cui profondità variava dai 90 ai 350 metri e decidemmo di seguire la sua direzione. Il *Nautilus* raggiunse il Polo Nord alle ore 23,15 del 3 agosto (ore 4,15 italiane del 4 agosto). Qui i rilevamenti ci permisero di accertare che il mare era più profondo di 587 metri di quanto generalmente ritenuto. L'intero bacino artico è molto profondo, ma in esso si trovano diverse catene montuose. Il *Nautilus* emerse da sotto la calotta polare nelle vicinanze della Groenlandia alle ore 9,45 (14,54 italiane) del 5 agosto. Per quattro giorni navigammo nelle misteriose profondità dell'Artide».

Attualmente il *Nautilus* si trova ancora in navigazione, impegnato in un viaggio di oltre 16 mila chilometri fra le Hawaii (Oceano Pacifico) e l'Europa. Arriverà martedì in Inghilterra. Il comandante Anderson è stato portato in aereo a Washington dall'Islanda, dove il sommergibile è affiorato per alcuni minuti. Il *Nautilus* partì da Pearl Harbour con a bordo viveri sufficienti ai 116 uomini dell'equipaggio per 75 giorni. Al Polo Nord è stato servito un pranzo composto di bistecche, patate fritte, verdura varia, pane fresco e dolce «Polo Nord».

Durante il viaggio sono state proiettate trentotto pellicole. Sono stati inoltre organizzati tornei di dama e altri giochi. Un radiogrammofono ha suonato quasi ininterrottamente.

s. n.

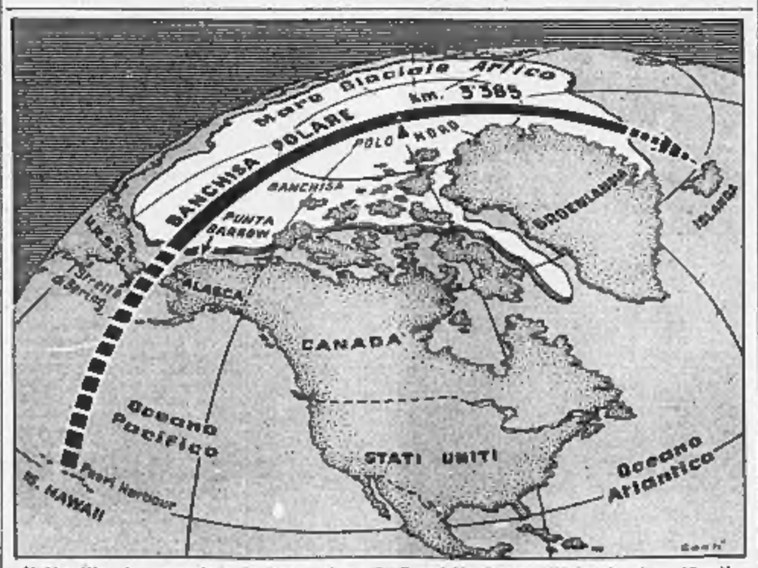
Il sottomarino nucleare martedì in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 agosto.

Il comandante e l'equipaggio del Nautilus arriveranno martedì prossimo in un porto della Gran Bretagna. L'ambasciatore americano conseguerà ai 116 coraggiosi marinai una «citazione d'onore» da parte del Presidente americano. L'Ammiragliato britannico ha inviato ieri sera a Washington un caldo messaggio di congratulazioni e sta organizzando solenni ricevimenti.

L'Inghilterra, nazione marinara per lunga tradizione anche se ha recentemente perduto il primato mondiale tanto nella Marina militare che in quella mercantile, è come elettrizzata dall'impresa americana. I giornali sottolineavano stamane l'importanza dell'impresa sotto i due aspetti, militare e commerciale. Non è impossibile — scriveva uno di essi — pensare a dei sottomarini atomici costruiti per il trasporto di merci che possono seguire questa rotta artica che riduce di quasi metà la distanza fra Tokyo e Londra; è però difficile la realizzazione pratica di un progetto del genere in pochi anni.

r. a.



Il Nautilus ha compiuto in immersione da Pearl Harbour all'Islanda circa 16 mila km., di cui quasi 4000 sotto i ghiacci del Polo dall'Alaska alla Groenlandia.

CRONACA CITTADINA

Calma in città

Dopo la nuova ondata di partenze - Ieri venduti a Porta Nuova 100 mila biglietti - Colonne di automobili su tutte le strade

Torino si è spopolata. Per accorgersene, bastava passare ieri pomeriggio in piazza San Carlo e in via Roma, dove il traffico al sabato è più caotico ed è quasi impossibile trovare qualche metro quadrato di spazio per parcheggiare la macchina. Ieri le auto in sosta o in transito si contavano sulle dita di una mano, i pedoni per attraversare la strada non avrebbero avuto bisogno di attendere il segnale del semaforo.

A Porta Nuova folle di partenti hanno dato l'assalto ai convogli dall'alba fino a tarda sera. I treni diretti verso la Riviera avevano un numero doppio di carrozze rispetto ai giorni normali; per metterli in moto era necessario agganciarli a due locomotori. I posti disponibili erano stati prenotati fin dalla scorsa settimana. Parecchi viaggiatori salendo sul treno non trovavano più il cartellino della prenotazione: qualcuno lo aveva strappato per installarsi a sedile. Battibecchi, verifiche, nervosismo; ma nessun incidente serio.

Tutti gli sportelli delle biglietterie hanno funzionato senza un attimo di pausa: si prevedeva una richiesta di circa 80 mila biglietti per i treni di ieri e di stamane, ne sono stati venduti quasi 100 mila, di cui 35-40 mila a persone che partono oggi.

Su ogni linea sono stati istituiti convogli supplementari, migliaia di famiglie continuano ad affollare i treni diretti verso la Calabria e la Sicilia. L'esodo verso il Sud è caratterizzato in massima parte da immigrati che si recano a trascorrere le vacanze nel paese di provenienza, ma è alimentato in notevole misura anche da comitive di turisti, soprattutto francesi.

Traffico intenso anche sull'autostrada. Ieri in una sola ora, fra le 14 e le 15, al casello di Settimo sono transitate circa 4 mila macchine. Buona parte di esse sono uscite al casello di Chivasso, perché avevano per mèta la valle d'Aosta. Eccezionale anche l'afflusso di auto straniere verso Torino: nel pomeriggio ne sono entrate in città dall'autostrada più di 500.

Se si aggiungono a tali cifre quelle dei veicoli che hanno congestionato le strade statali e provinciali, si avrà un indice significativo della situazione all'inizio della settimana di Ferragosto.

Se la città si svuota, numerose categorie di torinesi sono costrette a sopportare la canicola e la noia di chi resta. Sono gli addetti ai pubblici servizi, i medici e gli infermieri degli ospedali, i vigili urbani, gli agenti di polizia, eccetera. Per molti di essi, il periodo delle ferie coincide con quello di maggior lavoro. Basti pensare agli uomini della Stradale, ai ferrovieri, al personale degli alberghi. Andranno in ferie quando gli altri le avranno terminate.

Il ritorno del caldo invoglia a partire anche chi aveva deciso di trascorrere Ferragosto in città, convinto che la canicola fosse ormai superata. I temporali della settimana scorsa e di domenica avevano rinfrescato sensibilmente l'atmosfera: dagli oltre 30 gradi, il termometro era sceso a 25,2 (« massima » di venerdì). I meteorologi prevedono una nuova sfuriata di caldo: le prime avvisaglie sono date dall'afa che da ieri incombe su Torino, e che pare destinata ad accentuarsi nei prossimi giorni. Tempo buono e temperatura in aumento sono segnalati in tutti i centri di villeggiatura al mare e in montagna. L'esodo di Ferragosto si svolge sotto i migliori auspici.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,8
MINIMA +18,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 23,3; press. 745,6; umid. 62 %; cielo sereno. Previsioni: tempo buono, qualche annuvolamento; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 29,2; minima 15,1; media 27,9.

Sorpreso dalla "Mobile„ alle 9 del mattino: dormiva in una pensione di via della Rocca

Catturato l'assassino dell'infermiere è un giovane di 20 anni: ha confessato

Parecchi l'avevano visto in compagnia della vittima la sera del delitto in un caffè di via Corte d'Appello - Dopo la mezzanotte si avviarono insieme per prendere il "13„ - Decisive testimonianze: ma nessuno conosceva il nome del sospettato - Paziente lavoro degli investigatori per ricostruirne la fisionomia e fissarla in un disegno - Individuato soltanto ieri mattina - L'immediato arresto: nella sua stanza giacca e calzoni con tracce di sangue - Il giovane era giunto tre anni fa dalle Puglie - Per qualche tempo aveva lavorato come barelliere e così aveva stretto amicizia con il Molinar

Cosimo Napoletano in una foto scattata di nascosto

Ieri sera il dott. Sgarra e i suoi collaboratori (maresciallo Sanfet, agenti Albanese, Lojodice, Picciolo, Saputo, Veneziano) erano soddisfatti: risolto il mistero del delitto, arrestato l'assassino, steso il verbale la confessione. Una di quelle operazioni che la terminologia usuale della cronaca nera non può non definire « brillante ». Ma più che soddisfatti gli investigatori della Mobile erano stanchi: avevano tutti la faccia pallida e sudata, gli occhi rossi, una gran voglia di dormire.

Era stata un'impresa dura. Martedì mattina il dott. Sgarra stava esaminando alcune normali pratiche di truffe e di furti e per telefono gli avevano comunicato del rinvenimento di un cadavere — certamente un uomo assassinato — al parco della Pellerina, in una boscaglia lungo la riva sinistra della Dora. Il funzionario e i suoi uomini erano accorsi. L'uomo aveva la testa schiacciata da una grossa pietra, due ferite di coltello o punteruolo al petto, in tasca non aveva nulla, se non sei fazzoletti (due sporchi e quattro puliti) e un minuscolo astuccio contenente una statuina della Madonna. Soltanto a tarda sera — quasi casualmente — se ne poteva stabilire l'identità: Francesco Molinar Min di 59 anni, nativo di Corio Canavese, infermiere presso l'Astanteria Martini e domiciliato, da solo, al primo piano di via delle Orfane 18.

Si veniva a sapere che il Molinar, irreprensibile sul lavoro, aveva una vita privata ripugnante: era un anormale e frequentava assiduamente il mondo del vizio più turpe, dov'era conosciuto col nome femminile di « Franceschina ». Le indagini illuminavano strani aspetti della sua esistenza: in ospedale era un uomo ordinato, pulito, ma il suo alloggio era di una sporcizia e di un disordine inimmaginabili, con mucchi di rifiuti e lenzuola forse non lavate da anni; era religiosissimo, andava di continuo a Messa, si confessava e si comunicava, ma oltre a tenere un comportamento sciagurato, era anche usuraio e prestava denaro a tasso sproporzionatamente alto.

Non era facile inquadrare con esattezza la sua figura: e non era facile delimitare la cerchia delle sue amicizie. Il Molinar avvicinava quasi ogni sera individui diversi; in casa sua andavano e venivano i tipi più strani; girava in bar, bottiglierie, locali che chiudevano a tarda ora della notte; era in relazione con parecchie mondane vaganti che a volte, compiacentemente, gli procuravano una compagnia occasionale. La Mobile si trovava nella necessità di impiegare tutti gli uomini a sua disposizione per rastrellamenti, retate, controlli, appostamenti, fermi, interrogatori; centinaia di locali persone e di viziosi passavano negli uffici della questura nel giro di tre giorni. Nell'alloggio dell'infermiere c'erano decine e decine di lettere e di fotografie maschili con dediche sconcertanti: e un taccuino con indirizzi (sempre di uomini) e numeri del telefono. Altro lavoro per gli agenti della Mobile che correvano a destra e a sinistra, cercando di raccogliere l'informazione preziosa, l'indizio promettente.

Per tre giorni, tirate le somme, si brancolava nel buio. Alcune piste parevano buone: come quella suggerita da una testimonianza secondo cui lunedì sera alle 23 il Molinar era stato visto parlare con una peripatetica al capolinea del « 13 » a Lucento: si pensava che la donna, d'accordo con l'assassino, avesse attirato il Molinar in un mortale tranello. Ma poi tutto sfumava: la mondana veniva rintracciata, ma poteva dimostrar che il suo compagno di quella sera non era affatto l'infermiere, ma un tizio che poteva anche assomigliargli. Altro sospetto su di un giovane abitante in via Cigna e su di un pregiudicato le cui impronte digitali parevano essere simili alle impronte rilevate dalla scientifica nell'alloggio di via delle Orfane, cadevano completamente e definitivamente. Si cominciava ad avanzare l'ipotesi che il Molinar fosse stato ucciso da un individuo non di Torino di passaggio nella nostra città: in tal caso l'inchiesta si sarebbe potuto anche arenare.

Ma ecco i primi elementi concreti, positivi. Qualcuno si decide a parlare. Una donna, l'altra mattina, dice « la sera del delitto io ho visto il Molinar davanti al portone di casa sua: se ne stava con un giovanotto bruno, di media statura col quale l'avevo incontrato altre volte... ». Si accerta che a mezzanotte e un quarto i due sono in un bar di via Corte d'Appello: l'infermiere è loquace, sorridente, gentilissimo col suo amico: e questo è imbronciato, alza le spalle, si mostra nervoso e infastidito. Mormora poche parole con accento meridionale. Ad un certo momento il Molinar gli dà alcune monete e gli dice « Se ti fa piacere, gioca al flipper, ti prego! ». Il giovane rimane al flipper per un quarto d'ora e l'altro gli è sempre al fianco, premuroso e ansioso. Le partite non vanno bene e lo sconosciuto s'arrabbia ed esclama: « Andiamo, andiamo, sono stufo ». Escono. L'ultimo a vederli è una guardia notturna: imboccano via Garibaldi, discutendo.

Tre testimoni sono subito convocati in Questura e invitati a descrivere minutamente il giovane: alto 1,60 o 1,65, capelli neri imbrillantinati, occhi azzurri molto chiari, carnagione scura. L'agente Saporito, che è un disegnatore dilettante di buona volontà, prova a buttar giù uno schizzo. Forse è il capolavoro della sua carriera di artista-detective: infatti un'inquilina di via delle Orfane appena vede il ritratto esclama: « Ma sì! Sembra quel giovanotto che veniva sempre a trovare il Molinar!». Il ritratto è mostrato, nel pomeriggio e nella sera di venerdì, a decine e decine di persone, conoscenti, amici, colleghi di lavoro dell'assassinato. Pian piano la figura si delinea: forse è un tale che fa il barelliere alla Croce Rossa. Indagini alla Croce Rossa. Forse si chiama Mino, forse è un pugliese licenziato per furto la primavera scorsa. Non è Mino, è Cosimo. All'alba di ieri il dott. Sgarra ha le generalità complete sul suo tavolo: Cosimo Napoletano di 20 anni, nato a Monopoli (Bari) e giunto a Torino tre anni fa. Alle 9 si conosce il suo indirizzo: pensione Buora, primo piano di via Della Rocca 14.

Alle 9 meno qualche minuto il dr. Sgarra, con il dr. Scandorra, il maresciallo Sanfet e un gruppo di agenti, suona alla porta della pensione. Lo stabile è stato circondato.

— Scusi, abita qui Cosimo Napoletano?

— Sì.. Prima camera a sinistra.

— E' in casa?

— Forse è ancora a letto...

L'uscio della camera s'apriva e sulla soglia compariva un giovane che si stava infilando la giacca.

— Ho sentito fare il mio nome — diceva, tranquillissimo, — Cosimo Napoletano sono io. Cosa vogliono da me?

— Polizia — esclamava il dott. Sgarra — favorisca con noi.

Il Napoletano non aveva alcuna reazione. Si limitava a mormorare « va bene », stringeva la cinghia dei pantaloni, si aggiustava i capelli e senza fare domande o elevare proteste si lasciava affiancare da due agenti ed accompagnare in istrada. Prendeva posto in macchina e durante il tragitto da via Della Rocca in Questura non perdeva mai la calma e guardava fuori del finestrino o innanzi a sé come se la faccenda dell'arresto non lo riguardasse minimamente.

La misera stanza dove l'omicida è stato arrestato

Il disegno della polizia per individuare il Napoletano

Comunicata ai genitori la notizia dell'arresto

Vivono a Monopoli - Il figlio fuggì quando aveva 17 anni

Ci telefonano da Bari:

A Monopoli, dove risiedeva fino a tre anni fa, Cosimo Napoletano era considerato un fannullone, croce della sua famiglia. Ancor ragazzo aveva dato dispiaceri ai parenti, per la negligenza nello studio e il carattere subdolo e svegliato. Era arrivato ai 17 anni senza dimostrare alcun attaccamento al lavoro né alla famiglia, che è stimata per l'onestà e la correttezza.

Nel giugno del 1955, Cosimo Napoletano era fuggito di casa senza lasciare un saluto, né rivelare i suoi propositi e la sua destinazione. Il padre, Domenico, lo cercò inutilmente a Bari e nei centri vicini. La madre trascorse settimane di disperazione, temendo che il figlio fosse rimasto vittima di una disgrazia o di qualche losco individuo. Solo più tardi i Napoletano si decisero a denunciare alla polizia la scomparsa di Cosimo, che venne rintracciato due anni fa a Torino. In questura, il giovane aveva dichiarato di essere partito da Monopoli in cerca di lavoro.

Il padre venne informato che Cosimo era in attesa di essere rimpatriato con il « foglio di via ». Per evitargli questa umiliazione, il poveruomo pregò la questura torinese di rilasciarlo, tanto più se il giovane aveva trovato un'occupazione. E' stato un colpo atroce, per i genitori, apprendere che il giovane si è macchiato di un orrendo delitto.

La misteriosa morte d'un bimbo di 2 mesi

Alle 20 di ieri un'autoambulanza giungeva a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. Ne scendeva una donna in lacrime — Maria Labellarte in Onesto — con in braccio il figlioletto Luigi, di 2 mesi. Adagiatolo sul lettino del pronto soccorso, il medico di guardia non poteva far altro che constatarne la morte.

La donna ha dichiarato che, verso mezzogiorno, il piccino cominciava a lamentarsi. Veniva chiamata una dottoressa che prestava le prime cure. Tornava poco dopo le 19: constatata la gravità del caso, ordinava l'immediato ricovero del piccolo Luigi all'ospedale. Purtroppo il piccino è deceduto durante il tragitto. Non è stato ancora possibile accertare le cause della sua improvvisa morte.

— Una giovane di 17 anni è stata trovata priva di sensi sulla strada di San Vito, all'altezza del numero 72. E' stata soccorsa e trasportata al vicino ospedale Dove i medici si sono riservati la prognosi. Era in preda ad un avvelenamento da coniglina.

Il racconto del feroce delitto tra le boscaglie della Pellerina

Per molte ore l'omicida ha negato con cinismo - Poi le prime ammissioni: "Mi aveva aggredito, ho dovuto colpirlo„ - Le sordide ragioni che hanno spinto il giovane a uccidere - Una vita di squallidi espedienti

L'arrestato (a sinistra di profilo) **è condotto in Questura per i primi interrogatori**

Erano le nove e venti circa quando veniva iniziato l'interrogatorio del Napoletano. Veramente il dott. Sgarra non lo aggrediva con la domanda diretta « Sei tu che hai ammazzato il Molinar? », ma cominciava da lontano.

Anzitutto gli esaminava il volto e le mani. Sulla mano sinistra notava due lunghi, profondi graffi.

— Questi come te li sei fatti?

— Sono caduto, qualche giorno fa.

— Dove?

— Per strada.

Il funzionario gli riscontrava macchioline scure sul bordo dei pantaloni. E altre sulla giacca.

— E questa roba cos'è?

— Non ne ho la minima idea. Mi sarò sporcato da qualche parte.

— Mi pare che sia sangue. Anzi, sono sicuro che è sangue.

— Sangue? Non capisco perché...

Il Napoletano non appariva turbato e non abbassava gli occhi. Gli si chiedeva conto della sua vita torinese. Il giovane sceglieva accuratamente le parole, narrava di essere arrivato a Torino nel 1955 e di aver prestato lungo tempo la sua opera come barelliere volontario nella Croce Rossa. Nel marzo di quest'anno era stato espulso (a quanto risulta rubava sovente e volentieri nelle tasche dei colleghi e assumeva troppo spesso atteggiamenti da prepotente). Da allora non aveva più avuto una occupazione fissa: saltuariamente aveva lavorato da manovale, percependo basse rimunerazioni. Ammetteva di aver scarsa voglia di faticare e di trovarsi in condizioni economiche disastrose. Da tempo non pagava l'affitto della camera.

— Quando hai conosciuto Francesco Molinar Min? — gli chiedeva improvviso il dott. Sgarra.

Nemmeno questa domanda aveva il potere di far sobbalzare il giovane.

— Tre anni fa — rispondeva — quando ero nella Croce Rossa. Ogni volta che accompagnavo feriti o malati all'Astanteria Martini mi vedevo gironzolare intorno quell'omettо eccessivamente gentile...

Un mese fa, circa, il Napoletano andava a far visita al Molinar per aver ragguagli sulle possibilità d'assunzione all'Astanteria Martini. L'altro — secondo la versione del giovanotto — gli assicurava il posto: avrebbe parlato lui con la direzione amministrativa. E da quella sera i due cominciavano a uscire assieme: a volte il Napoletano saliva, dopo mezzanotte, nell'alloggio dell'infermiere, a volte i convegni si prolungavano in passeggiate in collina o al Valentino o in altri luoghi bui e solitari. Lunedì sera decidevano d'andare a Lucento, col tram n. 13: e da Lucento scendevano sulle rive della Dora, tra le boscaglie del parco della Pellerina.

— Perché l'hai ucciso?

Il Napoletano restava per un attimo in silenzio. Poi, senza scomporsi, esclamava:

— Sì, può darsi che l'abbia ucciso lo... ma non volevo assolutamente ammazzarlo, non ne avevo ragione... Mi sono soltanto difeso...

Il giovane dava dei fatto una versione tutta sua. Mentr'erano nel boschetto, scoppiava una violenta lite: egli era stanco e schifito dell'amicizia col Molinar, che tra l'altro, seguitava a promettergli il posto in ospedale e il posto non c'era mai: non gli comunicava che i loro rapporti dovevano considerarsi troncati, una volta per sempre. Al che l'infermiere s'era infuriato terribilmente. Ad un tratto, con ingiurie e minacce, aveva afferrato un sasso e glielo aveva scagliato addosso, mandandogli la fronte di pochi centimetri: per difendersi, egli aschiappava a sua volta una pietra, solo con l'intenzione di spaventarlo. Malauguratamente la pietra rimbalzava proprio sul cranio del Molinar che, con un gemito, s'affloscIava al suolo, Terrorizzato, il Napoletano scappava.

— E le coltellate al petto?

— Io non ne niente. Si sarà ferito cadendo.

— E il portafoglio?

— Io non l'ho preso.

— E le chiavi?

— Nemmeno. Sono scappato subito.

— Ma tu non sei andato nella notte nell'alloggio del Molinar a cercare i soldi?

— Assolutamente no. Sarà stato un altro.

Era chiaro che la versione non si reggeva in piedi. Comunque, per il momento, i funzionari concludevano la loro grande fatica. Facevano firmare al Napoletano il verbale di confessione e lo inviavano alle Nuove, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nella pensione di via della Rocca l'impressione era enorme. Un giovane che divideva con lui la camera appariva sbalordito. Anche gli altri inquilini stentavano a credere che il Napoletano fosse un feroce assassino: negli ultimi giorni s'era sempre mostrato pacifico e tranquillo: mangiava di buon appetito, trascorreva la giornata a letto a fumare qualche cicca e a leggere giornali a fumetti e di sera usciva a passeggio, senza dimostrare alcuna ansia o preoccupazione.

Specchio dei tempi

Studenti asini o professori esigenti? - I torinesi mangiano soltanto costolette - Potrò vedere il Cervino prima di mezzogiorno? - La voce di una portinaia - Uno scoiattolo per salvare una domestica - La massaia "calunniata„ si difende

Un lettore ci scrive:

« Sarò grato se vorrà pubblicare su " Specchio dei tempi " quanto segue: *Istituto Sommeiller:* esito degli esami di abilitazione per geometra (terza Commissione): 5 promossi su 66 candidati. Studenti asini o Professori troppo esigenti?

« Nel primo caso, perché sono stati ammessi agli esami? Perché i genitori o gli stessi alunni non possono prendere visione dei compiti svolti agli esami, e devono accettare ad occhi chiusi le decisioni dei Professori? Perché le decisioni dei Professori sono inoppugnabili, mentre non lo sono nemmeno quelle dei Magistrati? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Circa l'articolo comparso su "La Stampa" di venerdì riguardante la diversità dei prezzi della carne praticati dai macellai di Torino e dai macellai delle località limitrofe, come macellaio di Sandigliano Biellese vorrei giustificare i prezzi praticati dai miei colleghi torinesi ricordando i seguenti fatti: nelle città si verifica il fenomeno dell'assoluta mancanza di richieste, da parte del consumatore, delle parti del vitello che non servono a cucinare costolette. Vi è richiesta di coscia, di fegato, non più di bollito. Di conseguenza, il macellaio di città è costretto a vendere sotto costo agli ospedali, istituti, eccetera, le parti non richieste dal privato. Ed è obbligato a rivalersi del mancato guadagno sulle parti ameresiabili. Evidentemente il fenomeno riscontrato in città è meno sentito nei paesi (ma ancora per poco tempo, perché anche nei paesi incomincia a succedere la stessa cosa). Ecco perché nei centri minori è possibile acquistare la coscia, il bollito, il fegato ecc., a prezzi inferiori ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Desideravo recarmi in Val d'Aosta, servendomi della ferrovia, per trascorrervi una domenica con la famiglia. Tale gioia è però limitata a chi può permettersi il viaggio in 1ª classe, poiché fra tutti i treni che portano a Torino quello delle 7,30 è l'unico che abbia una carrozza di 2ª classe, il più economico — anzi l'unico — arriva a Pré St. Didier alle 12,55.

« Credo non sia necessario aggiungere altro, se non la considerazione logica che per servirsi della ferrovia su questa linea è necessario disporre di una notevole cifra unicamente per il viaggio, oppure appartenere alla non esigua quantità di persone che viaggiano gratis in 1ª classe. L'incremento che si vuol dare alla Valle d'Aosta, penso potrebbe essere meglio raggiunto dando anche ai « travet » la possibilità di andare e tornare nella giornata, fermandosi almeno mezza giornata, o viaggiando anche in 2ª classe.

« Vedremo se potrò dare anche ai miei la soddisfazione di ammirare, prima di mezzogiorno, il Cervino! ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Se vuoi essere veramente il fedele " specchio " dei nostri giorni pubblica, te ne prego, anche la lettera di una umile portinaia.

« Qualche tuo lettore si è lagnato della sporcizia delle vie di Torino, dandone la colpa ai cani ed ai colombi. E' vero che questi non hanno dei gabinetti apposta per loro, e che non tutti i loro padroni li abituano a rispettare i marciapiedi; ma la loro ineducazione è ben poca cosa, in confronto a quella degli uomini. Quante volte noi, al mattino, troviamo sui marciapiedi e perfino sul portone rifiuti umani (quando non li troviamo sotto l'androna o per le scale). Quanti bambini si liberano lo stomaco contro le pareti degli stabili, ed è poi comune che di sera ogni muro di casa sia considerato un vespasiano.

« Forse perché è solo la voce di una portinaia, voi non pubblicherete; ma fate un'inchiesta e vedrete se non è la verità quella che vi scrivo ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Care " Specchio dei tempi ", sono una domestica disperata. I miei datori di lavoro, andando in campagna, mi hanno lasciato in custodia uno scoiattolino tanto grazioso. L'ho portato a casa mia e per venti giorni tutto è andato benissimo: mangiava di buon appetito, giocava tutto il giorno, mi faceva compagnia. Ma ieri, rientrando dalla spesa, non l'ho più trovato. Se che i miei padroni sono buoni e comprensivi, ma dato che erano molto affezionati alla bestiolina sono disperata per la sua perdita. Se qualcuno l'avesse trovato, lo riporti in via Po 3 alla sig.ra Ferro (5° piano) e farà atto di umana carità ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Ti sarei molto grata se potessi pubblicare questa risposta alle calunnie rivolte alle " massaie torinesi ". Faccio da più di trent'anni la " massaia " amministrando il più saggiamente possibile il bilancio familiare. Mi sono sempre provveduta presso i mercati ortofrutticoli, per il vantaggio di trovare merce più fresca e a prezzi inferiori che non nei negozi vicino a casa. Mi reco al mercato di piazza Crispi, malgrado debba percorrere circa un km. di strada a piedi. Ho dovuto constatare che qui, all'epoca delle ciliege, abbiamo avuto una sola settimana di vendita abbondante, di questo frutto (scarso però quello di buona qualità).

« Data l'annata favorevole, non sapevo spiegarmi il fenomeno. Pensavo che le ciliege venissero esportate in massima parte. Se al mercato avessimo trovato buone ciliege a prezzi accessibili, saremmo state felici, noi, massaie, di offrirne in abbondanza ai nostri congiunti senza sbilanciare il nostro portafoglio. Il prezzo medio di ciliege di seconda qualità — si sentiva che da parecchio tempo erano state staccate dalla pianta — era di L. 160-180 il kg.

« Mi permetto di dire al presidente della " Pro Peccato " che non è vero che le massaie torinesi comperano solo le primizie: ma è logico che le massaie di modeste borsellino non permette l'acquisto di prodotti i cui prezzi si mantengono " da primizie " anche in periodo di abbondanza, da parecchio tempo abbiano a malincuore rinunciato alla frutta.

« La malinconica realtà è questa: quando un prodotto abbonda e il prezzo scende i rivenditori, ambulanti o non, ne estendono la vendita perché la percentuale di guadagno su ogni kg. è minore. Gli enti competenti dovrebbero fare in modo che la frutta, invece di marcire, potesse arrivare sulla mensa del povero! Perché nei periodi di " punta " non si permette agli ambulanti di percorrere le strade con il carrettino, a vendere la frutta? Permettendolo solo al pomeriggio, non si danneggerebbero i negozi e si eviterebbe che la merce non venduta al mattino vada in malora ».

Silvia Schiavon

Chiuso il 18° Capitolo dei Salesiani a Valdocco

Sono stati conclusi ieri i lavori del 18° Capitolo generale dei Salesiani. Erano iniziati il 27 luglio scorso nella casa madre di Valdocco con la messa dei maggiori superiori e sono proseguiti con la discussione di atti e deliberazioni che riguardano la vita della società salesiana che, nello spirito di fedeltà a Don Bosco, si adegua al progresso dei tempi. Domani tutti i partecipanti al Congresso si recheranno a Roma dove saranno ricevuti dal Papa. Essi visiteranno le opere salesiane in Roma e la zona dei Prati Fiscali dove sorgerà il nuovo Pontificio istituto salesiano, che attualmente ha sede a Torino in via Cabota, destinato ad accogliere studenti salesiani di tutto il mondo.

Ha un braccio amputato al gomito mentre lavora alla trebbiatrice

Autista prigioniero sotto una gru rovesciata - Un operaio scotennato

A Beinasco ieri pomeriggio il giovane Giovanni Giuliani di 19 anni mentre stava ponendo covoni di grano nella bocca della trebbiatrice si lasciava prendere un braccio che gli era maciullato fino al gomito. E' stato ricoverato alle Molinette. Egli abita a Casalborgone e lavorava alle dipendenze della ditta Ramella di Gruglasco.

— Una autogru della portata di 20 tonnellate ieri pomeriggio si è rovesciata in strada del Dosso. Il conducente Riccardo Siletto di 28 anni, residente a Venaria, non faceva in tempo a saltare dal pesante veicolo e rimaneva prigioniero con la gamba sinistra impigliata sotto un ingranaggio. Alcune persone, testimoni dell'incidente, avevano la impressione che egli fosse morto schiacciato e così avvertivano i vigili del fuoco e la Croce Verde. Fortunatamente invece il giovane si era prodotto ferite di poco conto che ai Mauriziano erano giudicate guaribili in una decina di giorni. Per rialzare l'autogru i vigili hanno dovuto lavorare tre ore.

— L'operaio Salvatore Memolo di 33 anni, residente a Moncalieri, ieri pomeriggio scaricava legname da un autocarro in via Tomino 30: un'asse, sfuggendo alla presa di alcuni suoi colleghi di lavoro, lo colpiva al capo e lo scotennava gravemente. Al Mauriziano è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

— In via Ortigara 72, nel magazzino della impresa edile Gosso, l'operaio Michele Priotto di 34 anni, residente a Bagnolo, ieri pomeriggio aveva due dita tagliate da una sega circolare. E' stato ricoverato a San Vito.

— Una motocicletta, guidata dal lattoniere Giovanni Pellizzer, di 24 anni, abitante in via Lomellina 1, ha investito, ieri sera, in corso Regina Margherita angolo via Buniva, l'operaio Vincenzo Tasso di 54 anni domiciliato in corso Palermo 14, che attraversava la strada. Entrambi sono stati ricoverati al Maria Adelaide: il Tasso, con riserva di prognosi, per fratture al cranio e alla gamba sinistra; il Pellizzer, con prognosi di 20 giorni, per ferite al capo e lieve commozione cerebrale.

Non ancora ultimato lo spoglio dell'Enalotto

Un « 12 » anonimo a Torino

A tarda notte non è ancora terminato in tutte le zone lo spoglio dell'Enalotto. Non si possono quindi conoscere i risultati definitivi. A Torino è stato registrato un solo « 12 »: è anonimo. I vincitori con undici punti sono 20, quelli con dieci punti 236. Un « 12 » è anche segnalato da Monì (Agrigento); titolare della scheda la signora D'Aquino.

Enalotto - Colonna vincente

Bari	1	Palermo	1
Cagliari	1	Roma	1
Firenze	x	Torino	1
Genova	1	Venezia	1
Milano	1	Napoli II	x
Napoli	x	Roma II	1

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-765, Alessandria, via Vescovado 7 telefono 52-57.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Baglione ang. via C. Saltieri. Telefono 553-587.

IL MOBILIFICIO « LA MOBILIARE », via Belfiore 19, avverte la spettabile Clientela che durante il periodo delle ferie il negozio rimarrà aperto.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 561-197.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio 16, telef. 50-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in stile, poltrone salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAF PREZZI propaganda: tinelli da 38.000; camere da 75.000; mogano da 135.000. Venti rate. Approfittatene! Via Garibaldi 9 (cortile).

CHI HA TEMPO non aspetti tempo. Il Mobilificio del Mille non chiude perché tutti possano approfittare della grande liquidazione in corso via del Mille 16, via Pomba 18-25.

STATO CIVILE

Dameco Agostina v. Boggia, anni 63, nata a Chivasso, abitante via Po 55; Besino Giuseppe, 73, Carmagnola, v. Cristalliera 13; Steinleitner Giovanna v. Bianchi, 52, Genova, c. Casale 36; Perocchio Ettore, 62, Torino, v. S. Franc. da Paola 4; Gelli Giuseppe, 55, Campiglia, v. Vibò 29; Simoni Giuseppe, 46, Ariano, v. Feletto 40; Farlana Pierina in Camana, 57, Ligenana c. Vercelli 103.

Deceduti in ospedale: Bovio Giuseppe, 53, Chivasso; Cravero Lorenzo, 60, Carmagnola; Amedeo Silvia in Manzini, 23, Cumiana; Cocco sarga Giovanni, 66, Barge; Belli Agnese in Piovano, 50, Pino; Velpe Pietro, 66; Milanesio Guglielmo, 45, Torino; Standardi Amerigo, 60, Siena; Grifone Giovanni, 59, Torino; Marasco Luigi, 72, Caramagna; Barbero Carlo, 50, Torino; Giolito Margherita, mesi uno, Asti.

Morti 19 - Nati 27 - Matrimoni 9

Farmacie aperte oggi

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; v. Mad. Cristina 52; v. Bologna 250 a; v. Chiesa Salute 106; v. Monginevro 26; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; v. Tunisi 51; c. Vitt. Emanuele 84; v. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 134; c. Moncalieri 257; c. S. Maurizio ang. via Barolo; v. Duchessa Jolanda 2; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; c. Sommeiller 31; c. Sebastopoli 143; a. Rivoli 305; p. S. Giovanni, v. G. Capelli 67.

Autoriparazioni (ore 8,30-12,30; 14,30-18,30); v. Breglio 49, v. Lanfranchi 2, Torricelli 57, Elettrauto: c. XI Febbraio 33 e c. Lione 84.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	72	42	16	31	17
Bari	16	80	63	70	89
Cagliari	20	10	54	43	74
Firenze	51	55	16	44	15
Genova	29	42	11	55	1
Milano	27	85	19	84	15
Napoli	37	52	59	51	29
Palermo	29	62	51	39	3
Roma	87	26	8	39	77
Venezia	2	25	52	59	81

=I proverbi= dell'automobile

Quattro anni fa l'editore Federico Valli pubblicò un grande, lussuoso quaderno, intitolato *Cronache dell'automobile*; una monografia originale, che con la collaborazione soprattutto di scrittori e di giornalisti intendeva presentare l'automobile sotto l'aspetto storico o scientifico, ma sotto quello letterario ed artistico. Con parole che andrebbero meditate da coloro che considerano questo ordegno dei nostri tempi come un'arma eroica, ed il fatto di guidarlo una nobile lotta contro il rischio, un impegno di coraggioso superamento, l'editore diceva nella presentazione di aver voluto «insinuare il sospetto che l'automobile non è più oggi una macchina da farci troppo caso; a furia di trasformazioni e d'assuefazioni essa è ormai quasi assimilata e fa parte normale dell'uomo».

Vittorio Gorresio commentava poi un detto americano, *drive it a work*, «guidare è un lavoro», e spiegava come in America per naturale evoluzione «l'automobile cessando di essere macchina diviene *car*, carro, e non è più considerata quella specie di giocattolo preziosо e meraviglioso che ancora appare ai neofiti. La sua guida viene nettamente intesa come lavoro, da evitarsi quando non assolutamente indispensabile, e comunque da compiersi nel modo più economico, con il minor dispendio possibile di energie. Solo gli uomini semplici, come i negri o i fannulloni, non conoscono altro modo per impiegare le proprie risorse, e si dànno alla guida con il furore entusiastico con il quale un selvaggio si butta a sonare il tamburo, e più colpisce forte e più gli sembra di sonar meglio. Così per quello che riguarda la guida, con identico fenomeno d'infantilismo, più si va in fretta e più si pensa di dover essere considerati virtuosi. E' un'idea primitiva che fa sì che in Italia non esista una legislazione che imponga limiti alla velocità...».

Seguiva Giulia Massari descrivendo con minuzia l'automobile del Papa, che non supera generalmente i quaranta all'ora; «lucida e nera, le borchie con gli stemmi papali su ogni sportello sembrano d'oro, l'interno splende mitemente di damasco rosso, e per l'unico viaggiatore» c'è un piccolo trono dorato e intarsiato, con braccioli, e davanti si mette un leggio ribaltabile di mogano, con tutto l'occorrente per scrivere». E Raffaella Pellizzi, raccontando come essa ed il marito, fatti attenti calcoli, trovarono più conveniente, invece di recarsi da Londra a Roma in treno, di farlo con una macchina usata; già vecchia quando l'acquistarono da un robivecchi servì loro egregiamente per altri dieci anni, ridotta a poco a poco ad un pittoresco cimelio, rabberciata e rammendata in ogni parte della carrozzeria e del motore; sì che un posteggiatore di piazza, un giorno, rifiutò il compenso. E Diego Calcagno dicendo cose giustissime sull'autostop; che «preso come razionale e civico metodo di viaggio, anzi come metodo di vita, è cosa meschina, equivoca, precaria, se non ignobile; una forma di grosso accattonaggio». E Maria Bellonci, narrando d'un viaggio in torpedone come fosse in una diligenza dell'ottocento, sì che le siepi le paiono «lunghi cuscini verdi sui quali potremmo appoggiare il braccio».

Fu invitato a collaborare al fascicolo anche Ennio Flaiano, che inviò una serie di proverbi sull'automobilismo, presentati come frutto d'una ricerca sistematica durata cinque anni «fra autisti di piazza, camionisti, pompisti di benzina, garagisti, meccanici, venditori d'automobili e conducenti privati»; ma in realtà nati tutti dalla sua paradossale fantasia. L'editore, persuaso che ogni proverbio riesca altrettanto vero, o ancor più vero, se capovolto, e d'altra parte che davanti a uno stesso fenomeno i giudizi possono essere diametralmente opposti e egualmente validi, m'invitò a compilar una serie di «controproverbi» ai proverbi del Flaiano. La proposta mi divertì, ed ai cinquanta del Flaiano, provando a ribaltarli, a rivoltarli, a parafrasarli, ne opposi altrettanti. Non sempre trovai l'antitesi esatta; il più delle volte è la stessa idea espressa in altro modo, o un'idea diversa suscitata da un'uguale considerazione; come appare per esempio dal mio motto che ho ripreso l'altro giorno per metterlo come epigrafe ad un articolo sulle sciagure della strada, *Guidatore domenicale - il lunedì lo trovi sul giornale*, che è solo una diversione di quello bellissimo del Flaiano, *Guidatore domenicale - ride, corre e si fa male*.

Poiché il fascicolo di cui parlo è ormai una rarità bibliografica, divertirà i lettori trovare qui alcuni di quei proverbi; giudicheranno poi quale dei due proverbi accoppiati, quello del Flaiano e il mio, sia il più giusto; e vedranno come molte volte, con parole e immagini diverse, ci siamo trovati d'accordo a dire la stessa cosa. Ad alcuno dei suoi proverbi il Flaiano, seguendo il metodo adottato dal Giusti per la sua raccolta, ha fatto seguire una breve spiegazione; e così ho fatto io quando mi è parso conveniente chiarirne il senso. Così dicendo il Flaiano, *Chi troppo sorpassa viaggerà solo*, commenta «perché nessuno vorrà più accompagnarlo»; al quale proverbio ne ho opposti due che di spiegazione non hanno bisogno, *Chi ha paura di sorpassare - quando sorpassato sceglie male* e *Chi accelera al vedersi sorpassare - merita la galera e l'ospedale*. Dice Flaiano, *Non portare motori a Torino - né contravvenzioni a Roma*, e spiega «perché queste due città ne abbondano». Dico io, a riscontro: *Chi a Roma nella multa non incampa - va sicuro senza soste fino in Francia*; e aggiungo: «Altri dicono che a Milano o a Genova sia peggio che a Roma. Poco male; basterà sostituire il nome di una città all'altro».

Qualche volta il mio proverbio è in più o meno netta opposizione a quello di F. (indicherò da qui in giù i nostri nomi con la sola iniziale): *Regolarità è mezza velocità* (F.), *Chi guida sempre uguale - finisce all'ospedale* (M.); perché diventando per lui il guidare un seguito di azioni istintive, alla fine si addormenta al volante. Ma l'uno e l'altro motto sono ugualmente validi. *Agosto, viaggio lungo non ti conosco* (F.), *Giugno luglio e agosto - lungo il cammino è fresco il bosco* (M.): si fanno le tappe più lunghe perché ci sono più ore di luce; ma è consigliata la siesta pomeridiana al fresco degli alberi. *Bambino e cagnolino - mai al guidatore vicino* (F.); *Di guidatore non c'è peggior razza - di chi si tiene accanto la ragazza* (M.). Chiaro, vero? Perché vuol mostrarle che temerario guidatore sia, e diventa un pericolo pubblico. *Targa bassa - saluta e passa* (F.); cioè, le macchine che hanno il numero basso sono vecchie e lente. *Alta targa - stacci alla larga* (M.); perché molto probabilmente il proprietario ha preso la patente da poco. *Chi viaggia di notte - se ne pente di giorno* (F.); perché sarà stanco e non avrà visto nulla. *Guidatore che sa la strada - di notte conviene che vada* (M.). *L'uomo amato dagli dèi viaggia senza moglie* (F.). *Chi viaggia con la moglie - distrazione non lo coglie - passeggera non raccoglie - risparmia denaro e doglie* (M.). (Si noti che F. ha moglie, non così M.).

Oppure, partendo da un diverso presupposto, ci siamo trovati a considerare lo stesso fenomeno, o ad esprimere con esempi diversi lo stesso giudizio. *I mascalzoni ed i somari - si conoscono dai fari* (F.). *Alla curva si conosce il guidatore - ed ai sorpassi il vero signore* (M.). *Gomma a terra, dormitina sicura* (F.) è detto di camionisti: mentre uno lavora l'altro si addormenta. *Gomma a terra e soccorso pronto - serra a chiave se non sei tonto* (M.); allusione alle ghenghe di delinquenti dette della gomma a terra. Ed è anche vero che *Chi compra gomme di seconda mano - furto di gomme non è lontano* (M.); infatti se chi ha subito un furto di gomme le ricomperasse nuove non alimenterebbe quel mercato nero di gomme usate che consiste soltanto nella rivendita di gomme rubate; circolo vizioso che si potrebbe facilmente interrompere dando retta al proverbio. *Tre cose teme il guidator cortese - pullman, tassì, semaforo di paese* (F.). Ho replicato distinguendo: *Camionista sul far dell'alba - se non ti schiaccia poco ci manca; e Del tassista ti puoi fidare - se consigli non stai a dare*; perché il tassista è ottimo guidatore, ma se si pretende d'indicargli un'altra via o lo si prega di andare più forte o più piano s'imbroncia e guida a dispetto. *Chi frena sul bagnato - se la racconta è fortunato* (F.). *Pioggerella nel mattino - fa stitar la Topolino* (M.). *A tassista napoletano - non chiedere la più corta* (F.). *A tassista napoletano - uno di corta e tre di buona mano* (M.); ma come si fa a negargli la grossa mancia, che si chiama commendatore ad eccellenza, e la chiede uno occhi pietosi dicendo che si rimette al tuo buon cuore? *Guidatore che guarda il paesaggio - spesso ne va a far parte* (F.); cioè esce di strada e si ferma nel campo che prima ammirava. *Guidatore che guarda il paesaggio - odia il profumo ed il formaggio* (M.); poiché la pubblicità stradale dedicata in grandissima parte a celebrare profumi e formaggi gli toglie del tutto il piacere del paesaggio.

Non starò a trascrivervi tutti e cento i proverbi. Di Flaiano vorrei ricordare anche i seguenti: *Guardati da cannonista addormentato - e da metropolitano appena alzato. Viaggiar bene, bene arrivare - mangiar bene, bene alloggiare - sano e salvo ritornare - sono cose da raccontare*. E il già citato in un mio articolo precedente, *Donna in macchina ha un difetto - di girare lo specchietto*. Dei miei ricorderò: *Comune povero - povero guidatore*, chiaro riferimento a quei comuni che arrotondano le entrate con segnali abusivi e imboscando i vigili. E infine uno che ha un valore piuttosto storico, *Autostop di bella donna - guardale sotto la gonna - se ci nascondе una nonna*, che allude a ciò che succedeva spesso ai tempi subito dopo la guerra: una bella fanciulla chiedeva al guidatore se potesse darle un passaggio, e alla risposta affermativa si tirava indietro e compariva una vecchietta a cui essa diceva: «Ecco, nonnina, questo buon signore ti porterà fino a Roma».

Paolo Monelli

Bing Crosby papà

Bing Crosby è diventato un'altra volta padre: seccio mentre guarda il suo piccino con la meraviglia commossa e lieta di tutti i papà del mondo (Telefoto)

NON SI TRATTA SOLTANTO DEI "SUDDITI„ DI NASSER

Come si rimane prigionieri dell'Egitto

Un egiziano non può uscire dal suo paese che in casi eccezionali - Ma anche lo straniero deve subire umilianti divieti - Non gli si impedisce di partire, a patto tuttavia che lasci quello che ha guadagnato - Esempio: un avvocato italiano, da 30 anni residente al Cairo, può portare con sé, del suo patrimonio, non più di 2000 sterline egiziane, ossia 3 milioni (con la detrazione di un 10 per cento di tassa) - E la somma gli sarà consegnata quando le casse dell'Egitto ne avranno la possibilità - "Mi sono messo in trappola e non c'è più verso di venirne fuori„

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, agosto.

L'altro giorno in una via centrale del Cairo *è Nasr El Nil mi trovavo negli uffici d'una linea aerea ed un egiziano si informava sull'orario dei voli per Ginevra. Quando l'impiegato gli domandò se doveva prenotargli un passaggio, quel probabile cliente rispose: «E' ancora prematuro perché non so se potrò uscire dall'Egitto e se mi diranno di sì non so ancora se mi daranno il nullaosta per il denaro che dovrò portare con me, ma spero d'ottenere l'uno e l'altro. Mi reco in Svizzera per cura medica e la documentazione che ho presentato è, purtroppo, ottima».*

Un'altra volta mi capitò di sentire un racconto ancora più curioso. Parlavo con un tizio il quale, sapendomi italiano, mi domandò se conoscevo l'ex-segretario, l'ex-uomo di fiducia, l'ex-grande amica di re Faruk, l'uomo che per vent'anni era vissuto al fianco del monarca. Risposi di sì, ma anche domandai il perché d'una tale curiosità: «Oh, niente — mi fu detto, — deve proprio essere un bravo tipo. Pochi mesi fa aveva la madre moribonda a Lecce ed egli chiese il permesso d'uscire dall'Egitto. Lo accontentarono, ma egli dovette dare la parola d'onore che sarebbe rientrato entro quindici giorni. Come saprà questo signore si chiama Puli, ha avuto dopo la cacciata del re molti fastidi, prigione, processo, rovina economica e si figuri come lascerebbe volentieri questo Paese. Invece Puli, allo scadere del quindicesimo giorno, quando già tutti dicevano che al Cairo più nessuno l'avrebbe rivisto, è tornato».

In un'altra occasione, parlando di pittura con un giovane egiziano gli dissi di venire in Italia: «E con quale scusa?» mi rispose sorridendo maligno. Ribattei, anch'io maligno, che poteva venire con la scusa del turismo. «Oh — mormorò il pittore egiziano — ma la racconta bella. Noi vogliamo avere turisti in casa nostra, ma non ci è permesso di fare il turista in casa d'altri. Con simile pretesto lei non avrà mai un visto per poter uscire». Bastano episodi del genere per intuire molte cose sulla situazione d'un Paese: Egitto o Russia, Inghilterra o Polonia che sia.

C'è un metro sicuro per misurare la «piacevole» libertà di cui godono i cittadini d'una nazione. C'è un metro altrettanto sicuro per misurare la «relativa» stabilità di una moneta. Infine c'è un metro sicuro per misurare con quale «grado» di dignità un uomo qualsiasi, uno come voi e come me, è considerato dai suoi governanti. Questo metro è semplice e riguarda la possibilità d'uscire e di rientrare quando si vuole dal proprio Paese e, come corollario, con quanto danaro si può uscire e con quanto danaro si può rientrare. Di tale tema non si può dire che il nuovo, il fortunato, l'impetuoso Egitto nasciale bella figura.

Un giorno, con molto encomiabile candore, un funzionario del governo mi raccontò che era stato necessario limitare il numero delle delegazioni che dal Cairo si recavano con astrusi pretesti all'estero. L'anno scorso furono più di seicento ed in molti casi la necessità del viaggio era stata inventata, pur di poter uscire dall'Egitto e visitare l'Europa o l'America. Il mio interlocutore finì col dirmi: «Adesso, per arginare tale faccenda, più nessuna delegazione può partire se non ha il benestare del presidente Nasser». In quel momento Nasser mi apparve come il guardiano dei suoi governati o, peggio, una specie di carceriere pronto a regalare od a negare la «libera uscita» a migliaia di persone.

Quest'anno le leggi che regolano simile materia sono più severe degli anni passati e trovano, per così dire, una loro giustificazione nel controllo su determinate persone e nella difesa della economia nazionale. Dal cinque di agosto tutti possono entrare in Egitto portando sterline egiziane nella quantità che desiderano: dieci, cento, mille. Questo perché sui mercati all'estero, a Roma per esempio, le sterline egiziane si possono comperare a poco prezzo, cosa che difende il finanziere egiziano ed egli spera, rare facendole all'estero, di far rialzare il loro prezzo. Intende, insomma, difendere la moneta nazionale e valorizzarla. In quanto poi a portar fuori sterline egiziane è storia che prende altri colori.

Un egiziano, praticamente, se non ha incarichi governativi o permessi speciali, non può uscire dall'Egitto: non gli danno il visto o, se riesce ad averlo, non gli concedono d'uscire con più di venti sterline, che con un cambio generoso sono trentamila lire. «E che cosa si può fare all'estero — vi dicono certuni con amarezza — con questa cifra? Noi ci consideriamo come bloccati nel nostro Paese, e sarebbe meglio dire che ci stiamo come prigionieri. Che non ci dia il danaro da portar fuori pazienza; ma che non ci dia nemmeno il visto per uscire è un po' troppo». Chi vi parla così è, per lo più, un tipo ricco, abituato a viaggiare il mondo ed ora costretto a vivere dove vuole il suo padrone.

I ricchi del Cairo, i cidevant, già da tempo si sono adattati a condurre una vita silenziosa, con l'unico intento di farsi dimenticare. In questo loro declino, come classe dirigente, inventano raffinate eleganze di vita ed una consiste nel possedere una tenda beduina, piantata nel deserto che è alle spalle delle Piramidi, a pochi chilometri dalla città. Sono grandi tende, capaci una volta, di ospitare una tribù nomade e adesso quindici o venti persone, amiche del proprietario, che si riuniscono là sotto per mangiare, per godere il fresco e per rimpiangere i tempi passati. Anch'io sono stato ospite la settimana scorsa, in una notte di luna, ed ho visto che quelle riunioni si tramutano in palestre di fronda sterile, di borbottamenti inutili contro una vita alla quale essi non possono più partecipare. E non mi meravigliava molto perché purtroppo succede spesso così: i regimi che vogliono «liberare» altri popoli, che si credono chiamati a nobili «missioni» si contraddicono umiliando i loro stessi cittadini con misure poliziesche, che servono per qualificarli come autoritari, fascisti o comunisti che siano.

Davanti a simili cose si potrebbe anche dire, con una punta di cinismo, che sono di carattere interno, fatte da egiziani per gli egiziani e che le limitazioni della valuta da portar fuori sono comuni a molte altre nazioni, desiderose di proteggere la propria finanza; ma il guaio è che tali limitazioni toccano persino gli stranieri, questi rappresentanti dell'Occidente, che la propaganda mostra come succhiatori di sangue, di danaro, di vitalità egiziana. Succede spesso di imbattersi in un italiano o svizzero o francese o greco che vi racconta d'essere ridotto a non farè più nulla, vivacchiando di espedienti. Se gli dite che potrebbe decidersi a far le valige ed a partire vi risponde: «Lo potrei fare, ma a patto di perdere quanto ho messo da parte col mio risparmio. Dovrei lasciare qua tutto, tranne una piccola somma; e così sono prigioniero di Nasser».

Faremo un esempio pratico per dar subito fisionomia a tale nuovo tipo di prigioniero. Un tizio, italiano, avvocato, da trent'anni residente al Cairo, da un pezzo e non per colpa sua è nella impossibilità di lavorare. L'altro ieri la vanità nazionalistica ha dato il via ad una legge che fa obbligo di scrivere in arabo tutte le insegne dei negozi; ma già da parecchi anni la ventata nazionalistica con leggi cavillose ha messo quasi tutti gli stranieri ai margini della vita attiva, facendo loro difficile l'esistenza. Privo quindi di lavoro il nostro interlocutore vorrebbe tornare in patria portandosi via, come è umano, quel che ha guadagnato a poco a poco, un anno dopo l'altro.

Gli Stati autoritari pridano d'essere forti politicamente, illuminati socialmente, incrollabili economicamente, poi si contraddicono dieci volte ogni giorno. Nel nostro caso, e per quanto riguarda gli italiani, l'Egitto lascia che uno se ne vengа via, ma di quel che forma il suo patrimonio può portare con sé duemila sterline egiziane, scarsi tre milioni. «Ma attenzione — aggiunge il nostro interlocutore — di questo danaro il 10 per cento viene prelevato come tassa e quel che rimane mi verrà trasferito in Italia con comodo, il giorno in cui le casse egiziane avranno un po' di valuta estera a disposizione. Divertente, no? Ed io per questo rimango qua, prigioniero degli egiziani, dei loro cavilli e delle loro leggi. Mi sono messo in trappola e non c'è più verso di venirne fuori».

Adesso si parla, o si riparla, di aiutare economicamente l'Egitto, ma se accennate a questo discorso con qualche egiziano dissidente ed agli stranieri costretti a rimanere in Egitto il vedrete subito dominati dall'ironia e dalla furia. Essi sono concordi, sempre, nel sostenere che noi europei, e più ancora gli americani, non abbiamo mai capito niente di niente della psicologia egiziana. Mi sono sentito dire: «Sta bene, gli aiuti economici sono giusti sul piano politico e possono essere accordati. Ma prima di offrirli e di concederli, si dovrebbe almeno richiedere una contropartita morale, e potrebbe essere quella di non tenere prigionieri uomini che hanno soltanto due colpe: di non pensarla come Nasser e di non avere la nazionalità egiziana. Quando capirete che la forza dell'Egitto consiste soltanto nelle nostre continue abdicazioni?».

Enrico Emanuelli

Il cantante Perry Como è ritornato in America

Roma, 9 agosto.

E' partito dall'aeroporto di Ciampino diretto in America il cantante italo-americano Perry Como. E' stato salutato dal suo amico monsignor G. P. Carroll-Abbing, fondatore delle Città dei ragazzi in Italia, e dal Sindaco della Città dei ragazzi di Roma, accompagnato da tre giovani cittadini di questa istituzione, la più recente fondata da monsigner Carroll.

IL DOLORE INVECCHIA

La vita diventa più oltraggiante quando scompare il dolore. Per una vita più serena, prendete con fiducia Algostop. Mentre prendete Algostop pensate che fra pochi minuti il dolore sarà scomparso

ALGOSTOP SCACCIA IL DOLORE

Più della metà dei francesi quest'anno non va in vacanza

LA VITA E' DURA; MANCANO I QUATTRINI

Sono 23 milioni, tra cui tre milioni e mezzo di bambini - Scarseggiano le colonie estive: alcune non sono state aperte per mancanza di personale - Un'idea del governo: convertire i «villaggi abbandonati» in centri per le ferie a buon mercato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 agosto.

Più della metà dei francesi, esattamente il 51%, non va in vacanza perché non ha i mezzi: la constatazione è stata fatta dall'Istituto nazionale di statistica ed è confermata dal ministro dei Lavori Pubblici e del Turismo, Robert Buron. Partono soprattutto i commercianti, i liberi professionisti, i funzionari, mentre quattro operai o piccoli impiegati su cinque rimangono a casa durante il loro periodo di vacanza: sono pagati anche in quelle due o tre settimane, conformemente alla legge, ma non hanno il denaro per il viaggio di tutta la famiglia, e d'altra parte non esistono più, come prima della guerra, i cosiddetti *trous pas chers*, cioè i pensetti quasi ignorati, dove in una pensione modestissima non si spendeva molto di più che per vivere a casa propria in città.

L'ultima constatazione vale soprattutto per i parigini e le popolazioni delle città industriali del Nord e dell'Est, che negli anni precedenti la guerra del 1939, precisamente dopo l'istituzione delle «vacanze pagate» decretata dal governo di Léon Blum, andavano a trascorrere quel periodo nei piccoli porti di pescatori della Bretagna e della Normandia, trasformandoli a poco a poco in centri balneari. Alla fine della guerra gli alberghi e pensioni dei *trous pas chers* rialzarono i prezzi senza, per altro, aumentare il *comfort* delle loro camere e poiché, di conseguenza, molti lavoratori non hanno più i mezzi di andare al mare, le pensioni di numerose, piccole città balneari di Bretagna e di Normandia sono sul ciglio del fallimento avendo perso la clientela operaia senza guadagnare quella delle classi più abbienti. Si deve aggiungere che il desiderio di sole induce sempre più i parigini e i nordici, che hanno la possibilità di partire, a preferire le spiagge soleggiate del Mediterraneo e dell'Atlantico meridionale a quelle della Manica, dove la pioggia e il vento fortissimo si alternano quasi senza interruzione.

Eppure i medici sono concordi nell'affermare che l'individuo moderno, specie il cittadino che respira tutto l'anno aria corrotta dal fumi della benzina e delle ciminiere, ha bisogno di vacanze, di sole, di iodio, di ozono. Il governo ebbe nei giorni scorsi un'idea: ridar vita ai «villaggi abbandonati» — ve ne sono molte decine in tutta la Francia — dove le case disabitate vanno in rovina perché i contadini sono andati a lavorare in città. Di quei villaggi si vorrebbe fare dei centri di vacanza a buon mercato, ma occorrono capitali notevoli per rimettere le case in ordine e il progetto per ora rimane tale.

Sui ventitré milioni circa di francesi che non vanno in vacanza, tre milioni e mezzo sono bambini, e su questi tre milioni e mezzo più di un milione i bambini delle città industriali come Parigi, Lilla, Lione che rimangono a casa e trascorrono le vacanze giocando per le strade scure e spesso insalubri dei quartieri operai. A Parigi sono 160.000 i bambini che in questa estate pioveva sguazzano nei ringhiali perché i genitori non possono spendere 400 franchi circa il giorno per inviarli almeno in una colonia: è questa, infatti, la parte che spetta alla famiglia, oltre alla spesa del viaggio.

Di colonie, del resto, non ce ne sarebbero abbastanza se i genitori vi mandassero i loro figli, e quelle che esistono sono quasi sempre vecchie, senza comodità moderne; i padri — e sono numerosissimi — che hanno viaggiato sulla costa-Adriatica, fra Cervia e Rimini, sono rimasti stupiti nel constatare non solo la grande quantità di colonie per l'infanzia, ma anche il loro *confort*.

Le autorità affermano che un rimedio a questa situazione dovrà essere trovato: il dottor Malbos, ispettore generale del servizio di sanità scolastica e universitaria, ha dichiarato che per le famiglie bisognose la colonia «è uno dei rimedi indispensabili alla salute e all'equilibrio del bambino moderno, sia egli di città o di campagna». Ma, mentre aumenta annualmente il numero delle famiglie bisognose perché la vita è sempre più dura e i prezzi salgono più rapidamente dei salari, certe colonie non sono state aperte quest'anno per mancanza di crediti e anche perché manca il personale sanitario e di sorveglianza: la seconda difficoltà è grave quanto la prima. Il problema delle vacanze — scrive *Paris Journal* — è, con la crisi degli alloggi, quello che la Francia deve risolvere al più presto.

l. m.

Per i tacchi troppo sottili precipita dalle scale e muore

Preoccupati i costruttori di aeroplani: pare che il pavimento dei velivoli regga meglio al peso di un ippopotamo che a quello di una passeggera coi tacchi a spillo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 agosto.

La signora Sylvia Hill, a quanto pare, è stata uccisa dalla sua passione per le scarpe piccole e i tacchi molto alti. Il giudice che ha compiuto un'inchiesta sulle ragioni della sua morte non è riuscito a trovare altra spiegazione plausibile.

L'incidente che ha provocato la morte della giovane signora Hill è avvenuto nel cortile di casa sua, mentre il marito, Donald, un verduriere, stava facendo la retromarcia per mettere il furgoncino in garage. La signora cominciò a salire la scaletta che porta all'ingresso di servizio della casa. Il marito aveva la testa voltata verso l'ingresso del garage e non potè vedere che cosa fosse successo, ma sentì un tonfo: quando uscì dal camioncino trovò la moglie morta ai piedi della scala. Nel corso dell'inchiesta è stato rilevato che i tacchi della signora erano estremamente sottili e le punte delle scarpe erano anche più strette della stessa pianta del piede. Il marito spiegò ai giudici: «Mia moglie aveva già avuto dei guai passeggiando su strade bagnate con dei tacchi troppo alti e troppo stretti».

Soltanto pochi giorni fa il *Times* aveva pubblicato un articolo nel quale si spiegavano i danni eccezionali che i tacchi estremamente sottili ora di moda possono fare ai pavimenti delle cabine di aeroplano. Un ingegnere specializzato in aeronautica spiegava sull'illustre giornale che questi tacchi sottili ora di moda rappresentano un peso di 70-80 o anche più chili concentrato, a tratti, su poco più di mezzo centimetro quadrato del pavimento delle cabine degli aeroplani per passeggeri. Egli aggiungeva poi che quando le condizioni atmosferiche sono cattive e l'aeroplano sobbalza, il peso di una passeggera interamente concentrato su un tacco di quelle minute dimensioni, può essere moltiplicato facilmente per almeno due volte, per cui, concludeva l'ingegnere, le signore che viaggiano in aeroplano rappresentano un problema più complicato di quel che si possa pensare per il progettista che deve decidere come costruire il pavimento della cabina. Lo stesso ingegnere anzi calcolava che una passeggera dai tacchi sottili può fare più danno ad un aeroplano commerciale che non un ippopotamo portato in volo dall'Africa. La distribuzione del peso di questo enorme animale sulla superficie delle larghe piante dei quattro piedi è tale per cui «il suo passo è quello di una fata paragonato a quello di una debuttante o di una dama dell'alta società».

F. B.

DAILY AMERICAN

Il quotidiano in lingua inglese dell'Europa Medio Oriente, Nord Africa e U.S.A.

In vendita in tutte le edicole in Italia

- Notizie da tutto il mondo e di cronaca pubblicate in lingua inglese, in forma breve ed obbiettiva, con almeno 20 ore di anticipo su qualsiasi altro quotidiano estero, distribuito in Italia.
- Un valido ausilio per uomini d'affari e studenti italiani per praticare la lingua inglese e tenersi aggiornati dei principali avvenimenti politici, economici, sportivi, mondani e di cronaca, che accadono nel mondo.
- Le quotazioni più aggiornate e tempestive della borsa valori di New York, pubblicate in Italia. Articoli e relazioni economico-finanziarie di banche americane pubblicate in esclusiva.
- Il quotidiano più letto dagli stranieri residenti e di passaggio in Italia
- Il miglior mezzo pubblicitario per chi desidera sviluppare gli affari con gli stranieri

ABBONAMENTI
1 anno - 11.000 Lire
6 mesi - 6.000 Lire
3 mesi - 3.000 Lire

Uffici Pubblicità:
ROMA
Via Bandello, 3 - Tel. 387 117
MILANO
Via Agnello, 12 - Tel. 490.626

Da tutto il mondo per vincere un ambito premio

Il telequiz sulla Bibbia in Israele durerà 4 ore in un grande stadio

I 15 concorrenti sono partiti da Roma per Tel Aviv - La rappresentante italiana, Laura Cerruti, ha avuto la benedizione del Papa - Il probabile vincitore: un preparatissimo israeliano cieco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

«In che punto della Bibbia si accenna ad un letto in ferro? », «Qual è l'esatta genealogia di Giuditta? », «Quanti sono i versetti delle lamentazioni di Geremia? ». Queste ed altre domande — che a suo tempo hanno formato argomento di autentici *telequiz* sul Libro dei libri — si scambiavano stamane, nel bar di un albergo romano, alcune signorine, giovanotti, uomini attempati, dichiarando di essere assolutamente in grado di rispondervi e di sostenere interrogazioni anche di maggiore difficoltà. La curiosa, insolita riunione che si intratteneva su un tema così grave era composta dai finalisti di una gara di *quiz* sulla Bibbia che si contenderanno il primato e un vistosissimo premio, fra non molto a Gerusalemme.

In occasione del decennale dell'indipendenza dello Stato di Israele, la televisione di quel Paese ha bandito in tutto il mondo un concorso di *quiz* biblici. In ogni nazione si sono svolte delle eliminatorie. E si ricorderà, ad esempio che sui nostri teleschermi a *Lascia o raddoppia*, la signorina Laura Cerruti, oriunda vercellese residente a Genova, ha superato il traguardo dei cinque milioni proprio rispondendo a Mike Bongiorno che le faceva dei quesiti sul Vecchio e Nuovo Testamento. Ora, alcuni dei concorrenti, di passaggio per Roma e in procinto di imbarcarsi oggi stesso sull'aereo diretto in Palestina, sono stati presentati ai giornalisti dall'addetto stampa dell'ambasciata di Israele presso il Quirinale, signor Hassin.

La riunione è stata simpatica e cordiale, ché gli avversari non rilevavano, come spesso avviene in questi casi, nessuna reciproca animosità. Un vecchietto con gli occhiali, di credenza presbiteriana, un certo Duplessis, rappresentava il Sud Africa; una trentenne olivastra, la signorina Irene Santos, cattolica, difenderà i colori del Brasile; il rappresentante di Malta, Paolo Guillamier, accompagnato da un frate domenicano che da vent'anni risiede e insegna a Roma, ripassava la materia con il suo autorevole parente; l'Uruguay è rappresentato da un pastore battista, di origine italiana, padre Figari. Si tratta, come si è detto, di esperti usciti da eliminatorie che sono durate diversi mesi, tutte persone che della Bibbia saranno ogni episodio e ogni interpretazione storica. In una sola serata, della durata di quattro ore, che si svolgerà nel grande stadio sorto a Gerusalemme per la celebrazione dell'indipendenza, davanti ad un foltissimo pubblico i concorrenti si contenderanno il primato, attraverso successive eliminazioni tali da lasciare in gara soltanto due finalisti che, a loro volta, si batteranno nell'ultima contesa.

Il concorrente più temibile è proprio quello israeliano, un cieco di 40 anni, Amos Hanan che per la profonda conoscenza dell'ebraico e per aver frequentato dalle scuole palestinesi sembra essere il più ferrato nella complessa materia.

«E' soprattutto di lui, ci ha detto l'italiana Laura Cerruti, che abbiamo paura. Ma il campo è assai vasto e possono anche verificarsi delle sorprese. Trattandosi di una gara che si svolge in Israele, si sarebbe portati a pensare che le domande vertano tutte sul Vecchio Testamento. Invece la materia dei *quiz* è estesa anche al Vangelo e in genere al Nuovo Testamento, sul quale i concorrenti cristiani hanno indubbiamente un vantaggio. Io, ad esempio, mi sono preparata sulla «volgata» cattolica e cioè sulla traduzione di Monsignor Martini e su tale testo ammesso dagli organizzatori, sarò interrogata, anche per la parte riguardante il Vecchio Testamento».

La concorrente italiana parte con la madre per Israele, munita della particolare benedizione del Santo Padre. «E' un prezioso viatico, dice, che mi aiuterà ad avere animo nell: difficile prova contro tanti concorrenti certo più preparati di me».

La carovana, che raggiungerà in aereo Tel Aviv questa sera, si tratterrà in Palestina fino alla serata della prova finale, fissata per il 19 agosto. Ospiti del governo di Israele, i concorrenti di quindici Paesi che interverranno alla gara di Gerusalemme visiteranno molte località che furono teatro dei grandi fatti della Bibbia nonché le moderne realizzazioni agricole e industriali del nuovo Stato ebraico.

a. n.

Il convegno a Belluno sui problemi della montagna

Belluno, 9 agosto.

Parlamentari, tecnici, studiosi, amministratori hanno partecipato al II Convegno dei consigli di valle e delle comunità montane indetto dall'Unione nazionale comuni ed enti montani e tenutosi a Belluno alla vigilia della VII Festa nazionale della montagna per l'Italia settentrionale. Il Governo era rappresentato dal sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, senatore Gariato.

I lavori del convegno si sono imperniati sulle relazioni del segretario generale dell'U. N. C. E. M., dott. Luigi Pezza, e del direttore generale dell'Economia montana e delle foreste, ing. Alberto Maria Camaiti. Il dott. Pezza ha parlato sul tema: «Dalla delimitazione delle zone alla costituzione dei consigli di valle», soffermandosi principalmente sulla questione della delimitazione delle zone che riveste una particolare importanza.

L'ing. Camaiti ha trattato il tema: «Per un migliore inserimento dei consigli di valle nella legislazione per la montagna», sostenendo l'opportunità di un sempre maggiore potenziamento dei consigli che hanno compiti di coordinamento e di propulsione, in collaborazione con gli organi di governo, per le più vaste attività di miglioramento e di sviluppo dell'economia della montagna.

E' seguita una vivace ed interessante discussione.

Dopo la risposta dei relatori ha infine preso la parola il sottosegretario on. Gariato, che ha ribadito, a sua volta, l'importanza della attività che la legge, con il riconoscimento giuridico, ha conferito ai consigli di valle, e attraverso la quale le popolazioni montane possono aspirare ad un maggior progresso e benessere. Il senatore Gariato ha assicurato l'interessamento del governo.

Automobilisti ribaltati assaliti da mucche

Acqui, 9 agosto.

Quattro giovani francesi, tutti di Marsiglia, sono stati protagonisti, stamane, di uno spettacolare incidente stradale conclusosi con una imprevista corrida. A bordo di una Renault, i quattro — Sergio Tedeschi, di 24 anni, che era alla guida, la sorella Giselle, di 20 anni, René Prevat, di 26, e Jacqueline Romani, di 18 — stavano percorrendo la provinciale Acqui - Sassello - Savona; improvvisamente, lungo un tratto in discesa, nei pressi di Sassello, per lo scoppio di un pneumatico l'auto, dopo avere paurosamente sbandato, usciva di strada. Compiuto un giro completo su se stessa, la macchina finiva lungo un ripido pendio erboso, scivolando per una trentina di metri e fermandosi nel mezzo di un gruppo di mucche al pascolo. Delle portiere spalancatesi in seguito all'urto, i quattro passeggeri venivano sbalzati fuori, finendo però sul morbido tappeto quasi incolumi.

Chi dimostrò di non gradire la fragorosa invasione del pascolo da parte di tanta gente, furono gli animali: due di questi, infatti, si lanciarono contro Giselle Tedeschi che, dolorante per una slogatura, cercava di rimettersi in piedi. Caricata dalle due mucche, la giovane dapprima tentò di fuggire, quindi, vista la mala parata, cercò scampo arrampicandosi su un basso albero, ai piedi del quale gli animali, infuriati, continuavano la carica con cornate e calci. I tre compagni di Giselle, e alcuni contadini accorsi allo loro grida, dovevano faticare a lungo per calmare i due animali e liberare la francesina dalla poco comoda posizione.

I quattro giovani turisti, affittate le necessarie riparazioni alla Renault, hanno potuto riprendere dopo qualche ora il viaggio per la Riviera.

Stava tornando da una gita sui monti di Issime

Un alpinista si uccide precipitando in un burrone

La vittima è un impiegato della Olivetti di 35 anni - Scendeva lungo un ripido canalone con un amico - E' caduto per una ventina di metri picchiando il capo sulle rocce

(Dal nostro inviato speciale)
Issime, 9 agosto.

La montagna ha fatto un'altra vittima: un giovane valdostano è precipitato sui monti di Issime, nella valle di Gressoney, al ritorno da una gita. La vittima è il trentacinquenne Patrizio Gilarduzzi, di Pont St. Martin, dove, in regione Prati Nuovi, abitano i suoi genitori e la giovanissima sorella Rida; era impiegato alla «Olivetti» e nelle ore libere s'dilettava a scolpire il legno sotto la guida del padre, che è un ottimo scultore proveniente da Cortina d'Ampezzo.

Ha fatalità o un'imprudenza l'hanno ucciso mentre in compagnia di amici stava scendendo dal monte Crebun (m. 2980), dove si era recato in gita. Da Pont St. Martin erano partiti con lui i giovanissimi fratelli Eraldo e Oliccio Raschia e il collega di lavoro Attilio Clementi, da Settimo Vittone.

Il tempo era splendido: l'escursione si presentava pertanto sotto i migliori auspici. Salendo dalla borgata di Perlox, la comitiva si era inerpicata lungo la pineta che sovrasta il comune di Issime, quindi, lungo una ripida mulattiera, aveva raggiunto la punta del monte Crebun.

La lunga camminata — oltre sei ore di marcia — e il fresco dell'altezza avevano messo appetito ai quattro escursionisti che, trovato un ampio spiazzo erboso subito dopo la cima, avevano consumato la colazione portata nel sacco, quindi si erano messi a cogliere stelle alpine scendendo fino in prossimità dei Piccoli Laghi di Issime. Durante la breve sosta sulla riva di uno dei due laghetti, essi si incontrano con due studenti in villeggiatura a Gaby, che si uniscono a loro per il ritorno.

Gilarduzzi e Clementi, che sono i più anziani, partono in testa e dopo un po' si trovano avanti ai compagni; non vi è però nessun pericolo, per cui i due proseguono la marcia con l'intenzione di attendere poi gli altri a fondo valle; anzi, per fare più in fretta, abbandonano addirittura la mulattiera e s'inoltrano in un roccioso canalone che scende a precipizio. Avanti è Clementi, seguito a pochi passi da Gilarduzzi. Improvvisamente la via è sbarrata da un salto di roccia: Clementi piega a sinistra mentre Gilarduzzi, o perché colpito da malore o perché non accortosi a tempo del pericolo, tira dritto e vola dal salto per una ventina di metri, battendo il capo con violenza contro una roccia.

Non un grido ha lanciato cadendo nel vuoto e questo fa sgomitolo pensare o un improvviso malore. L'amico lo raggiunge prontamente, ma Gilarduzzi è morente, da una larga ferita alla tempia esce copioso il sangue. Clementi cerca di rianimarlo, ma tutto è inutile, e allora si mette a urlare aiuto sperando di farsi sentire dagli amici che sono ancora indietro. Finalmente i fratelli Raschia odono le grida di richiamo e con i due studenti raggiungono il luogo della sciagura: con ogni precauzione cercano di trasportare il ferito fino alle baite dell'alpe di Conca Rotchy, ma per la strada Gilarduzzi muore.

Gli amici rimangono accanto a vegliarlo, mentre il più giovane dei Raschia, il quindicenne Olivio, con i due studenti raggiunge Issime per dare l'allarme: partono immediatamente otto guide del Corpo di soccorso alpino e i carabinieri, che in tre ore raggiungono il luogo dove si trova il cadavere e lo trasportano a valle. Ora la salma è a Pont St. Martin, dove nella sua abitazione è stata allestita una camera ardente.

s. r.

LA LUCCIOLA
CIRIE'
OGGI ORE 16
MATINEE DANZANTE
ORE 21
VEGLIA DI SAN CIRIACO
Orch. Espinosa e R. Franco

La settimana in Borsa

La Borsa ha chiuso la propria attività ufficiale giovedì 7 agosto. La riprenderà, dopo le consuete vacanze estive, il 25 prossimo.

L'ultima settimana si è ridotta, pertanto, a sole quattro riunioni. Gli affari, per l'assenza di numerosi operatori, sono progressivamente diminuiti. I prezzi, da una decisa fermezza nella seduta di lunedì, sono passati ad un leggero affievolimento di tono in quella di mercoledì e di giovedì, quando, per la mancanza di nuovi acquisti, il mercato dovette subire una marginale prevalenza di offerte e procedere a qualche assestamento.

Nel complesso non ci sono state novità degne di nota. La tendenza fondamentale è ancora apparsa sostenuta, ma la velocità ascendente si è notevolmente attenuata nei confronti dell'ottava precedente. Le quotazioni dei titoli di primo piano sono rimaste — salvo poche eccezioni, in corrispondenza di residui acquisti di ricopertura — pressoché invariate. Sono stati, invece, quelli a mercato ristretto, a limitato fluttuante, a segnare i progressi più sensibili, come nel caso di Finelettrica, Finmare, G.I.M., Fondiaria Vita, Magneti Marelli e Marelli, Distillati, Romana Zuccheri, Larderello, l'Edificio e qualche altro.

Il fatto saliente delle ultime quattro sedute risiede appunto nel fatto che i titoli aventi regime più rigido di contrattazioni hanno serrato sotto alla punta più avanzata del listino. Il tono generale del mercato ha così potuto guadagnare in solidità d'insieme, ciò che ha preso in dinamismo, offrendo un quadro completo della rivalutazione in prospettive compiuta in poco più di quindici giorni dopo i riporti di luglio.

Se si tiene conto di ciò, e lo si collega al completamento sostanziale delle ricomperture del precedente scoperto, si può dedurre che l'attuale livello dei corsi ha soddisfacente solidità ed equilibrio di insieme, ed ha per altro verso limitati appigli — tecnici ed economici — per potersi spostare al rialzo con la facilità e l'elasticità dimostrata negli ultimi tempi. Ciò vuol dire che, almeno per il periodo di borsa chiusa, essi si dovrebbero avere variazioni sensibili nelle quotazioni. Da un lato, cioè, non ci saranno particolari pressioni di offerte, perché la liquidazione di fine agosto è ancora lontana. Dall'altro, anche le prese di posizione all'aumento saranno limitate, perché i corsi riflettono con sufficiente approssimazione la consistenza effettiva delle prospettive di reddito offerte dalla congiuntura.

E' del resto norma costante dei periodi di borsa chiusa astenersi prudentemente alle ultime chiusure ufficiali e, salvo casi sporadici di effettive nuove variabili di valutazione, appertare ad esse solo tanto transitori e non impegnativi mutamenti. Su di un piano più ampio, e pur tenendo conto dell'inevitabile correzione di fine agosto — quando affluiranno le vendite della speculazione e i prezzi ritorneranno ad essere più propriamente «per contanti» — il atteggiamento della fisionomia di borsa è chiaramente positivo. Ciò nel senso che gli operatori e, tra essi, soprattutto i cassettisti, sono orientati a guardare con sufficiente fiducia gli sviluppi dell'attività industriale.

Tale fiducia è avvalorata da due ordini di considerazioni. Il primo, imperniato sull'allontanamento definitivo della recessione statunitense: Wall Street è ormai in vista dei massimi dello scorso anno e le autorità finanziarie hanno dovuto frenare il movimento speculativo rialzista, aumentando al 70% la copertura degli ordini di acquisto. Il secondo, impostato sul rapporto intercorrente tra situazione politica internazionale ed esigenze di nuovi investimenti e di nuovi ritmi produttivi.

E' stato reso noto il brillante esito dell'aumento di capitale della Sisi, il quale si è chiuso con meno di 5500 azioni rimaste inoptate sulle 6.500.000 costituenti il capitale della società.

Nella settimana si sono avute le seguenti variazioni principali: Finelettrica (1194-1211); Finmare (503-515); Finsider (591-598); Ilva (6060-6020); Viscosa (1518-1567); Riele (5240-5465); Montecatini (2185-2236); Terni (259-264); Fiat (1240-1231); Valdarno (2860-2825); Romana Elettrica (2832-2858); Meridionale elettrica (1202-1301); Sade (1261-1267); Edison (2797-2868); Sme (2515-2575); Distillati (6100-6230); Romana Zuccheri (443-525); Immobiliare (326-342); Pirelli per az. (3470-3440); Liquigas (426-419).

Molto fermi, tra i titoli di Stato, i due Ricostruzione i Buoni del Tesoro di tutte le emissioni. Ancora in aumento le Riforma Fondiaria 5% e il redimibile Trieste 5%.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 9 agosto.

Ecco le quotazioni dei biglietti di stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 624,10; dollaro canadese 647,75; franco svizzero 145,73; corona danese 90; corona norvegese 88; corona svedese 120,625; fiorino olandese 163,5; franco belga 12,44; franco francese 145,75; lira sterlina 1750; marco tedesco 148,525; scell. austriaco 24,04; peseta spagnola 11,79; scudo portoghese 21,70; peso argentino 12,125; cruzeiro brasiliano 4,80; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1220 (p.) 1230 (gr.); dinaro giugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 27; sterlina australiana 1336.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.U.: dollaro Usa 624,75; dollaro canadese 649,337; franco svizzero libero 145,735; corona danese 89,905; corona norvegese 86,93; corona svedese 120,545; fiorino olandese 164,56; franco belga 12,501; franco francese 147,975; franco svizzero accordo 142,45; lira sterlina 1739,28; marco tedesco 148,71 scell. austriaco 24,037.

FALLIMENTI — PINEROLO - Barella Giuseppe, commercio immobili; sent. 15 luglio; curat. dottor Piero Mattalia; verif. 1 settembre; giud. dott. Sciolla.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: **Impiccagione all'alba,** *di R. Nazarro*

Una giovane donna, condannata alla forca per avere assassinato il marito, evade dalla prigione di una cittadina del Texas poche ore prima dell'esecuzione capitale e si rifugia nel Nuovo Messico, il cui governatore, avendo molti dubbi sulla legalità del processo (la donna infatti è innocente), rifiuta l'estradizione. Non s'arrendono i parenti dell'ucciso e assoldano un famigerato «pistolero» perché rapisca la giovane e la riporti nel Texas. L'uomo assolve l'incarico, ma a metà. Strada facendo, si è convinto dell'innocenza della sua prigioniera, e invece di consegnarla subito alla giustizia, la nasconde in territorio messicano, va alla ricerca del testimone che al processo depose il falso, lo rintraccia, lo costringe a confessare la verità, e giunge appena in tempo per smascherare, nonché uccidere in leale duello, il vero colpevole. Questa, in breve la vicenda di «Impiccagione all'alba» («The hired gun»), un cinemascope in bianco e nero che dopo un buon avvio (l'evasione, la furiosa galoppata verso il confine, il vano inseguimento della fuggitiva) piega verso le vie più battute con l'entrata in scena dell'avventuriero Rory Calhoun, comproduttore oltre che protagonista del film, impersonato senza molto scrupolo dalle immancabili «pistole» che popolano i western. Con il bel tenebroso Calhoun, e più convincente, è una graziosa biondina, Anne Francis. Il regista Ray Nazarro, ha dato arietà e movimento ad alcune scene, ma monotonie la sua esperienza in questo genere, si è concesso qualche distrazione indotto dettovi probabilmente dalla traballante sceneggiatura. Non si può galoppare in lungo e in largo attraverso tre Stati per trovare sempre gli stessi mucchi di pietre.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piemontese (corso XI Febbraio): Comp. Besdi ore 21,15 «Cameriera di brutta presenza cercasi».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il Rimosso dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Fiorida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze 21 orch. Travaglini.
Bruno Valentino Danze 16-24.
Chalet Danze 16-21 Bertolazzi.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4D
Fassin Café Chantant, Medici 112.
Gardea Danze Valsalice 16-21.
Gay Estive 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvaderi. Terrazzo cap.
Gran Mogo Danze 21 pista cop.
Hollywood 16-21 orch. Ferraris.
La Cisala Ristorante Cavoretto. Danze 16-21 Orchestra Benetto.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.
Le Cascine Stupinigi: Rist. danze orch. Lanfranco canta Cortesi.
Lutrario 15,30-21 orch. Spadacini canta Walter Mosso.
Mastecappuccini Danze 16-21.
Pagoda Danze 16-21 orch. Canaro.
Piscina del Sole 16-21 Danze.
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 5.
Rosso Giardino Danze: Barga 21 Harmony Quartet. Servizio ristor.
S. Giorgio Valentino Rist. danze Compl. L. Fumai, s. Vittoriano.

Gran Balia: 22-4 Danze attrazioni
Taverastia (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Agradi. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E' arrivata la parigina» Magali Noël, Jorge Mistral, Mario Riva. Vietato minori a. 16.
Astor: «Card, il bandito» Joel Mc Crea, Gloria Talbott, Sc. col.
Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo «Rodan il mostro alato» Kenji Sawara, Yumi Shirakawa.
Locale fresco, aria condizionata.
Doria: «La grande paura» Luis Prequna, Manolete, Carlos Arruza.
Loc. fresco, aria condizionata.
Reposi: «Impiccagione all'alba» Scope, Rory Calhoun, A. Francis.
Locale fresco, aria condizionata.
Sassoi: chiuso per abbellimenti
Riapertura il 21-8 con: «Cacciatorpediniere maledetto» aria cond

Alfieri: «Legittima difesa» Louis Jouvet, Suzy Delair. Gran Premio Internazionale Venezia.
Ariston: «La donna e il cow-boy» con Gary Cooper, Merle Oberon.
Locale fresco, aria condizionata.
Artecchino «Anastasia» col. Scope. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Locale fresco, aria condizionata.
Augustus: «Destinazione Tokio» C. Grant, J. Garfield, Clark. 300.
Nazionale: Strage di Frankenstein» With Bisgel, Phyllis Coates
Torino: «Lo sceicco del Falworth».

Alessandro «La moglie del Vescovo», C. Grant, L. Young, Niven.
Capitol: «Gerusalemme liberata» col. F. Rabal, S. Kosclna.
Faro: «Gerusalemme liberata» col. F. Rabal, S. Kosclna.
Fiamma Obiettivo Burma, Flynn
Hollywood «La rivolta dei Seminole» G. Montgomery, K. Booth.
Ideal; «Paura senza perché» H. Bogart, Sulla scena: Ben Johnson Shaw. Orario 15.15-21.15.
Moffet «Ia d'America va a sciare» e Compagnia Ferrero - Morgan - Zavart 15,15-18-21,15.
Principe «Gli Italiani sono matti» V. Mc Lagien, M. Arena, Pallotta.

Adriano: «Canta fino a 3 e prega» Scope tech V. Heflin, Woodward.
Alfieri «Mezza la riviera» Alisio Comp. Anna Spinelli 15.15-18-21.15.
Alpi: «Fuori da quelle muraglie» con Crik e Crok.
La Perla: «I cavalieri del Nord-Ovest» tech. J.Wayne, Dru, Agar.
Regina: «Pattuglia d'assalto».

Asti: «La curva del diavolo» tech. Vist. Cornel Wilde.
Milano: «Congo» e «Uomo e il diavolo».
Olimpia: «Salva del Colorado».
P. Luce: Amarti è il mio destino.
Po: chiusura estiva.
P. Nuova: «Inferno sotto zero» e «Racconti di giovani mogli».
S. Felice: «I clandestini della frontiera» Michele Morgan.

Esperia: «Mogambo» tech. Ava Gardner, Grace Kelly, C. Gable.
Giardino: «Vivendo, cantando che male ti fo» Claudio Villa, R. Neri.
Italiano: «Picnic» Scope tech. William Holden, Kim Novak.
Miralfori: «In mammeta e tò».
Vittaglia: «Sombrero» tech. R. Montalban, Pierangeli, De Carlo.

Araldo «Duello nell'Atlantico» tec. Scope, R. Mitchum, C. Jurgens.
Edison: «Il Campino» Marina Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.
Fréjus: «Il figliol prodigo» tec. Scope, Lana Turner, E. Purdom.
Nuovo: «Paris Holliday» tech. Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg.
S. Paolo: «Totò a Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.

Belgio: «Le avventure di tre moschettieri Corallo»; «Un solo grande amore» Scope, Jeff Chandler, Kim Novak.
Eldorado: «Safari» tech. Scope, Victor Mature, Janet Leigh.
Ocean: «La bella di Mosca» tech.
Radium: «Bello ma povero» Marisa Allasio, M. Arena, Salvatori.
V. Veneto; «Uomo di Laramie» Sc. col., J. Stewart, A. Kennedy.

Astor: «Amore e chicchere» De Sica, Gino Cervi, E. Cegani.
Bernini: «Contrapposinaggio» tec.
Cibrario: «Figlia sceicco» tec. Sc.
Elios; «Alla società» F. Sinatra, G. Kelly, B. Crosby, Scope col.
Excelsior: «Non sono più guaglione» T. Pica, S. Koscina, Tinti.
Massaua (p. Massaua aug. corso Francia): «Donatella» Martinelli.
Odeon: «Liana, la figlia della foresta» colori. Marion Michael.
Star; «Il contrabbandiere» Robert Mitchum, Gene Barry. Aria cond.

Adua «Uomini violenti» Sc. Varietà
Aurora: «Spionaggio a Tokio» Sc.
Borgo Uomo che vide sue cadavere
Chatillon «Cenerentola a Parigi» tech. A. Hepburn, F. Astaire.
Edelweiss (già R. Parco): «Balocchi e profumi».
Ely-Dan: «Donatella» Martinelli.
Falchera: «Il bacio di fuoco».
Fortino: «Non sono più guaglione» Sylva Koscina, T. Pica, Varietà.
Maier: Forte del massacro. McCrea
Nord: «Le ali della aquile» tech. John Wayne, Maureen O'Hara.
Sociale; «Il sole nel cuore» Scope
Zenit: «Carovana verso il West» con Fier Parker, tecn. Scope.

Baretti: «Il congresso si diverte».
Cabiria: «Vacanze a Ischia» tech. Vittorio De Sica, Miranda Bru.
Colosseo: «All'ombra della ghigliottina» col. L. Jourdan, B. Lee.
Continental: «Liana figlia della foresta» tech. M. Michael, Galter.
Flora: «Addio sogni di gloria».
Italia: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
Moderno: «Avventure di Mister Cory» e «Pattuglia giubbe rosse».
S. Carlo: «Marisa la civetta».

Spezia «Quando la moglie è in vacanza» Sc. tecna, Marilyn Monroe. Ap. ore 14.30. Aria condizionata.

Diana: «Paris Holliday» Sc. tec. Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg.
Dora: «Musili umani» Scope col. Ray Milland, Belinda Lee.
Roma «Ela d'America va a sciare» Tina Pica, Franca Rame.
Umbria Oriando paladini Francia.

Alba «La chiamavan Capinera» Sc. Irene Galter, P. Cressoy, G. Bechi.
Apollo «La curva del diavolo» tech. Vist. Cornel Wilde, J. Wallace.
Cafasse (tel. 280-141): «Avventurieri del Plymouth» tech. Spencer Tracy, Gene Tierney, V. Johnson.
Edera «Il corsaro della mezza luna» Sc. tech. Derek, G.M. Canale.
Lucento: «Il grande caldo» Glenn Ford, G. Grahame, Platea 160.
Lutrario: «Il contrabbandiere».
Marialda: «Le 7 città d'oro» Sc. Anthony Quinn, Jeffrey Hunter.
Splendor: «Cuneo da Parigi» tec. Scope, G. Renaud, V. De Sica.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 grande successo della Orch. *Carosello* c. *Pinella Bruno.*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: Orchestra *Ferraris* e suoi Continentali, canta *Germana Negro.*

LA SERENELLA
Ore 21: Grande elegante serata. Brillante programma del Sestetto *Vigni*, canta *Gianni Ferraresi.*

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 15; o. 16-21 Orch. *Bertone*, canta *Anna Maria Peretti.*

TELEVISIONE E RADIO

«Lascia o raddoppia» terminerà a fine anno

Milano, 9 agosto.

«Lascia o raddoppia» sarà mantenuta in vita fino alla fine dell'anno. La notizia è stata comunicata a Milano da un alto dirigente della Rai-tv che ha respinto opportune taglia corte a polemiche sorte nei giorni scorsi sullo «smantellamento» della sede di Milano. In corso Sempione molti funzionari della televisione si sono però dimostrati scettici sulla promessa e sono propensi a credere ai tratti di una manovra dilazionatoria per placare gli animi.

Nel 1959-60 la tv presenterà un importante programma teatrale. Eccone il calendario: 2 ottobre, «La bisbetica domata» di Shakespeare; 7 novembre, «Maria Stuarda» di Schiller; 5 dicembre, «Antigone» di Sofocle; 16 gennaio, «Il borghese gentiluomo» di Molière; 6 febbraio, «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, con Virna Lisi; 5 marzo, «Le tre sorelle» di Cecov; 3 aprile «Fuenteovejuna» di Lope de Vega; 3 maggio, «La vedova scaltra» di Goldoni; 6 giugno, «Calmatuono per transazione» di Giraud.

Programma tv. — Ore 10,15: La Tv degli agricoltori, a cura di Renato Vertunni; 11: S. Messa; 18: Pomeriggio sportivo: completamente dedicato alla 38ª edizione della classica corsa ciclistica delle «Tre Valli Varesine», terza prova del campionato italiano professionisti e valevole per la selezione dei corridori in vista dei campionati del mondo. La ripresa avverrà parte dalla salita di Gavirate, parte dallo stadio ove si concluderà la corsa; 18,15: Romanzo sceneggiato: «Capitan Fracassa» di Théophile Gautier. Seconda puntata. Interpreti principali: Arnoldo Foà, Margherita Bagni, Leonardo Cortese, Giulia Lazzarini, Lea Massari, Ivo Garrani, Marisa Mantovani, Ubaldo Lay, Achille Mayeroni, Carlo Lombardi ecc. Musiche di Giuliano Pomerana, regia di Antoa Giulio Maiano (Registrazione).

19,45: Quarta dimensione. Viaggi nel tempo e nello spazio presentati da Bianca Maria Piccinino; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: In curvissime da Bruxelles Circo di Mosca. Uno dei più noti di tutto il mondo, ha fra i suoi principali rappresentanti il clown Oleg Popov, gli equilibristi Cazinski, i ginnasti Khasrov, la danatrice di fil Vera Serbina e celebri domatori.

21,30: Dall'Arena Flegrea di Napoli: «Il barbiere di Siviglia», opera in 2 atti di Gioachino Rossini. Direttore Vincenzo Bellezza. Cantano il tenore Alfredo Kraus, il baritono Giuseppe Valdengo, il soprano Renata Scotto, i bassi Carlo Cava e Carlo Badioli, Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli.

Negli intervalli dell'opera: a) Cineselezione, settimanale di attualità in collaborazione tra i cinegiornali; b) La domenica sportiva, cronache filmate e commenti sugli avvenimenti della giornata agonistica. Al termine dell'opera: Edizione della notte del Telegiornale.

Programma radiofonico nazionale (Giornale radio: ore 8, 13, 14, 20,30 e 23,15) — 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10: Vangelo; 10,15: Notiziario cattolico; 10,30: Per la festa delle forze armate; 12: Musica in piazza; 12,30: Orchestra Rizza; 13,30: Album musicale; 14,15: Un programma di Lia Origoni; 14,30: Musica operistica; 15: J. Gleason e la sua orchestra; 15,30: Ritratto d'un amico; 15,45: Fantasia musicale; 16,15: «Bettina», di A. De Musset; 17,15: A. Majetti e la sua orchestra; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da K. Schuricht, con il pianista Backaus; 19,15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni; 21: Varietà musicale in miniatura; Panorami musicali; Trombe famose nel Jazz ieri e oggi; 21,45: Canzoni da riviste e commedie musicali; 22,15: Voci del mondo; 22,45: Un secolo di melodia italiana; 23,35: Musica da ballo; 24: Ultime notizie. Buonanotte.

Secondo programma (giornale radio ore 13,30 e ore 20) — 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 9,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso; 13: Orchestra Esposito; 13,45: Tre [illegible] in gamba; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 14,30: M. Legrand e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,30: Venite all'opera con noi; 16: «Festival», rivista; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Cartoline da Parigi; 20,30: Varietà musicale in miniatura; «Mister sentimento», di Ghirelli e Carpi; «Fuoco in Sicilia»; 21,15: Alberto Semprini: i grandi successi della canzone; 22: Miniature operistiche; 22,30: «A.A.A. Affarissimo», rivista di D. Verde.

Terzo programma (Giornale del terzo ore 21) — 18,30: «La danza del Vergy», di M. Di Navarra; 17,10: Musiche di Elgar; 17,40: «Europa 1958», a cura di A. Banti; 18: Biblioteca; 19,30: Musiche di Haendel; 20: Conversazione; 21,15: Concerto di ogni sera: musiche di Chopin; 21,30: «Schwanda», opera di Weinberger.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: «Le due facce», racconto di H. James; 13,45: Musiche di Couperin e Beethoven.

Trovato sull'Adriatico il ragazzo fuggito da Aosta

Aosta, 9 agosto.

Il quindicenne Guerrino Lanaro, fuggito dalla sua abitazione nei giorni fa, è stato rintracciato oggi in riva all'Adriatico, a Bellaria, e ricondotto ad Aosta. Lo ha ritrovato il padre, che aveva ricevuto una lettera dal figlio che gli chiedeva che gli fosse inviato del denaro al fermo posta di Forlì.

Luigi Lanaro, invece di aderire alla richiesta, si metteva subito in viaggio per la città romagnola e riusciva in brevissimo tempo a trovare una traccia che gli permetteva di raggiungere il figlio nella vicina Bellaria. Il ragazzo ha dichiarato di essere fuggito per poter rivedere alcuni giovani che aveva conosciuto durante una permanenza in colonia.

Scese dall'auto fu travolto mentre attraversava la via

Cuneo, 9 agosto.

In relazione all'investimento avvenuto a Cuneo in danno del dr. Guido Galvetti e di cui abbiamo dato notizia, mentre scendendo dalla sua macchina si accingeva ad attraversare la strada, il fratello di questi ci prega di precisare che lo stesso si trovava quel giorno a Cuneo per servizio, quale ispettore della dogana internazionale.

al CRISTALLO
MOLTO SUCCESSO
col lacrimante e spettacolare film di fantascienza in technicolor E. K. O. Radio
RODAN il mostro alato
KENJI SAWARA
YUMI SHIRAKAWA
Da martedì 12 agosto
john WAYNE
in
LA GRANDE CONQUISTA
Locale fresco - Aria condizionata

ALFIERI
ULTIMO GIORNO
LEGITTIMA DIFESA
il capolavoro di
H. G. CLOUZOT
STREPITOSO SUCCESSO

NON LITIGATE PER IL FILM
No, non è il caso. Quando c'è un film in programma come DONATELLA e i suoi interpreti sono Abbe Lane, Rita Martinelli, Walter Chiari, Gabriele Ferzetti, Aldo Fabrizi e Xavier Cugat, non è più il caso di discutere.
DONATELLA piace a tutti:
● al marito perché è vivanda vissuta;
● alla moglie per il seguente appassionante e contrastato amore;
● ai bimbi perché è una favola moderna tra le più deliziose;
● ai fidanzati per

Le tempeste magnetiche dell'Artide fanno "impazzire,, gli altri strumenti

Una bussola segreta ha permesso al Nautilus di non smarrirsi sotto i ghiacci del Polo Nord

Il sistema è basato sul principio di navigazione inerziale, sperimentata nei missili - Il prodigioso motore atomico con la sua autonomia illimitata ha vinto le tremende insidie dell'immensa banchisa

Ai nostri lettori vorremmo saper dare diffuse notizie sulla struttura e i particolari costruttivi del sommergibile atomico reduce dall'aver forzato i ghiacci dell'oceano Artico, nonché sul modo da esso tenuto per dirigersi per un così lungo tragitto, in mancanza di riferimenti esterni. Purtroppo la letteratura tecnica è assai parsimoniosa di informazioni su argomenti che hanno attinenza con le cose militari. Si sa che il reattore di cui è fornito il *Nautilus* è del tipo ad acqua pressurizzata: e cioè fa sbarre di uranio, arricchito dell'isotopo fissile 235, è incamiciate in un metallo resistente alla corrosione, sono immerse in acqua ordinaria; la quale funge anche da moderatore per i neutroni.

Quando il reattore è in funzione, e cioè nell'uranio si produce la fissione a catena, le sbarre si riscaldano fortemente e a loro volta riscaldano l'acqua. Questa però non entra in ebollizione, perchè è totalmente rinchiusa in un recipiente ermetico di acciaio; cede bensì una parte del suo calore ad altra acqua, circolante in un circuito separato, che si trasforma, questa, in vapore; e il vapore è mandato poi alle turbine, a cui l'albero dell'elica attinge energia di moto.

Come siano stati ottenuti i requisiti necessari alla propulsione navale: sicurezza, resistenza a sforzi che mutano l'inclinazione dell'impianto, insensibilità a piccoli urti, breve ingombro, non sono noti. Si sa che questo tipo di reattore fu ideato, si può dire, a bella posta per il *Nautilus* e che ha dato eccellenti risultati, tanto che il secondo sommergibile atomico americano, il *Sea Wolf*, che aveva una pila refrigerata con sodio liquido, è stato poi dotato dello stesso reattore del precedente *Nautilus*. Oggi gli Stati Uniti hanno in costruzione o in progetto più che una ventina di sommergibili atomici, oltre ad alcune navi di superficie (incrociatori, portaerei, cacciatorpediniere).

Con maggiore curiosità si pone la domanda come abbia fatto il sommergibile, dopo inflatosi sotto la banchisa, a tenere la rotta, sapendo chi lo guidava ad ogni istante dove si trovasse, e potendo così fare il punto della propria presenza al Polo Nord; là dove non si poteva usare né assistenza di radio o radar (le onde elettromagnetiche non penetrano sotto l'acqua o sotto il ghiaccio) né della bussola magnetica, che in prossimità dei Poli non serve. Ci potremmo sbagliare di grosso, perché siamo costretti ad andare per congetture; ma forse il *Nautilus* si è avvalso dei suddetti sistemi di navigazione inerziale, già adoperati per aeroplani e studiati per missili e che non richiedono alcuna informazione dall'esterno per poter funzionare.

Un tal modo di navigazione si avvale di una piattaforma su cui si trovano degli strumenti detti accelerometri, i quali indicano qualsiasi cambiamento di velocità, in direzione o in grandezza, che il veicolo subisce. Questi accelerometri sono costituiti essenzialmente da giroscopi, e cioè da masse che ruotano velocemente, le quali tendono a mantenere il proprio asse nella direzione primitiva e perciò reagiscono ad ogni modificazione del moto rettilineo uniforme.

I giroscopi sono adoperati negli aeroplani per indicare i cambiamenti di direzione, per misurare la velocità di virata, per fornire al pilota un cosiddetto orizzonte artificiale, rispetto a cui misurare ogni mutato aspetto dell'aereo. Con il sistema inerziale, ciascun mutamento di velocità del veicolo — in questo caso del sommergibile — è registrato, in grandezza e direzione, e i dati raccolti sono trasmessi a un calcolatore che, grazie a un processo di successive integrazioni, deduce istante per istante la velocità del veicolo, la sua distanza dal punto di partenza, e la posizione rispetto ad esso. Ma questa, come abbiamo detto, è congettura.

Didimo

Dal Polo fu inviato un messaggio ad Eisenhower

Washington, 9 agosto.

Il comandante del sommergibile nucleare «Nautilus» inviò un messaggio al Presidente Eisenhower domenica scorsa quando il sottomarino stava per toccare il Polo.

Il messaggio: «E' mio onore e un privilegio informarvi che il sommergibile "Nautilus" raggiungerà fra qualche minuto il Polo nord nella rotta transpolare per la prima volta percorsa da un mezzo navale.

«Siamo entrati in immersione al margine della calotta artica al largo di Punta Barrow il 1° agosto e contiamo di emergere nel mare di Groenlandia il 5 agosto.

«Spero, signor Presidente, che vorrete accettare questo messaggio a ricordo di un viaggio di grande importanza per gli Stati Uniti. Esso non sarebbe stato possibile senza il vostro interesse personale, la vostra approvazione e il vostro appoggio.

«Tutti gli uomini del "Nautilus" si uniscono a me per augurarvi buona fortuna nella vostra lotta per la pace nel mondo».

La mamma di Anderson incredula alla prima notizia del raid

New York, 9 agosto.

La signora Rosalie Anderson, madre del comandante del "Nautilus", è rimasta assai sorpresa nell'apprendere la notizia che suo figlio è passato in sommergibile sotto i ghiacci del Polo Nord. Avvertita da persone amiche che si sono congratulate con lei per telefono non appena conosciuto l'annuncio della grande impresa, la signora Anderson ha ritenuto che si trattasse d'uno scherzo o di un equivoco. Ancora ella non riesce a persuadersi completamente che suo figlio sia rimasto per quattro giorni sotto l'immensa banchisa polare.

Il comandante del «Nautilus», Anderson, indica su una carta la rotta seguita (Tel.)

27 anni fa d'agosto un altro Nautilus navigò per primo sotto i ghiacci artici

Lo comandava l'australiano Wilkins - Senza timone di profondità, colpito da avarie, minacciato di scritolamento, si mosse per cinque giorni sotto la banchisa - Non raggiunse il Polo, ma fu una grande impresa

(Nostro servizio particolare)

Washington, 9 agosto.

Nell'agosto di ventisette anni fa un altro «Nautilus» tentò di raggiungere il Polo Nord navigando sotto i ghiacci artici, nella speranza di aprire una via sottomarina dall'Atlantico al Pacifico. Non con una sola immersione, come il sommergibile atomico americano; nessun sottomarino disponeva allora di sufficiente autonomia e poteva resistere senza emergere più che un ristretto numero di ore; ma il suo comandante contava di affiorare negli squarci della banchisa, ricaricare le batterie in superficie e poi immergersi ancora continuando la navigazione fin verso l'Alaska. Avrebbe percorso in senso contrario la rotta del «Nautilus» 1958.

L'impresa ebbe inizio nel giugno del 1931. La dirigeva l'australiano Hubert Wilkins, una celebrità delle esplorazioni polari; il sottomarino, di medio tonnellaggio, con due motori a nafta e due elettrici, era uscito nel 1918 da un cantiere americano; al finanziamento del raid aveva concorso il famoso Hearst, magnate della «stampa gialla» americana. In quell'estate c'era un gran fervore di iniziative attorno al Polo Nord; il «Nautilus» (il nome, ispirato al celebre romanzo di Jules Verne, era di rigore) si doveva incontrare con il dirigibile tedesco «Zeppelin» e con il rompighiaccio sovietico «Malygin» presso l'Arcipelago Francesco Giuseppe, prima di iniziare l'avventurosa navigazione sotto i ghiacci. Ma non poté arrivare al simbolico appuntamento: quando il 25 luglio l'aeromobile ed il rompighiaccio si trovarono accanto all'isola Hooker, il sommergibile era trattenuto ancora nel cantiere britannico di Devonport, a curarsi le gravi avarie subite nella difficilissima traversata atlantica.

Furono i danni ricevuti all'inizio del viaggio, forse, che impedirono a Wilkins di raggiungere il Polo. Salpò quasi un mese della breve estate artica, e l'apparato motore non potè essere riparato in modo perfetto. Lasciate le acque inglesi il 29 luglio, dovette far tappa a Bergen ed a Tromsoe per noie al motore di tribordo; più a nord l'equipaggio lavorò un giorno intero, sulla nave trascinata dalle forti correnti verso la costa rocciosa, per ovviare ad un altro guasto; il 28 agosto persone altre ore preziose in seguito ad errate negli impianti elettrici. Solo il 31 agosto il «Nautilus» fu in grado di iniziare senza intralci la navigazione nell'Artico: il mare era pessimo, gli uomini affaticati, ma gli impianti funzionavano bene e il tempo si manteneva clemente.

Il 16, presso le Svalbard, ricevette l'ultimo saluto di altri equipaggi: dopo quel giorno soltanto la radio l'avrebbe tenuto in contatto con le stazioni norvegesi. Il sommergibile chiamava cinque minuti dopo ogni ora dispari, sulla lunghezza d'onda di 36 metri, avendo come sigla di riconoscimento W.E.K.A. Il 29 agosto Bergen ricevette un messaggio che segnalava la posizione: 300 miglia dal Polo, la zona dei ghiacci perenni. In qualunque momento Wilkins avrebbe potuto decidere l'inizio dell'immersione. Poi, per sei giorni interi, seguì il silenzio, sempre più angoscioso. Con il 3 settembre si incominciò a temere un disastro: tutte le basi a terra, le navi, i rompighiaccio russi furono messi in stato d'allarme; lo sloop «Nansen» apparecchiò per una spedizione di soccorso, due aerei si tennero pronti a decollare sotto gli ordini dell'esploratore Larsen. Si ricordava la sciagura ancor recente dell'«Italia», si pensava agli aviatori di Nobile dispersi sulla banchisa...

Quando all'alba del 5 settembre la carboniera «Ingestree» comunicò di aver raccolto deboli segnali radio del «Nautilus», tutti gli esperti parlarono di errore, di allucinazione; invece alle 23,5 dello stesso giorno tutti i posti d'ascolto norvegesi captarono un chiaro messaggio di Wilkins: il sottomarino era salvo con tutto l'equipaggio, aveva invertito la rotta puntando sullo Spitzbergen. Ma soltanto nella giornata del 6 settembre si ebbe la certezza che il «Nautilus», per la prima volta nella storia, aveva navigato sotto i ghiacci polari.

Sir Hubert Wilkins aveva accusa l'immersione domenica 28 agosto, quando la navigazione in superficie era diventata troppo pericolosa per il rapprendersi della banchisa. Aveva perduto il timone di profondità, lo scafo sbandava lievemente di prua, ma entrambi gli apparati motori erano in ordine e tutti gli uomini pieni di entusiasmo: perciò diede l'ordine di iniziare la grande avventura. Disponeva di un'autonomia di 80 ore, sufficiente in teoria per raggiungere il Polo; inoltre contava di trivellare la crosta ghiacciata nei punti più sottili con i trapani azionati dalle batterie elettriche, o poi di ricaricarle mediante i motori a nafta, durante brevi soste in emersione. Purtroppo la impresa si rivelò più ardua del previsto: la marcia era lentissima, le trivelle non mordevano nel ghiaccio con forza sufficiente, la rotta non poteva essere mantenuta con esattezza, le batterie si scaricavano con allarmante rapidità. Nella notte dal 1° al 2 settembre, a 86 gradi di latitudine nord, il capitano ordinò di invertire la rotta. Indugiare ancora, significava la morte certa.

Fu un ritorno drammatico: il fragile scafo avanzava a urti contro la massa ghiacciata, talvolta aprendosi la strada a colpi di prua: la torretta aveva subito qualche scalfitura, le eliche si erano deformate; e da due piccole falle dello scafo penetrava un filo di acqua gelida. L'umidità aveva bloccato la radio, gli uomini erano torturati dal freddo intenso. Quando il 4 agosto il «Nautilus» tornò nel mare libero, fu necessario spaccare la crosta di ghiaccio che fasciava la falda, prima di poter innalzare l'antenna della radio. Ma l'8 settembre, all'approdo nel piccolo porto di Long Year City (Spitsbergen), il sottomarino era ancora in grado di navigare decentemente e nessun membro dell'equipaggio lamentava mali più gravi che un principio d'esaurimento.

Wilkins non aveva raggiunto il Polo, ma percorso un centinaio di chilometri sotto i ghiacci. Aveva raccolto dati preziosi sulla temperatura dell'acqua, scoperto l'esistenza di una fossa profonda sotto l'intera calotta polare; fotografato strani pesci, miriadi di crostacei, mostruosi giganti; strappato dal ghiaccio gli scheletri di animali vissuti migliaia di anni prima... La sua fu l'impresa del pioniere: confermando che era possibile passare sotto il Polo, da un Oceano all'altro, aprì la strada all'impresa trionfale del «Nautilus» atomico.

n.

Un orso rapisce e uccide una bimba

Disperata lotta della madre con la belva per strapparle la piccina - La tragedia nel Canada

Ottawa, 9 agosto.

Un orso ha rapito ed ucciso una bambina a Jasper, in Canada, sotto gli occhi della madre. Il padre della piccola, che pescava in un ruscello vicino, è stato rincorso da un altro orso e costretto a cercare scampo in una cabina.

La bambina, Barbara Christine Coates, di 7 anni, stava raccogliendo more con la sorellina Alis, di 5 anni, nei cespugli dietro la propria casa, quando l'orso è sbucato da una siepe. La piccola Alis ha gettato un urlo ed è fuggita in casa. Barbara ha inciampato sui gradini ed è stata afferrata alla maglia dalla bestia e trascinata per qualche metro nel cortile. La madre, sopraggiunta alle urla della piccola, si è lanciata sulla figlia, le ha afferrato i piedi ed ha continuato a tirare, lanciando urla disperate per richiamare l'attenzione dei vicini. Di tanto in tanto l'orso si fermava, ma quando si accorgeva che la donna cercava di privarlo della preda, la riafferrava di nuovo e la trascinava sempre più lontano nei prati.

Alcuni bambini, che pure stavano raccogliendo more nelle vicinanze, sono fuggiti a gambe levate alla vista dell'orso, ed un uomo che era intervenuto con un pesante bastone credendo che un bruto stesse usando violenza ad una donna, è anch'egli fuggito alla vista della belva inferocita. Soltanto la madre ha continuato ad aggrapparsi alla povera figlia, ormai morta nella stretta, e ad invocare aiuto.

Ad un certo momento, vedendo che la folla nelle vicinanze cominciava ad ingrossare, l'orso ha abbandonato la preda, ormai esanime, ed è fuggito attraverso i prati, rifugiandosi nei boschi.

Nel frattempo, il padre della piccola Barbara, il quale stava pescando in un ruscello poco distante dalla casa, aveva rincorso da un altro orso nero. Egli ha dovuto cercare scampo in una capanna di pescatori nelle vicinanze. Un cacciatore, il quale si era messo alla ricerca dell'orso che aveva ucciso la piccola, ha udito le invocazioni di aiuto dell'uomo, si è avvicinato cautamente ed ha fatto fuoco sull'animale, freddandolo.

Un diciottenne si uccide cogliendo stelle alpine

Trento, 9 agosto

Un giovane studente milanese, Alberto Merler di 18 anni, è morto oggi tragicamente durante un'escursione sulle pendici della Paganella. Verso le ore 14 il Merler, che stava trascorrendo un periodo di ferie estive sull'altopiano di Fai, era salito assieme ad altri studenti a Dosso Larici posto a 1800 metri d'altitudine. Staccatosi in seguito dalla comitiva, il giovane si avventurava da solo verso la cosiddetta «Busa dei Giaroni» e si inerpicava sopra un costone roccioso, forse con l'intenzione di raccogliere stelle alpine.

Ad un tratto uno spuntone di roccia friabile, al quale si era aggrappato, cedeva al peso del suo corpo, e il poveretto, perduto così l'equilibrio, precipitava con un salto di venti metri nel canalone sottostante. Battendo violentemente il capo contro un macigno, è rimasto esanime e sanguinante nel fondo del dirupo.

I compagni di gita, che avevano assistito di lontano al pauroso volo, accorrevano in aiuto al Merler, e constatata la gravità delle ferite da lui riportate, lo trasportavano in funivia fino a Fai. Durante il tragitto il poveretto però decedeva per la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Il prezzo del grano tenero ridotto per il prossimo anno

La decisione del Consiglio dei ministri: ogni quintale conferito all'ammasso verrà pagato 6200 lire, invece delle attuali 6700 - La quota del grano duro per la pasta resta immutata - Il raccolto ha raggiunto i 95 milioni di q.li; è necessario ridurre la superficie coltivata - Il consumo della carne negli ultimi 5 anni è aumentato del 30%, quello del pane e della pasta continua a diminuire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 agosto.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi al Viminale, dopo una relazione dell'on. Fanfani sulla politica estera, ha ascoltato un ampio rapporto sulla situazione granaria del Ministro dell'Agricoltura, Ferrari-Aggradi, il quale ha sottolineato la necessità di avviare la nostra produzione verso colture più redditizie.

Il raccolto di grano ha raggiunto i 95 milioni di quintali, ossia dieci milioni di quintali in più del fabbisogno (nell'anteguerra la media era di 74 milioni di quintali). Il consumo del pane e della pasta continua invece a diminuire, mentre aumenta quello della carne. Dal 1953 ad oggi quest'ultimo è passato da otto milioni e mezzo ad undici milioni, cioè un incremento eccezionale.

Nel 1957 — ha aggiunto il ministro — abbiamo importato carne ed uova per 87 miliardi di lire. La raggiunta autosufficienza granaria del Paese, la graduale diminuzione del consumo interno conseguente al miglioramento dell'alimentazione, rendono necessario diminuire l'onere dell'Ente per la politica di sostegno del prezzo del grano.

I ministri nel riaffermare la volontà di proseguire la politica intesa a difendere, attraverso la regolamentazione del mercato, l'economicità e la stabilità del prezzo del grano, hanno rilevata l'opportunità di favorire un graduale passaggio verso altre produzioni di parte dei terreni attualmente coltivati a grano: e ciò in funzione delle nuove prospettive del consumo interno e del mercato internazionale.

Tenuto conto anche della migliore produttività della coltura il Consiglio dei ministri ha deciso, per l'annata ventura, di fissare il prezzo di conferimento del grano tenero a lire 6200 il quintale, cioè 500 lire in meno rispetto al livello attuale. Il prezzo del grano duro rimarrà, invece, invariato (8050 lire nel Nord, 8300 nell'Italia centrale e 8500 nel Mezzogiorno e nelle isole).

Per favorire le modifiche degli ordinamenti colturali, il Consiglio dei ministri ha ribadito il proposito di favorire una politica di sviluppo delle produzioni di più sicuro avvenire, quali la carne, gli ortaggi e la frutta, deliberando al riguardo una prima serie di provvidenze.

Ha così approvato:

Un nuovo concorso per l'incremento della produttività agricola e dalle trasformazioni colturali necessarie per l'inserimento della nostra agricoltura nel Mercato Comune Europeo:

L'aumento in ragione di 10 miliardi di lire per quattro esercizi, a partire dal 1958-'59, della disponibilità del piano dodecennale per lo sviluppo dell'agricoltura iniziatosi nel '52;

La proroga per altri cinque anni delle disposizioni vigenti dirette a favorire l'impiego delle sementi selezionate, prevedendo integrazioni di fondi anche per il miglioramento della produzione delle sementi stesse con particolare riguardo al settore delle foraggere e degli ortaggi;

Particolari interventi per favorire la produzione e l'impiego di mangimi concentrati e per incoraggiare il miglioramento e potenziamento del patrimonio zootecnico;

Concessione di un contributo statale negli interessi sui prestiti contratti da cantine sociali ed enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti di produzione 1958, per la corresponsione di acconti agli agricoltori conferenti.

Il Consiglio dei ministri, dopo aver preso atto dell'avvenuta riduzione del prezzo dei principali fertilizzanti, ha invitato i ministri competenti ad un'azione concreta per una graduale diminuzione dei prezzi delle macchine e dei mezzi tecnici necessari allo sviluppo del settore agricolo nel quadro dello sviluppo economico generale.

Il Consiglio, dato che i silos sono rigurgitanti, ha approvato un disegno di legge che autorizza la distribuzione gratuita di grano fino ad un ammontare di un milione di quintali a favore dei contadini (braccianti agricoli, salariati, mezzadri, coloni, compartecipanti e coltivatori diretti) gravemente danneggiati da calamità naturali.

Il ministro Ferrari-Aggradi ha poi spiegato che il prezzo del nostro grano tenero è il più alto d'Europa. Il divario con gli altri Paesi che formano la Comunità economica europea è sensibilissimo come dimostrano le seguenti cifre: in Olanda, per ogni tonnellata di grano il prezzo è di 67 dollari, in Francia di 85, in Belgio di 90, in Germania di 103 e in Italia di 116.

Perché il nuovo necessario indirizzo di politica agricola non si traduca in una perdita per le aziende agricole è necessario che queste riducano le aree coltivate a grano, che si orientino, cioè, verso colture ed allevamenti più redditizi e suscettibili di largo sviluppo, sia in rapporto alla tendenza dei consumi sul mercato nazionale sia in relazione alle possibilità di esportazione all'estero, soprattutto nell'area del Mercato Comune.

Il prezzo del grano duro, che serve per la confezione della pasta, rimane invariato perché per tale prodotto possiamo, anzitutto, contare sulla esportazione in Francia ed in Germania, che non ne producono; si è infine tenuto conto della situazione meridionale in cui si coltiva prevalentemente il grano duro.

Per evitare poi che pasta di grano tenero sia venduta ai consumatori come pasta di semola, i produttori saranno tenuti ad indicare nelle confezioni se il loro prodotto è fabbricato con grano duro o tenero. Una speciale «polvere svelatrice» — che non è possibile accertare con esami chimici — consente, infatti, di usare grano tenero senza che il consumatore possa rendersi conto della sofisticazione.

Il ministro dell'Agricoltura, Ferrari-Aggradi ha tenuto a sottolineare che «noi siamo in un momento veramente cruciale per tutta la nostra economia e non soltanto per quella agricola. Sono certo — ha soggiunto — che supereremo questo momento con un grande impegno da parte degli imprenditori e da parte dei lavoratori dei campi; sono anche certo che, operando come operiamo, saremo pienamente in linea con gli impegni di una sana politica di sviluppo. Sono certo che su questa linea potremo dare all'agricoltura un maggior sviluppo ed un maggior reddito».

Il ministro per il Lavoro, on. Vigorelli, ha quindi riferito sull'impostazione del disegno di legge per l'unificazione della riscossione di tutti i contributi previdenziali. Il Consiglio dei ministri ha invitato il ministro per il Lavoro a chiedere sulla materia il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, riferendone poi per concludere l'esame oggi iniziato.

«Siamo ad un primo passo — ha riconosciuto lo stesso Vigorelli — verso quella più ampia riforma di tutto il meccanismo della previdenza sociale, caotico, contraddittorio, costosissimo ed assai poco produttivo. Ci vorrà qualche mese prima che il Consiglio nazionale dell'economia dia il suo parere ed altri mesi per l'approvazione del Parlamento. Nel frattempo si potranno mandare avanti e concludere gli studi per la riforma generale. «Bisogna arrivare ad una soluzione — ha concluso Vigorelli — che comporti meno spostamenti semichiusi delle pratiche burocratiche e più cuori aperti alla comprensione e alla solidarietà umana verso i lavoratori nella vecchiaia, nelle malattie e nelle ore difficili della loro vita».

Il Consiglio dei Ministri non si è occupato della sopratassa sulla benzina. I giornalisti hanno cercato di sondare indirettamente l'opinione di Fanfani e gli hanno chiesto se per l'abolizione — sollecitata da un ordine del giorno dei deputati — occorrerà un disegno di legge. «Non ce ne siamo occupati — ha risposto il Presidente — perché conoscete il mio metodo di lavoro: una cosa per volta».

v. a.

«Nocivi certi film e i fumetti»

Il parere di uno psichiatra sugli studenti affaticati

Roma, 9 agosto.

In questi ultimi tempi sono avvenuti con frequenza nelle città italiane episodi inconsulti da parte di studenti i quali, per futili motivi, sono fuggiti di casa o hanno addirittura tentato il suicidio. Si è detto spesso che l'eccessivo studio è una delle cause della stanchezza mentale dei giovani e quindi delle loro imprevedibili reazioni, e questa asserzione è stata convalidata da una relazione dell'organizzazione mondiale di sanità che afferma testualmente: «Nell'insegnamento secondario si fissa agli studenti un livello sempre più elevato e tale che ragazzi, affaticati, temono di non poter raggiungere il grado d'istruzione richiesto. In questo caso appaiono tensioni psichiche ed un senso di angoscia che mal si confà con la salute degli adolescenti».

Un giornale romano ha voluto oggi interrogare in proposito il prof. Mario Gozzano, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Roma, ed ha ottenuto queste risposte: «Non credo — ha detto il prof. Gozzano — che il livello attuale degli studi secondari si possa considerare la causa di certi atti inconsulti, e penso che nemmeno la severità dei professori sia un fatto nuovo. I programmi non sono più pesanti di quel che erano una volta, semmai sono fatti male».

Dopo aver escluso che vi sia uno studio agli squilibri psichici, il prof. Gozzano ha aggiunto che, a suo parere, «Ciò che conta è il modo in cui viene trattato il ragazzo dai professori e dai genitori: molto spesso una maggior comprensione porterebbe benefici effetti».

Il professore ha concluso osservando che «E' indispensabile che l'opera educativa delle famiglie non sia annullata dalle pubblicazioni a fumetti, dal film e dagli spettacoli di violenza, che possono indurre il ragazzo a scegliere una cattiva strada». Ed ha auspicato un maggior controllo sulla stampa per i giovani.

Imposta all'erede di Dior la collaborazione di un modellista

È Marc Bohan della "casa,, Patou che dovrebbe realizzare le creazioni di Saint-Laurent - In realtà, si dice a Parigi, la Camera sindacale vuole controllare il giovane ribelle che ha allungato le sottane

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 agosto.

Una voce si è sparsa oggi come un lampo e nonostante il «week-end», che a Parigi è sacro, nonostante le vacanze che hanno vuotato la città, gli «ateliers» dei sarti sono stati rapidamente in subbuglio: Yves Saint-Laurent, responsabile di avere allungato le sottane quando tutti gli altri le hanno accorciate, dava le dimissioni e abbandonava la «casa» Christian Dior.

La voce non era del tutto esatta, ma neppure assolutamente infondata, e la precisazione è venuta alla fine della mattinata: Marc Bohan, che è stato per molti anni modellista della «casa» Jean Patou, il cui animatore è il tremendo Raymond Barbas, dittatore occulto della sartoria parigina, è stato assunto dalla «casa» Christian Dior per secondare Yves Saint-Laurent nella preparazione delle collezioni di Londra e di New York al mese di settembre e al mese di marzo. Il comunicato aggiunge: «Marc Bohan è incaricato particolarmente di vigilare la realizzazione dei modelli che saranno, come in passato, creati da Yves Saint-Laurent».

E' un piccolo colpo di Stato che permette alla Camera sindacale della cosiddetta «alta sartoria» di collocare un suo uomo di fiducia al fianco di colui che ha tirato ai colleghi parigini il brutto tiro di allungare le sottane; contemporaneamente si fa capire al giovane Saint-Laurent che ha interesse a dimostrare maggiore obbedienza alle superiori decisioni e rispetto agli anziani. E' impensabile infatti, secondo l'opinione di tutti coloro che conoscono il retroscena di questa faccenda, che Marc Bohan, molto stimato e di fama notevole, accetti di essere semplicemente un aiutante di Yves Saint-Laurent, che non ha certo ancora il prestigio di Christian Dior, di cui ha preso la successione.

Questo nuovo episodio conferma, d'altra parte, che la sartoria parigina è in crisi, come abbiamo già scritto molte volte; la clientela ricca americana e britannica non abbocca più. Il metodo detto del «professor Coué», che consiste nell'autosuggestione, cioè nel dirsi continuamente ad alta voce: «Sono in buona salute, sono in buona salute», può provocare un'illusione soltanto per un tempo molto limitato se il soggetto è veramente ammalato. E' questo il caso della «haute couture», la quale può essere paragonata a una bella signora matura che chiude gli occhi per non vedere intorno a sé le ragazze più giovani, graziose e fresche, e va ripetendo: «Sono io la più bella, sono io la più bella», senza volersi rendere conto che ciò è dovuto soprattutto ai cosmetici.

l. m.

Una legge sulla nettezza vieta i coriandoli per gli sposi inglesi

Si cerca un compromesso per salvare la vecchia tradizione nuziale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 agosto.

Una delle mille tradizioni popolari inglesi è in pericolo: la tradizione di lanciare coriandoli sugli sposi all'uscita dall'ufficio di stato civile — o della chiesa — immediatamente dopo la cerimonia.

Nel mondo inglese questa è una tradizione profondamente radicata e il lancio dei coriandoli — che gli inglesi chiamano con la parola italiana «confetti» — ha assunto ormai un aspetto cerimoniale caratteristico della celebrazione di ogni matrimonio in Gran Bretagna.

Tuttavia questo tributo allegro e colorito contrasta ora con una legge sulla pulizia nei luoghi pubblici, che è stata recentemente emanata. La Camera dei Comuni ha approvato nei giorni scorsi una legge che commina una multa di dieci sterline — 17.500 lire — a coloro che gettano pezzi di carta, scatole di sigarette o qualsiasi altro «rifiuto» per strada o in generale nei luoghi pubblici. E, naturalmente, la polizia sta ora in agguato per evitare qualsiasi violazione di questa nuova legge.

La legge naturalmente è stata approvata dal Parlamento perché il bisogno di nettezza urbana viene sentito in modo sempre più chiaro, dato che il pubblico, anche quando si tratta di un pubblico disciplinato come quello inglese, consuma in misura sempre più grande dei generi che sono venduti in «recipienti da eliminare».

Il caso dei coriandoli per gli sposi, tuttavia, non era stato previsto dal Parlamento. E poiché tutti sarebbero molto spiacenti di vedere una cerimonia nuziale interrotta da poliziotti che promettono multe a tutti i presenti, si sta ora cercando una formula di compromesso. Un magistrato ha fornito oggi stesso una scappatoia: i «confetti», egli ha detto, non sono da considerare rifiuti. I poliziotti dovranno tenere conto di questa differenza.

Uno spazzino municipale è stato interrogato in proposito dalla televisione. Il cronista gli ha chiesto se di solito il sabato — il giorno dei matrimoni — avesse più da fare del solito. Lo spazzino ha risposto di sì. Il cronista gli ha chiesto se ora prevedeva di avere molto meno da fare. Lo spazzino gli ha risposto di sì. Ma poi ha aggiunto: «Però è un peccato: la gente che si sposa ha diritto ai confetti».

r. a.

Distributore di benzina tramortito e rapinato

Treviglio, 9 agosto.

I sanitari dell'ospedale della nostra città questa sera verso le ore 20 hanno dichiarato fuori pericolo Costante Emilini di 35 anni da Rivolta d'Adda che stamane all'alba era stato colpito al capo da due giovinastri a scopo di rapina.

Erano circa le 2 e l'Emilini, dipendente e custode del distributore di benzina Agip posto sulla circonvallazione della città è stato svegliato da alcuni trilli del campanello di chiamata della stazione. Egli scendeva e trovava sul piazzale un'autovettura 1100 color olivastro il cui guidatore lo pregava di fare il rifornimento alla svelta. L'addetto al distributore stava accostandosi al bocchettone della benzina quando è stato aggredito da un individuo accovacciato accanto alla vettura stessa che lo colpiva al capo con un pesante corpo contundente.

Mentre il benzinaio cadeva al suolo privo di sensi, il guidatore della 1100 e il suo complice si sono precipitati nell'ufficio del distributore donde hanno trafugato la borsa contenente l'incasso della serata ammontante a circa 75 mila lire.

I due rapinatori poi, a tutta velocità, si sono diretti verso la statale che porta a Milano. Dopo qualche istante, ripresa conoscenza, l'Emilini riusciva a trascinarsi vicino all'apparecchio telefonico e a chiedere aiuto alla Croce Rossa. Poi si accasciava nuovamente sul pavimento dov'è stato rinvenuto.

PER GLI AUTOMOBILISTI CHE SI RECANO IN SVIZZERA

Un interessante opuscolo dal titolo «LA SVIZZERA IN AUTOMOBILE» viene offerto in omaggio dall'Agip agli automobilisti che si recano in Svizzera.

La pubblicazione contiene utili notizie sulla Confederazione Elvetica.

Nella sede, l'opuscolo è in distribuzione, fino ad esaurimento, presso le seguenti stazioni di servizio dell'Agip:

CASALMONFERRATO	Piazza Martiri della Libertà
ALESSANDRIA	Piazza Gobetti - Porta Tanaro
TORTONA	Piazza Milano
IVREA	Corso Vercelli
AOSTA	S.S. 26, km. 99 + 610
TORINO	Piazza Gabriele da Gorizia
TORINO	C. Francia 373, S.S. 25, km. 6 + 050
MONCALIERI	Corso Roma, S.S. 10, km. 0,700
SUSA	S.S. 25, km. 15 + 710
ULZIO	Via Monginevro, S.S. 24
BORGO S. DALMAZZO	
CUNEO	Via Nizza
TORINO	C.so G. Cesare, imbocco Autostr.
ST. PIERRE	S.S. 26
BIELLA	Via Torino
BIELLA	Via Milano
SANTHIA'	S.S. 143
SANTHIA'	Autostrada TO-MI
LIMONE PIEMONTE	S.S. 20

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 13 - TEL. 592.446-7-8-9

Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

6 | *21 settembre 1958*

22

BARI

FIERA DEL LEVANTE

a bari l'oriente
e il mercato comune europeo

riduzioni ferroviarie 20%
servizio aereo milano-roma-bari

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE METALMECCANICO
in Torino - CERCA

Dirigente capace di assolvere tutti i compiti amministrativi d'Azienda fra cui dirigere o impiantare uffici di contabilità normale e meccanizzata, che sia al corrente delle leggi fiscali e tributarie, pratiche di rilevazione costi, impostazione e redazione di bilanci e abbia ottime relazioni negli ambienti bancari.

Scrivere: CASSETTA 4127, S.P.I., TORINO, inviando curriculum vitae, indicando posti occupati, pretese, ecc.

CRONACHE DELLO SPORT

Magnifici risultati nella seconda giornata degli "assoluti,, di nuoto a Torino

La staffetta 4x200 stile libero del Fiat conquista il titolo di campione a tempo di primato

Ai ragazzi della Rari Nantes Torino il nuovo record giovanile nella stessa prova - Il quindicenne triestino Bruno Bianchi campione e primatista degli juniores nei 400 m. stile libero - Gli altri titoli a Sandra Valle, Lombardi ed Elena Zennaro

La staffetta 4 x 200 del Fiat. Da sinistra: Ridolfi, G. Perondini, Paliaga e Della Savia

La seconda giornata dei campionati assoluti di nuoto avrebbe dovuto trascorrere — questi i pareri della vigilia — senza scosse e senza avvenimenti di rilievo. Sono invece saltati fuori, uno dopo l'altro, in un crescendo entusiasmante, tre nuovi primati italiani uno dei quali abbassato due volte. L'impresa di maggior risalto l'hanno compiuta i nuotatori del C. S. Fiat che, vincendo il titolo della staffetta 4x200 stile libero maschile, hanno anche demolito il record per società, già in loro possesso. Il quartetto formato da Giorgio Perondini, Ridolfi, Paliaga e Della Savia ha nuotato in 9'13"2 (primato precedente 9'20"2), staccando di sette secondi la Lazio nonostante i romani, che avevano superato nella penultima frazione i napoletani, allineassero Pucci nell'ultima tirata.

La competizione è stata emozionante e tenacemente combattuta. Dino scattati in testa al «via» i nuotatori della Canottieri Napoli e con i due fratelli Dennerlein hanno conquistato quattro metri di vantaggio sui torinesi. In terza frazione però Paliaga riusciva a superare il partenopeo Mannelli che successivamente perdeva anche la seconda posizione ad opera del laziale Momoni. Paliaga permetteva così al sedicenne Della Savia di partire per l'ultimo sforzo parecchi secondi prima di Pucci e di resistere brillantemente al poderoso «scratch» del primatista italiano.

In questa stessa gara i quattro giovani della Rari Nantes Torino si piazzavano al quarto posto ed abbassavano per la seconda volta (già nelle eliminatorie erano riusciti nell'impresa) il primato italiano della categoria juniores. Il tempo segnato da Bassi, De Filippi, Pelizza e Biglia era di 9'32"8.

Il terzo record della giornata è stato realizzato durante la finale dei 400 metri stile libero maschili, per merito del quindicenne triestino Bruno Bianchi. Questo magnifico giovane nuotatore, autentica «speranza» del nostro sport natatorio, aveva stabilito circa un mese fa a Verona il «limite» juniores dei 400 s. l. con 5'1"2. Nella finale di ieri, impegnato a fondo da avversari di buona levatura, Bruno Bianchi è sceso al disotto dei 5': nuotando con vigore, senza un attimo di pausa, senza rallentamenti, il triestino ha conquistato il secondo posto alle spalle di Galletti, nuovamente vincitore (4'47") ed ha coperto la distanza in 4'56"5.

Gli altri tre titoli in palio ieri, erano quelli dei 200 metri dorso maschili, dei 400 st. l. femminili e dei 200 rana femminili. Nella prova maschile si è verificata una grande sorpresa: ha vinto Claudio Lombardi, mentre i campione dello scorso anno, il primatista Gilberto Elisa, è terminato quarto. Lombardi, che ha superato con ottimi voti la maturità classica, non ha potuto allenarsi se non in modo alquanto disordinato nelle ultime settimane. Affaticato per gli esami, ha sostenuto un numero limitatissimo di allenamenti e si è presentato ai campionati di Torino in incerte condizioni di forma. Stamattina, in semifinale, ha corso il rischio di venire eliminato ed ha potuto entrare in finale solo dopo uno spareggio con il romano Guerrini.

Nella gara decisiva, Lombardi è partito lentissimo ed alla virata dei 50 metri era quarto, staccato dal primo (Avellone) di circa tre metri. Con una rimonta che ha lasciato tutti sbigottiti il dorsista milanese è però riuscito a rimettersi in corsa per la vittoria e, compiendo uno sforzo notevole negli ultimi venti metri, ha riportato il successo. Ottimo secondo si è piazzato il quindicenne romano Avellone a buon terzo il torinese Giorgio Perondini, lo stesso che mezz'ora più tardi doveva compiere la prima frazione della vittoriosa staffetta del Fiat.

Nei 400 metri stile libero femminili, Sandra Valle ha ottenuto la sua seconda affermazione personale lasciando al secondo posto la sua rivale Velleda Veschi e terminando la prova in buone condizioni di freschezza. Terza, alle spalle delle due più giovani rivali è finita Giovanna Martinelli, del C. S. Fiat.

Elena Zennaro, ex ragazzina prodigio, si è imposta nella finale dei 200 metri rana femminili. Il tempo ottenuto ieri dalla sedicenne veneziana è in lieve miglioramento rispetto alle sue ultime esibizioni. Probabilmente la Zennaro ha bisogno di «combattere» contro rivali molto forti per ritrovarsi in pieno. Se andrà a Budapest, agli «europei» (ed è probabile) la giovane «ranista» troverà il clima adatto per compiere una grande impresa. Stamane ed oggi pomeriggio si svolgono, nella piscina dello stadio le gare conclusive dei campionati. Sono in programma sei prove: i 200 m. farfalla maschili (favorito il napoletano Costantino Dennerlein), i 100 dorso femminili (dovrebbe imporsi la primatista italiana Arlette Faidiga), i 200 metri stile libero maschili, i 100 metri farfalla femminili, la staffetta 4 per 100 mista maschile e la 4 per 100 st. l. femminile.

g. bar.

La torinese Laura Center campione italiana di tuffi

Voghera, 9 agosto.

Alla piscina comunale di Voghera sono continuati oggi i campionati italiani di tuffi con la disputa dei titoli assoluti maschili e femminili dal trampolino da m. 3 e quelli per ragazzi e ragazze, pure dal trampolino da m. 3. Il titolo assoluto maschile è stato vinto da Lamberto Mari (Fiamme Oro Roma) con p. 128,16; mentre quello assoluto femminile è stato conquistato da Laura Center (R.N. Torino) con p. 106,28.

Binda sceglie oggi gli uomini per il campionato mondiale su strada

La "Tre Valli Varesine,, è l'ultimo banco di prova - I sicuri sarebbero già Baldini, Defilippis, Nencini, Sabbadin, Conterno e Moser - Coppi lotta per conquistare un posto di gregario

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 9 agosto.

I punti in palio per la classifica del campionato italiano, la possibilità di venire selezionati per i «mondiali» di Reims, il percorso che si annuncia particolarmente difficile, a strade strette, di sicuro incerniciate nei tratti salienti da una folla enorme, hanno fatto della «Tre Valli» di domani una competizione esplosiva e nervosa, hanno trasformato la gara in un episodio di eccezionale interesse.

C'era il timore che gli uomini più celebrati seguissero la moda del quieto vivere, lasciando alla figura di contorno il compito di funzionare da movimentatori e da attori della corsa; poche ore, quelle trascorse all'ombra di un parco dove, accanto al «più moderno burrificio d'Europa», si è svolta oggi la passerella, hanno messo però in fuga ogni timore, gli «assi» domani manterranno le promesse, gli «assi» domani si daranno battaglia.

In genere le passerelle rappresentano una parentesi piena di noia, che si trascina stancamente nell'attesa spettacolo dei tifosi lanciati all'assalto per cavciare il maggior numero possibile di autografi; oggi, invece, la passerella, anche se non sono mancati gli appassionati che rischiano la camicia pure di avvicinare il campione preferito, ha offerto qualcosa di diverso, è vissuta in un'atmosfera particolarmente infuocata e tesissima. Diciamo subito, non si è parlato gran che della graduatoria per la «maglia tricolore»: o meglio, la risultata in atto tra Conterno, Baldini, Monti, Defilippis, Fantini e Nencini che capeggiano attualmente la classifica per il titolo nazionale, è solo servita a rappresentare la garanzia per una bella corsa domani.

Ma tutto il mondo variopinto della «Tre Valli» ha guardato per l'intera giornata a Binda, che, cercando vanamente di evitare le troppe attenzioni, ha avuto tanti abboccamenti con gli atleti che più da vicino lo interessano per i campionati del mondo.

Il più sincero è stato Monti che senza troppi peli sulla lingua dritto dritto è andato dal Commissario tecnico per chiederyli francamente: «Commendatore, che cosa diavolo bisogna fare per essere inclusa nella formazione?» Binda ha risposto che bisogna fare fuoco e fiamme sul tracciato della «Tre Valli». Speriamo — il Commissario — di trarre insegnamenti preziosi dai Giri del Ticino e della Romagna ed il gioco è chiuso; si vede costretto casomai a limitare la squadra quasi in fretta e furia, cercando di adattare il risultato della corsa di domani alla convinzione che evidentemente già ha in animo.

Indiscrezioni è vano cercare, Binda ha spostato la tattica del silenzio ad oltranza e seguendo le leggi della Unione Velocipedistica Italiana non parlerà nemmeno domani sera. Lunedì mattina comunicherà la sua scelta alla Commissione professionisti, che la trasmetterà alla Giunta d'urgenza, che, a sua volta, renderà di pubblica ragione i nomi dei 12 «azzurri», 9 titolari e 3 riserve. Campa cavai che l'erba cresce, ma la prassi comanda così e, a quanto pare, di fronte alla prassi è giocoforza incliniarsi.

Pur con il Commissario tecnico intenti non a rispettare precisi accordi, intervia non è stato accennato ancora ricostruire qualcosa, un qualcosa che alla resa dei conti può rappresentare una anticipazione abbastanza fondata, sempre che la «Tre Valli» non si diverta a combinare lo scherzo di sorprese di eccezionale portata. Quali sono gli uomini sicuri? Defilippis in prima linea, poi Baldini che è apparso oggi con un'ottima corsa, dopo una settimana di intensi allenamenti, durante i quali ha gareggiato due volte in Francia scalando quindi — mercoledì — il Tourmalet in una scappata di prova.

Anche Nencini e Sabbadin possono dormire sonni tranquilli. Certi all'88 per cento dovrebbero essere Conterno e Moser (è improbabile infatti che i due domani facciano fuoco completo), Manckenbbery, stando così la situazione, due titolari: la pattuglia dei candidati non è molto vasta e comprende Favero, Padovan, Baffi e Monti. Per Coppi, la cui popolarità è sempre ai altissimo livello, ogni decisione è legata alla «Tre Valli». Se Fausto riuscisse in una bella impresa — e ci sia permesso di augurarglielo di gran cuore — un posto fra gli «azzurri» gli sarà riservato. Crediamo di poter dire che Binda assolutamente non sarebbe dispiacente di una simile eventualità.

Questi i «papabili» nelle ore della vigilia. A tutti gli altri resta in disperata carta della gara che li aspetta; «un solo exploit» di eccezionale portata e di eccezionale vigore saranno in grado di scombinare quanto in poche e grandi linee già è stato tracciato. Questa forza di volontà che anima coloro come Fornara come Colletto come Masie come Ranucci come Fantini come Albani come Catalano come Noni, corridori cioè che sembrano fuori della «rosa», è capace di esercitare una decisiva influenza anche nella lotta per la «maglia tricolore».

La «Tre Valli» è un enigma, è un grosso punto interrogativo: 244 km. per risolvere il più interessante «rebus» del ciclismo italiano 1955.

Gigi Boccacini

Completa vittoria delle MV nel Gran Premio dell'Ulster

Belfast, 8 agosto.

Le gare per il Gran Premio motociclistico dell'Ulster hanno visto il predominio schiacciante della macchina italiana M.V. Agusta in quale ha vinto in tutte e quattro le categorie.

Ubbiali si è imposto nelle 125. Egli ha dovuto inizialmente lottare con Gandossi che guidava una Ducati, ma quest'ultimo, vittima di una caduta, ha dovuto cedere il passo al pilota della M.V.

Con la vittoria odierna Ubbiali si è assicurato il titolo mondiale.

Previni (M.V.) ha dominato nelle 250 sopravanzando sul traguardo di oltre un minuto e mezzo l'irlandese Robb su N.S.U., secondo arrivato. L'italiano ha con questo successo conquistato anche il titolo mondiale. La M.V. ha battuti tutti gli avversari anche nelle 350 e 500, piazzando al primo posto in entrambe le gare Surtees. La prova delle 500 ha avuto un inizio drammatico: tre macchine si sono scontrate a pochi metri dalla partenza. Il giovane centauro australiano, Thomson, su Norton è rimasto ferito ed una gamba ed è stato ricoverato all'ospedale.

Ecco le classifiche.

Cat. 125 c.c.: 1. Ubbiali (It.) su M.V. Agusta, km. 139 in 57'48"5, media km. 123,99; 2. Taveri (Sv.) su Ducati 58'39"3; 3. Chadwick (GB) su Ducati 58'52".

Cat. 250 c.c.: 1. Previni (It.) su M.V. Agusta, km. 144,2 in 1 ora 08'58",4, media km. 124,92; 2. Robb (Irl.) su N.S.U., 1 ora 10'40",6; 3. Chadwick (GB) su M.V. Agusta, 1 ora 11'41",6.

Cat. 350 c.c.: 1. Surtees (G.B.) su M.V. Agusta, km. 241 in 1 ora 50'36",4, media km. 128,49; 2. Hartle (G.B.) su M.V. Agusta in 1 ora 51'40"6; 3. Shepherd (G.B.) su Norton 1 ora 52'48".

Cat. 500 c.c.: 1. Surtees (G.B.) su M.V. Agusta, 15 giri in 1 ora 42'26"2, media km. 129,47; 2. Mcintyre (G.B.) su Norton 1 ora 44'27"6; 3. Hartle (G.B.) su M.V. Agusta 1 ora 45'17"2.

La Lega difende il suo operato e accetta il commissario alla Federcalcio

Una lunga risposta al Coni - Anche la Lega interregionale è d'accordo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 agosto.

La posizione della Lega Professionale nell'attuale crisi della Federazione Italiana Gioco Calcio è stata resa di pubblica ragione questa sera con un comunicato ufficiale redatto dall'Ufficio stampa dell'Ente calcistico milanese.

Si tratta di una conferma dell'orientamento di massima anticipato dal nostro giornale fin da ieri. Il comunicato, dopo premesse generiche, entra nel merito della questione informando che «all'inizio della seduta il Consiglio direttivo della Lega ha ascoltato una esauriente relazione del presidente dott. Pasquale sui recenti avvenimenti relativi alla Federcalcio, ed ha attentamente esaminato, nella parte di proprio interesse, la intervista recentemente concessa dal presidente del Coni. In riferimento a talune valutazioni sui presidenti e sulle società di Lega Nazionale in essa espresse, il Consiglio, esaminando i risultati del primo semestre di tale attività, ha invece osservato che in breve lasso di tempo sono stati avviati a soluzione gravi problemi di ordine organizzativo e finanziario, e che tutte le società, dando prova di collaborazione e di autocontrollo, hanno contribuito al favorevole esito della stessa impostazione».

Il documento prosegue enunciando le tre risoluzioni programmatiche approvate nella riunione di Montecatini, programma questo accettato senza riserve dalle assemblee di categoria delle società A, B e C. Ecco i tre punti base: abbonamenti pubblicitari, non più ammessi; controllo della situazione finanziaria; istituzione di un credito sportivo interno. La realizzazione di queste norme è in corso con l'esame della situazione debitoria delle società, con la verifica dei trasferimenti giocatori, e con l'istituzione di drastiche norme per l'iscrizione ai campionati '55-56.

Il lavoro svolto fino ad ora dalla Lega è elencato in dieci punti, di cui due sono particolarmente interessanti: al paragrafo «6» il comunicato dice: «Le società hanno date piena collaborazione, nonostante le perdite inevitabilmente causate dalla rescissione di precedenti impegni, alla fase eliminatoria della Coppa Italia 1955, realizzata anche per contribuire, in pieno accordo con il Coni, al finanziamento dell'attività delle Federazioni dilettantistiche e ad una degna realizzazione della Olimpiade romana del 1960».

Il punto seguente accenna anche «le società tutte abbiano accettato che vengano utilizzate dalla Lega per la realizzazione del credito sportivo quelle previste e le ulteriori erogazioni del Coni in rapporto a prestazioni obbligatorie delle loro squadre in partite di campionato eccedenti il numero di trenta ed in partite di Coppa Italia». Il che sta a significare come il campionato a diciotto squadre, e non a sedici come deciso in precedenza, e la Coppa Italia siano stati organizzati d'accordo con il massimo ente sportivo italiano.

Il comunicato termina così:

«Il Consiglio Direttivo ha altresì approvato il seguente ordine del giorno, dando mandato al presidente dottor Pasquale di presentarlo al Consiglio Federale nella riunione convocata a Roma per la sera di lunedì 11 agosto:

«Il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale, essendo stata prospettata, in seguito alla nota intervista del presidente del Coni, la nomina temporanea di un commissario straordinario alla F.I.G.C. (nomina che, a suo avviso, può verificarsi soltanto per carenza degli organi direttivi della Federazione stessa) rileva che: 1) nelle scorse settembre — attraverso le discussioni di alcuni loro esponenti che facevano allora parte del Consiglio Federale — le società di Lega Nazionale espressero il proprio dissenso sulla conduzione della Federcalcio; 2) nell'attuale contingenza la Federazione Italiana Gioco Calcio non ha ritenuto di attuare le indispensabili misure di carattere costituzionale e regolamentare.

«Per questi motivi la Lega prenderà atto dell'eventuale nomina di un Commissario alla Federcalcio, augurandosi, nell'interesse del calcio italiano, che le temporaneo provvedimento abbia a contribuire alla realizzazione del programma di risanamento che essa si è imposto e che è in piena attuazione».

Come si vede la conclusione è quella prevista: l'accettazione cioè sia pure in via provvisoria di un commissario straordinario alla Federazione calcio. Sulla stessa linea si è mossa anche la Lega Interregionale di Firenze (ex IV Serie): il dott. Franchi, presidente di quell'ente calcistico, ha avuto con il dott. Pasquale un lungo colloquio, dal quale c'è emersa la piena identità di vedute e la coincidente volontà di azione dei due enti». Così il Consiglio Federale, che si radunerà lunedì sera a Roma, non potrà che prendere atto di questa nuova situazione: le Leghe accettano il commissario così come vuole la giunta esecutiva del Coni.

GIULIO ACCATINO

Stamane i juventini partono per Graglia

Stamattina riunione del giocatori juventini in sede sociale, come da tempo stabilito. Tutti i titolari e i rincalzi che sono stati elencati per partecipare all'allenamento collegiale programmato a Graglia sono rientrati in sede in anticipo sul preventivato.

L'ultimo a rientrare — ma non per sua colpa — è stato Rivera. Anzi per l'italo-argentino hanno dovuto recarsi a Zurigo in auto due dirigenti in quanto il giocatore, che tornava da Buenos Aires, non è arrivato in quell'aeroporto con il notevole ritardo di ben 5 ore, causato da un volo disagiato del quadrimotore sul quale viaggiava, e non avrebbe quindi potuto usufruire che all'indomani di un treno per rientrare a Torino.

Anche al Torino si sono registrati alcuni rientri anticipati, in quanto, come risaputo, l'appuntamento generale granata è stato fissato per domani, lunedì. Bonifaci — il quale resterà ancora nel prossimo campionato in granata — ha avvertito che giungerà da Nizza domani a mezzogiorno.

Vecchiatto batte Omodei ed è campione dei "leggeri,,

Il friulano incontrerà il 5 settembre Loi per il titolo europeo

Lignano, 9 agosto.

(e.) - Al suo terzo assalto alla corona dei leggeri, l'udinese Mario Vecchiatto è riuscito nel suo intento battendo il detentore Annibale Omodei. L'incontro si è svolto sul campo di pattinaggio di Lignano, centro balneare dell'alto Adriatico. Il match tracva particolare interesse dal fatto che se il friulano fosse riuscito a battere il detentore del titolo, avrebbe avuto la possibilità di incontrare Duilio Loi per il campionato europeo della specialità: la data di tale incontro era già fissata per il 5 settembre, e così con la vittoria odierna Mario Vecchiatto si è assicurato il «biglietto d'ingresso» nell'agone dei grandi pugili europei.

Fin dall'inizio i due pugili hanno messo in azione la loro tattica previsti: insistenti e coraggiosi attacchi da parte dello sfidante e ostinata e generosa difesa del campione. Ben chiara è apparsa subito la differenza di stile fra i due atleti, con nella prevalenza tecnica e agonistica dell'udinese Omodei ha cercato di contenere le sfuriate dello sfidante con allunghi che tendevano ad allontanare la grandinata di colpi di Vecchiatto, ma quest'ultimo non ha concesso un solo istante di tregua all'avversario costringendolo, con la sua velocità e aggressività, a continui spostamenti della guardia e a un ritmo insostenibile.

Verso la fine la superiorità di Vecchiatto si è fatta schiacciante. Il campione si è limitato un incassatore di eccezione continuando a resistere e cercando di molestare lo sfidante con qualche colpo di rimessa, con l'intento di finire l'incontro in piedi.

Senza esitazione, al termine, l'arbitro e giudice unico Bruzzone di Genova, scelleva il braccio di Vecchiatto nuovo campione friulano pesi leggeri, mentre il pubblico entusiasta porta in trionfo il suo beniamino.

L'Armida si impone nella selezione di Milano

Milano, 9 agosto.

Si sono svolte oggi all'idroscalo di Milano le prove della seconda giornata in vista della designazione degli armi azzurri per i campionati europei

Il risultato migliore in linea assoluta è stato ottenuto dall'atleta della Moto Guzzi, che ha registrato un tempo veramente notevole, cioè 6'3"1/5, un tempo che pone l'armo italiano fin d'ora come uno dei favoriti per la ritrova finale ai campionati d'Europa. Buona anche la prova del «due con» dell'Armida di Torino che aveva corso come «due senza» vi, che si è imposto nella prima prova a handicap ottenendo il tempo di 7'35"3/5, inferiore di quasi dieci secondi al tempo limite fissato dalla Federazione.

I risultati

Finale m. 400 st. l. m.: 1. Galletti Paolo (R.N. Fiorentia) 4'47"; 2. Bianchi (U.S. Triestina) 4'56"5, nuovo primato juniores; 3. Ciacci Ruggero (A.S. Roma) 4'59"6.

Finale m. 400 st. l. femm.: 1. Valle Alessandra (R.N. Napoli) in 5'26"1; 2. Veschi (A.S. Lazio) 5'31"8; 3. Martinelli (C.S. Fiat) 5'42"

Finale m. 200 dorso maschile: 1. Lombardi Claudio (R.N. Milano) in 1'08"6; 2. Perondini Giorgio (C.S. Fiat) 1'08"9; 3. Avellone Giuseppe (S.S. Lazio) 1'09"2.

Finale m. 200 rana femminile: 1. Zennaro Elena (Venezia) in 3'02"4; 2. Tucci (Alma Cali) 3'08"2; 3. Canegallo (R.N. Torino) 3'12"1.

Finale staffetta 4x200 st. l. maschile: 1. C.S. Fiat (Perondini G., Ridolfi, Paliaga, Della Savia) 9'13"2, nuovo primato italiano per società, primato precedente 9'20"2; 2. S.S. Lazio (Guerrini, Antonelli, Momoni, Pucci) 9'20"2; 3. Canottieri Napoli (Dennerlein Fritz, Dennerlein Costantino, Mannelli, Bonocore) 9'26"6; 4. Rari Nantes Torino (Bassi, De Filippi, Pelizza, Biglia) 9'32"8, nuovo primato italiano juniores.

Ingoiato un sonnifero dorme per trentasei ore

Biella, 9 agosto.

La signora Marietta Lampo in Giardino, di 36 anni, domiciliata a Trivero, ha dormito 36 ore di seguito per aver preso una dose eccessiva di sonnifero. Da qualche tempo ella soffriva d'insonnia, anche per effetto del caldo, e ogni sera ingeriva un quarto di pastiglia di un potente sonnifero.

L'altra sera, per errore anche in stato di addormentarsi subito, inghiottiva tre pastiglie. Di conseguenza piombava in una specie di letargo, da cui è stata strappata, non senza fatica, dai medici dell'ospedale della nostra città, dove la signora è stata condotta ieri sera dal marito, Ottavio Giardino, allarmato dal fatto che la moglie continuava appunto a dormire. La signora Lampo solo stamane si è svegliata completamente, ed è stata trattenuta al nosocomio in osservazione, anche perchè il lungo sonno l'ha indebolita.

Strade vietate agli autotreni in provincia di Vercelli e Novara

Vercelli, 9 agosto.

Le strade della provincia di Vercelli su cui non potranno circolare di domenica gli autotreni con rimorchio, elencate nell'apposito decreto emanato dal prefetto dott. Abbrescia, sono le seguenti:

Statali: N. 17 Padana Superiore: dal confine con la provincia di Torino (Cigliano) al confine con la provincia di Novara; n. 31, del Monferrato: da Vercelli al confine con la provincia di Alessandria; n. 142, Biellese: da Biella al ponte sul Sesia; n. 143 Vercellese: dall'innesto con la Statale n. 11 (presso San Germano), a Biella; n. 144 di Oropa: da Biella al Santuario.

Provinciali: Vercelli - Gattinara - Borgosesia - Varallo - Alagna; Vercelli - Trino sino all'innesto con la Statale 31 bis; Vercelli - Formigliana - Massazza - Biella; dal bivio cascina Donna a Biella; Mottalciata - Cossato - Valle Mosso - Trivero - Bielmonte; Biella - Pettinengo - Mosso Santa Maria - Ponzone - Crevacuore, sino all'innesto con la provinciale della Valsesia; Biella - Andorno Micca - Piedicavallo; Biella - Occhieppo Inferiore - Graglia - Donato, sino al confine della provincia; Biella - Occhieppo Inferiore - Mongrando - Zubiena sino al confine della provincia; Cavaglià - Viverone sino ai confini della provincia di Torino.

Strade comunali in manutenzione alla Provincia: Varallo - Fobello; Balmuccia - Boccioleto - Carcoforo; Biella - Pollone - Sordevolo - Occhieppo Superiore.

Novara, 8 agosto.

Le strade della provincia di Novara su cui, per decreto del prefetto, non potranno circolare di domenica gli autocarri con rimorchio, sono le seguenti:

Strade Statali: N. 32 Ticinese, da Novara a Oleggio fino all'innesto con la n. 33; n. 11 Padana Superiore, dal confine con la provincia di Vercelli (presso Orfengo) al Ponte Boffalora sul Ticino; Strada del Sempione dal ponte sul Ticino di Sesto Calende al confine svizzero.

Strade Provinciali: Strade Novara - Gravellona per il lago d'Orta; da Novara alla S.S. 33 in Gravellona; strada della Valle Anzasca; dalla SS. n. 33 in Piedimulera a Macugnaga; strada della Valle Antrona: dalla S.S. n. 33 in Villadossola a Antrona Piana; strada di Bognanco: da Domodossola a Bognanco; strada di Valle Antigorio e Valle Formazza: dalla S.S. n. 33 in Crevola a Ponte di Formazza; strada di Valle Vigezzo e delle Centovalli: da Domodossola al confine della Ribellasca; strada della Valle Cannobina: dalla S.S. n. 34 in Cannobio a Malesco; Strada di Valle Strona: da Omegna a Forno.

Nella provincia di Milano

Milano, 9 agosto.

Oggi alle 13, il prefetto di Milano dott. Liuti, ha firmato un decreto di divieto di circolazione degli autocarri con rimorchio sulle autostrade, strade statali, provinciali e comunali del territorio della provincia dalle ore 14 di giovedì 14 agosto alle ore 22 di venerdì 16 e dalle ore 7 alle 22 delle domeniche 17-24-31 agosto e 7 settembre.

La decisione è stata adottata dopo una riunione di tecnici dei problemi della circolazione che ha avuto luogo stamane a Palazzo Monforte dalle 10 alle 13, presieduta dal vice-prefetto dott. Galateo, con questo provvedimento la Prefettura di Milano ha adottato le stesse misure che nei giorni scorsi erano state prese dalle autorità delle provincie piemontesi e della Valle d'Aosta.

Attesi nuovi arresti per lo scandalo di Savona

E' probabile che il ragioniere sia stato spalleggiato da qualcuno La somma sottratta al Comune si avvicinerebbe al mezzo miliardo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 agosto.

Perdura profonda e vivissima l'impressione suscitata dall'arresto del rag. Leandro Ghelardi, capo dell'ufficio ragioneria dell'amministrazione comunale di Savona, accusato d'aver sottratto ingenti somme all'esattoria comunale. Secondo la denuncia, il Ghelardi attraverso false delibere fatte approvare in Consiglio, faceva anticipare le somme a ditte insistenti per lavori che avrebbero dovuto eseguire per il Comune, e intascava lui stesso il denaro.

La denuncia è partita dalla amministrazione comunale che da tempo controllava l'operato del ragioniere-capo. La Procura della Repubblica ha spiccato immediatamente mandato di cattura e ieri mattina, i dirigenti della squadra mobile hanno arrestato il Ghelardi nella sua villa di Spotorno. All'apparizione dei funzionari, il ragioniere ha avuto un attimo di sgomento, poi si è rassegnato.

Il rag. Ghelardi temeva da tempo di non potere più a lungo sfuggire alle conseguenze della sua illecita attività. Egli è stato travolto nello scandalo dalle esigenze d'una vita troppo dispendiosa e dagli usurai cui s'era rivolto per far fronte ad un giro vorticoso di spese e alle perdite subite in alcune errate speculazioni.

Evidentemente le somme che egli avrebbe sottratto dal Comune non gli bastavano più per quanto queste pare abbiano raggiunto una cifra assai elevata: quasi mezzo miliardo secondo i primi controlli.

Su l'alto tenore di vita del Ghelardi dava motivo a delle «chiacchiere» in realtà esso appariva giustificato in quanto si sapeva che oltre al suo ufficio di ragioniere capo del Comune, svolgeva altre attività private. Si sa, ad esempio, che il Ghelardi commerciava in quadri di autore ed ora è noto che più di una volta aveva speso in tale campo forti somme avendo acquistato come opere di autore, volgari «croste». In questi ultimi tempi il ragioniere capo del Comune dovette ricorrere più volte ai prestiti degli usurai che naturalmente trovarono in lui un ottimo «cliente». Per il ragioniere non erano più sufficienti i rilevanti prelevamenti dalla esattoria comunale, ed il suo nome apparve sui bollettini dei protesti cambiari per somme considerevoli. Egli ha cercato ancora di destreggiarsi per evitare lo scandalo: sembra infatti abbia impegnato e venduto preziosi di alto valore.

L'affare Ghelardi avrà probabilmente serie ripercussioni e si attendono altri colpi di mano; è quasi certo che il ragioniere era spalleggiato da qualcuno nelle sue malaversazioni per cui non si escludono nuovi arresti. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Boccia, allo scopo di trovare il filo conduttore della matassa per arrivare agli altri responsabili, ha proceduto per oltre due ore all'interrogatorio del Ghelardi nella sua cella del carcere di Santo Agostino, dove da ieri sera si trova rinchiuso.

m. f.

Quattro profughi ungheresi tornavano clandestini in patria

Genova, 9 agosto.

Quattro clandestini ungheresi (una madre col figlio e due ragazzi) sono stati «fermati» dagli agenti del Commissariato dello scalo marittimo stamane, mentre stavano per scendere dal piroscafo «Salta», arrivato ieri sera da Buenos Aires. Essi sono: Ilona Kemenesj, di 48 anni, col figlio Ernoc, di 15, e due ragazzi di Gyor, Pal Szalko di 17 anni e Lajos Halaga di 16.

Ilona Kemenesj — il cui marito, Ferenc Wittemberger, combattè con gli uomini del generale Maleter — era fuggita da Budapest col figlio sulla fine dell'ottobre 1956. Giunta in Austria, conobbe Pal e Szalko, e sapendoli privi di mezzi li aveva presi con sè, trattandoli come suoi figli. Emigrati tutti e quattro in Argentina, i profughi diedero fondo a tutti i loro risparmi nell'attesa di avere notizie sulla sorte dei loro congiunti rimasti in patria. Rimasti poi senza denaro e non trovando lavoro, decidevano di ritornare in Ungheria. A tale scopo s'imbarcavano clandestinamente sul piroscafo «Salta», dove però sono stati scoperti e consegnati alle autorità italiane di frontiera, che stanno indagando sul racconto fornito dai quattro profughi. Se il visto di sbarco non sarà concesso, il gruppetto dovrà ritornare in Argentina.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di quindici inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo sessanta, computando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adottata all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% di vale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inclusive alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano più di tre lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafare e di eseguire depositi di denaro a fermo-posta all'unica sola per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo posta aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (oltre tasse), e richiedere per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto direttamente alla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate nè alla cassetta non possono contenere documenti, valori, telegrafie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mano propria se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APPETTACARNE affettatrici manu, elettriche, bilance automatiche, macchine calcolatrici, tritacarni nuovi ed occasionissime, svendesi. Organizzazione Esercizio, Piazza Repubblica 6, Telefono 50-377.

CAPANNONE 9 x 10 capriata. Inibatare eventuale cierrà come nuovo, Cinisini 3. 2358, SPI, Torino. F0603

CATENE usate e nazionali per auto, motori, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 371-712. 10309

COMMISSIONARIA lucri, Fili, avviglimento, Post, via Mazzini 31, tel. 673-334

COMPRERE macchina lavagge a secco occasione. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. G7511

ITALCAVI Commissionaria costruttori elettrici Incet Nudi via C. Balbo 21. Telefonare 885-521. 932

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lattoni, spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 293-253.

OFFICINA meccanica attrezzata 8 operai concederebbe perenne apportodi lavoro. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 34872

RATEALE ferroviario e deceduto, vagoglietti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 455

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telef. 889-811. 8200

TRASFORMATORI esistenza pronta accensione precisissima monori, alternatori, alisano. Ingg. Paniza Aglietta, telefono 21-369. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPINA. Termosaldatrice cestino americano panni cuoio termoplast. Cumiana 53, telef. 31-450. 9922

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Demarchi, Mongnevro 10. Telef. 386-405. 2491

BOCCHIALI prestigiosi «Faccioli», ristabilizzatori, conservatori vista, doveste convincerti. S. Massimo 43. 10847

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 800.000 cedo pasticceria centrale unica vecchissima. Telefon. 32-782. 5020

AFFARONE! Causa malattia, piemontese cede in Genova bellissima drogheria moderna zona popolatissima. Eventualmente anche appartamento vicino. Parodi, corso Desteffanis 11/2, Genova. 45043

AFFITTASI, vendesi, persona seguio salumeria centrale, Telefonare 45-062 ore ufficio. F0899

CAUSA chiusura cedesi in blocco osteria con superalcolici ed eventualmente sala lirica. Scrivere cassetta 185 F, Sipra, Torino.

CENTRALISSIMA fabbricatoria cedesi 300.000 mattoni annui. Tel. 697-602. 10307

IVREA importante negozio dettaglio, largo numero nel genere rende causa ammalato 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 8337, SPI, Torino. F0612

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIE equina tenutissi convenientissimo. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. F0720

OCCASIONE vendesi falegnameria Torino lavoro assicurato. Telefonare 984-806.

OFFICINA meccanica attrezzata 10 operai cerca socio o corresponsista. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 34872

PANIFICIO, v

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi alla fine del mese

Breve pausa per Ferragosto anche nell'attività del governo

I ministri invitati a non allontanarsi da Roma per più di dieci giorni - Fanfani non andrà a New York né nel Sud-America - "Cordiale colloquio,, con la signora Meir, ministro degli Esteri d'Israele

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 agosto.

La pausa di Ferragosto è arrivata anche per il governo. Il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi un'ultima nutrita seduta e non sarà più riconvocato — salvo fatti eccezionali — sino al 30 agosto. Quel giorno terrà una breve riunione dedicata ad affari correnti e si riunirà poi il 10 settembre «per affrontare — come ha detto Fanfani nella consueta conferenza postconsiliare — altri problemi più vasti che riguardano l'ulteriore attuazione del programma e che saranno messi a punto nel corso delle cosiddette vacanze».

«Cosiddette vacanze» perché il Presidente del Consiglio ha pregato i ministri di ridurre al minimo la loro assenza da Roma (sette giorni, una decina al massimo) e di combinare comunque i turni in modo da avvicendarsi con i sottosegretari. Quanto a lui cercherà di dare il buon esempio ed il calendario dei suoi impegni compilato ogni sera dagli appositi uffici ne fa fede: domani, domenica, sarà ad Arezzo per una manifestazione d'onore organizzata dalla locale sezione democristiana. Approfitterà dell'occasione per inaugurare un acquedotto a Monte Sinferna, la casa museo di Michelangelo a Caprese, la sede dell'Associazione italiana maestri cattolici a Badia Prataglia. In serata sarà di ritorno a Roma, per ripartire lunedì mattina per Napoli, dove c'è da inaugurare uno stabilimento industriale. Ritornerà nel pomeriggio.

I colloqui odierni con la signora Meir, ministro degli Esteri di Israele, hanno concluso le due «settimane internazionali» del Presidente del Consiglio e le prossime saranno prevalentemente dedicate agli affari interni. Lo stesso Fanfani ha annunciato che non andrà a New York per l'assemblea dell'Onu e lascerà a Piccioni, capo della delegazione permanente, l'incarico della rappresentanza. Non accompagnerà neppure il Presidente della Repubblica nel viaggio ufficiale che farà in Brasile ai primi di settembre (il governo sarà rappresentato dal Ministro del Bilancio, Medici). Alla fase dei turbinosi spostamenti, insomma, succede il periodo dei piedi di casa.

Del momento internazionale il Presidente del Consiglio ha parlato ancora stamane, aprendo la seduta del Gabinetto. Ma si è trattato soltanto di una breve relazione sulle conversazioni che aveva avuto a Parigi con De Gaulle, col ministro degli Esteri francese e con il comandante delle forze della Nato. I ministri, naturalmente, hanno approvato «l'azione svolta che conferma la rinnovata amicizia con la Francia e l'intesa esistente fra i Paesi alleati e l'Italia sui massimi problemi del momento concernenti la cooperazione europea, la solidarietà atlantica, la pacifica soluzione dei problemi del Medio Oriente».

L'incontro di Fanfani con il ministro degli Esteri d'Israele, signora Golda Meir, ha avuto luogo nel pomeriggio e «il cordiale colloquio — dirà poi il comunicato ufficiale — ha permesso di confrontare utilmente i punti di vista dei rispettivi governi, specialmente sulla situazione nel Medio Oriente e sull'Assemblea speciale delle Nazioni Unite».

Al colloquio, protrattosi per circa due ore, hanno partecipato anche l'ambasciatore di Israele Eliahu Sasson, il segretario generale del Ministero degli Esteri ambasciatore Alessandrini, il ministro plenipotenziario Straneo, direttore generale per gli affari politici, e il capo di Gabinetto, Manzini.

L'incontro ufficiale svoltosi a Palazzo Chigi era stato già preceduto da un colloquio tra l'on. Fanfani e la signora Meir nel corso di una colazione offerta dal Presidente del Consiglio in onore della gradita ospite a Palazzo Madama. A sua volta Golda Meir ha ricambiato offrendo questa sera al Grand Hôtal una cena in onore dell'on. Fanfani.

L'esame della situazione internazionale da parte del Presidente del Consiglio si è concluso con una serie di colloqui a Palazzo Chigi con il segretario di Stato della Repubblica di San Marino, con l'ambasciatore di Jugoslavia e con quello d'Olanda.

Si ha conferma frattanto che nel prossimo ottobre avrà luogo la progettata visita in Italia dello Scià di Persia; mentre nessuna iniziativa risulta essere stata ancora presa dai governi interessati per quanto concerne il viaggio in Italia del presidente della Repubblica araba unita, colonnello Nasser.

Sempre in tema di politica estera si ha notizia che il Ministero degli Esteri ha consegnato all'Ambasciata sovietica un promemoria del governo italiano in relazione alla nota del governo di Mosca del 1° agosto. Dopo aver constatato che il governo sovietico continua sistematicamente ad insistere nella tesi, infondata, dell'esistenza di atti di aggressione nel Medio Oriente ad opera degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, e ad accusare l'Italia di favorire tali aggressioni, il governo respinge decisamente l'arbitraria interpretazione degli avvenimenti, e naturalmente le deduzioni che da parte sovietica sono state tratte.

Se atti di aggressione fossero esistiti — si sottolinea da parte italiana — essi sarebbero stati denunciati alle Nazioni Unite dai governi interessati. La tesi sovietica dimostra quindi — si afferma — un assoluto disprezzo nei confronti dell'organizzazione e dei sistemi dell'Onu. **e. f.**

Movimento diplomatico e di alti magistrati

Nomine di generali e ammiragli

Roma, 9 agosto.

Il ministro degli Esteri nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri ha proposto un movimento diplomatico, che è stato approvato, e che sarà reso noto non appena i governi interessati avranno dato il necessario gradimento.

Sempre su proposta del ministro degli Esteri è stato nominato Direttore generale dell'emigrazione il ministro plenipotenziario di prima classe Guido Borga. E' stata disposta la cessazione dalla disposizione del ministro plenipotenziario di prima classe Giovanni De Astis, ed è stata approvata la promozione a ministro plenipotenziario di seconda classe del consigliere d'ambasciata Raimondo Manzini.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Guardasigilli, ha approvato il seguente movimento nell'alta magistratura:

Richiami in ruolo. — Lorizio dr. Giuseppe Ulrico, Pres. di sez. della Corte Suprema di Cassaz. f. r., è richiamato in ruolo con le stesse funzioni; Tavolaro dr. Silvio, Pres. di sez. della Corte Suprema di Cassaz. f. r., è richiamato in ruolo con le stesse funzioni conservando l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro.

Trasferimenti. — Micela dr. Francesco, da Procuratore Gen. presso la Corte d'Appello di Palermo a Presid. della stessa Corte; Lanzara dr. Arrigo, da Pres. Corte d'Appello di Bari a Procuratore Gen. Corte d'Appello di Roma; Celantano dr. Ginevrino, da Pres. di Corte d'Appello f. r. in funzione di Commissario degli Usi civici dell'Aquila a Pres. di sez. della Corte Suprema di Cassaz. f. r.; Di Pilato dr. Domenico, da Procuratore Gen. presso la Corte d'Appello di Bari a Presid. di sez. della Corte Suprema di Cassaz. f. r.; Vitton dr. Paolo, da Procuratore Gen. presso la Corte d'Appello di Potenza a Procuratore Gen. f. r. con funzioni di Commissario degli Usi civici dell'Aquila; Mercadante dr. Stefano, da Pres. della Corte d'Appello di Caltanissetta a Procuratore Gen. della Corte d'Appello di Palermo; Chieppa dr. Lorenzo, da Procuratore Gen. presso la Corte d'Appello di Trieste a Presid. della Corte d'Appello di Bari.

Promozioni. — Barbagallo dr. Lucio, Presid. di sez. della Corte d'Appello di Catania, è promosso Presid. della Corte d'Appello di Caltanissetta; Grieb dr. Tommaso, Presid. di sez. della Corte d'Appello di Venezia, è promosso Procuratore Gen. presso la Corte d'Appello di Trieste; Gizzi dr. Vincenzo, consigliere della Corte Suprema di Cassaz. è promosso Procuratore Gen. presso la Corte d'Appello di Ancona; Di Lauro dr. Felice, Presid. di sez. della Corte d'Appello di Napoli, è promosso Procuratore Gen. presso la Corte d'Appello di Potenza; Guarnera dr. Ugo, Presid. di sez. della Corte d'Appello di Roma, è promosso Procuratore Gen. presso la Corte d'Appello di Bari; Casoli dr. Carlo, Presid. di sez. della Corte d'Appello di Torino, è promosso Presid. della Corte d'Appello di Trieste; Gatta dr. Enrico, consigliere della Corte Suprema di Cassaz. è promosso Presid. della Corte d'Appello di Perugia.

Il Consiglio dei ministri ha poi deliberato le seguenti nomine e promozioni, su proposta del ministro per la Difesa: Promozione al grado di Ammiraglio di Squadra «a disposizione» degli Ammiragli di Divisione «a disposizione» Ferrante Capponi e Luigi Cei Martini; promozione a Generale di C. d'Armata del Gen. di Div. in s.p.e. Ugo Bizzarri; promozione a Sostituto proc. generale militare presso il Tribunale supremo militare del dr. Marco Luij.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici: nomina a Presidente di sez. del Consiglio Superiore dei LL.PP. del dr. ing. Giuseppe Rinaldi Ispettore gen. del Genio Civile; nomina a Direttore gen. delle OO.MM. del dr. ing. Aldo Migliardi, ing. capo dell'Ufficio del Genio Civile per le OO.MM. di Roma; nomina a Direttore gen. dell'Edilizia statale e sovvenzionata del dr. Mario Montarsolo, attuale Provveditore regionale alle OO.PP. per l'Abruzzo;

Nomina a Presidente del Magistrato per il Po del dr. ing. Luigi Pavanello, Ispettore gen. del Genio Civile; nomina a Presidente del Magistrato alle Acque e Provveditore regionale alle OO.PP. per il Veneto del dr. ing. Torquato Rossini, Ispettore gen. del Genio Civile; nomina a Provveditore regionale alle OO.PP. per le Marche del dr. ing. Alberto Frati, Ispettore gen. del Genio Civile; nomina a Provveditore regionale alle OO.PP. per la Campania e il Molise del dr. ing. Fortunato Gangemi, Ispettore gen. delle Opere Marittime;

Nomina a Provveditore regionale alle OO.PP. per la Sicilia del dr. ing. Aquino Rosmarino in servizio al Consiglio Superiore dei LL.PP.; nomina a Provveditore regionale alle OO.PP. per l'Abruzzo del dr. prof. Vittorio Rossi, Ispettore gen. dell'Amministrazione centrale dei LL.PP.

Cordiali accoglienze al Cancelliere tedesco ospite in una villa di Griante

Un gruppo di ragazze in costume dà il benvenuto al cancelliere Adenauer (Tel.)

Adenauer sul lago di Como per 4 settimane di vacanze

E' giunto con la figlia Lotte, seguito dal capo di Gabinetto e da due segretarie

Como, 9 agosto.

Il Cancelliere della Repubblica di Bonn, Konrad Adenauer, è giunto questo pomeriggio a Como, scendendo alla stazione centrale alle ore 12,25 dal convoglio speciale che l'ha portato in Italia direttamente dalla Germania.

Il Cancelliere tedesco, che era accompagnato dalla figlia Lotte, dal capo di gabinetto della Cancelleria e dalle due segretarie particolari, è stato ricevuto alla stazione San Giovanni da tutte le autorità cittadine, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri e dal console di Germania a Milano. Dopo avere rilasciato ai giornalisti una breve dichiarazione, Adenauer è partito immediatamente in auto alla volta di Griante.

Il Cancelliere, al quale il ministro del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano ha consegnato un messaggio particolare del presidente Fanfani, ha dichiarato: «Sono felice di ritrovarmi in Italia, che considero nostra sincera amica. Ringrazio il presidente ed amico Fanfani del suo gentile messaggio augurale, così come ringrazio tutte le autorità qui convenute per l'affettuosa accoglienza. Mi sento veramente contento di essere ritornato su queste incantevoli sponde del lago di Como, e sono certo che anche quest'anno mi saranno riservate serene vacanze».

Adenauer è stato ricevuto sul piazzale della chiesa del paese in cui trascorrerà quattro settimane di vacanze dai bambini del locale asilo: una piccola ha consegnato al Cancelliere tedesco un grande mazzo di fiori. Adenauer, che era già stato in vacanza lo scorso anno sul lago di Como, dopo essersi intrattenuto qualche minuto con la popolazione, sempre in automobile, con la figlia Lotte, si è diretto alla Villa Arminio, messagli a disposizione dal presidente della Azienda autonoma di soggiorno di Tremezzo-Cadenabbia.

Deciino d'un illustre casato che lottò con i Savoia per il dominio della Val d'Aosta

L'ultimo discendente dei Sarriod d'Introd è autista presso l'amministrazione regionale

Intervista con il conte Renato, intento a riparare una gomma - Parlando dei suoi avi e della loro capa storia, commenta con distacco: "gente strana,, - Un suo fratello a Grenoble lavora come elettricista

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 8 agosto.

Snello, biondo, gli occhi azzurri e il volto abbronzato, il conte Renato Sarriod d'Introd ci riceve nel garage mentre sta riparando una gomma. A 37 anni il conte è, insieme a un fratello che vive all'estero, l'ultimo discendente della sua nobile casata, la più antica della Val d'Aosta e una delle più antiche del mondo.

L'albero genealogico risale «per il ramo» fino a più di otto secoli addietro (il 1186), cedendo solo a quelli degli estinti d'Avise, Gignod, Challant. La famiglia si chiamava originariamente «Di Bard» ed era, a quanto pare, vassalla di Lorena a signoreggiare non Bard soltanto, ma Hône, Donnas, Pont St. Martin, tutta la Valle Champorcher e buona parte di quella d'Arnaz, nonché Chatel Argent, con le parrocchie di St. Pierre, Villeneuve, Sarre, e ancora le valli del Savara e di Rhêmes, con Introd, per non dire di un'infinità di altri beni e feudi da Montjovet a Carema.

Nomi, titoli e signoria che il nostro interlocutore non ricorda tutti a memoria, e per il cui elenco dobbiamo affidarci a una storia della casata scritta in Francia e stampata ad Aosta nel 1845 da Jean Brice Sarriod d'Introd, canonico della Cattedrale. Dopo la riproduzione dello stemma — argenteo con banda d'azzurro carica di tre leoni rampanti — il detto prelato novia così la sua narrazione: «Sarriod, in latin de Sario, est une des plus ancienne et des plus illustres familles du Duché d'Aoste, originaire des Seigneurs et comtes de Bard en Lorraine».

Il conte Renato Sarriod d'Introd: ha 37 anni

Il nostro conte Renato affetta invece un certo disinteresse per i suoi lontanissimi antenati: «Gente strana», dice, mentre si arrabatta a far entrare il copertone nel cerchione di una ruota. Gente strana e terribile davvero questi Bard, che a un certo momento assunsero il ruolo di implacabili antagonisti dei Savoia: nel 1191, un Hughes di Bard si era deciso a riconoscere per sovrano il sabaudo Tommaso I°, ma i suoi figliuoli non ne vollero sapere e scatenarono una serie di lotte paurose.

A questa guerra i ragazzi erano particolarmente allenati, avendo a lungo, evidentemente, tentato in precedenza di scannarsi l'un l'altro: il maggiore, Ugo, aveva dovuto contentarsi di far prigionieri i figli e di bruciare il Castello di Champorcher ed altre terre del fratello Guillerma, il quale si era rifatto distruggendo e mettendo a sacco il borgo di Donnas. Un po' per lo scarso entusiasmo dei loro sudditi davanti a tanta giovanile esuberanza, un po' per l'incapacità dell'uno a far fuori definitivamente l'altro, i due fratelli dovettero alla fine (1214) rimettersi alla mediazione del Vescovo di Ivrea.

Guillerma mise, a quanto pare, la testa a partito, dando origine alla stirpe dei Signori di Pont St. Martin, sottomettendosi e da allora vivendo in pace con i Savoia. Il solo nome dei Savoia e dei loro fedelissimi Challant bastava invece a far vedere rosso al terribile Ugo, il quale, asserragliatosi nella sua rocca di Bard — e chi ha presente l'ubicazione della fortezza si rende conto della facilità dell'impresa — rifiutò sistematicamente di prestare giuramento a chiochessia, dedicandosi con capacità e zelo a taglieggiare soggetti e mercanti di passaggio. Personaggio pieno di fascino, duro ma non stupido: quando nel 1343 Savoia e Challant gli mossero contro decisi a farla finita, preferì cedere loro tutta la sua parte dietro congruo indennizzo e andarsene per sempre dall'Italia, sconfitto ma non domo.

I più soddisfatti della partenza, dovettero essere i suoi due figli, Marco e Aimone, i quali vollero perfino mutare col sistema di vita, anche il nome, dando vita ai due rami dei Sarriod: de La Tour, estinto nel 1921, e d'Introd, e Gli ultimi di questi Sarriod, che abitarono nei secoli nel bel castello d'Introd, alto sull'imbocco della Valsavaranche e della Val di Rhêmes, siamo io e un mio fratello», conclude il conte Renato, soddisfatto per aver compiuta a tempo di record la riparazione della gomma, mentre tutti attorno guardavano e ascoltavano compiaciuti i suoi colleghi.

E' forse il caso di avvertire che Renato Sarriod d'Introd non ci ha ricevuti in un garage intrattenendoci mentre continuava a lavorare, per una singolare forma di snobismo, ma semplicemente perché non poteva interrompere le sue mansioni di autista alle dipendenze dell'Amministrazione regionale valdostana.

«Cosa vuole, — ci dice con incredibile semplicità e con modi che ispirano la più franca simpatia — di quella gente illustre di tanti secoli addietro io ne so poco: mi ricordo appena di mio nonno, che già strana gente e brutti tempi quelli lì», dice sorridente il conte e ci saluta porgendo la mano al berretto, mentre sale al volante e guida imperturbabile il motore, con la stessa semplicità e fierezza con la quale Ugo e Guillerme di Bard dovevano toccare di sperone il destriero bardato per muovere sulla strada d'Aosta (che, grazie alle cure dell'ANAS, forse gelosa custode del turismo storico, non deve essere nemmeno lei molto diversa da quella di otto o nove secoli addietro).

Giovanni Giovannini

Divampa un incendio nel carcere di Trieste

Trieste, 9 agosto.

Alle 1 di questa notte, un incendio si è sviluppato nelle carceri di Trieste, dette del Coroneo, mettendo in allarme tutte le autorità di polizia. Il fuoco è divampato nel solaio della palazzina alloggi e uffici staccata dal resto dello stabilimento penale. Sono accorsi tre carri dei vigili del fuoco e l'opera di spegnimento è ancora in atto.

I detenuti non sono stati fatti uscire dalle celle. L'incendio ha avuto origine in una canna fumaria.

Il barone Leonino Da Zara muore povero in un ospedale

Roma, 9 agosto.

E' deceduto in un ospedale romano il barone Leonino Da Zara, decorato di quattro medaglie d'oro e della Legion d'onore.

Il suo nome non sarà forse familiare alle giovani generazioni, ma fino a qualche anno dopo la prima guerra esso fu sulla bocca di tutti come quello di uno dei personaggi più in vista del momento, sia per la sua personale amicizia con l'allora re d'Italia, e sia per la sua favolosa ricchezza. Basti dire che durante la guerra 1915-'18 donò un milione di lire per la propaganda «date all'Italia» e successivamente offrì allo Stato un campo d'aviazione a Pordenone e costruì a proprie spese un villaggio per i meno abbienti a Sovolenta, presso Padova.

Leoncino Da Zara fu un pioniere dell'aviazione e il primo civile ad essere considerato idoneo al volo. Fino a qualche anno fa il suo apparecchio venne conservato in un hangar a Casalserugo, paese che fu nei tempi passati quasi tutto di sua proprietà.

Il 21 luglio scorso il barone Da Zara, ormai ridotto in gravi ristrettezze economiche e abbandonato da molti di coloro che un tempo gli si dicevano amici, veniva ricoverato in un ospedale a causa di una grave forma di esaurimento nervoso.

Il congresso di Magonza

Un milione di persone parlano oggi l'esperanto

Magonza, 9 agosto.

«Esperanto, internacia lingvo, estas simpla kaj facila»: è questo il grido di battaglia che tutti gli esperantisti del mondo ripetono nei numerosi convegni internazionali che da vario tempo hanno luogo; e al congresso esperantista terminato oggi a Magonza, si è sentito ancora una volta ripetere che l'esperanto, lingua internazionale, è semplice e facile.

Nella settimana scorsa Magonza è stata la capitale provvisoria dell'esperantismo mondiale, per aver ospitato il 43° congresso dei fautori dell'idioma destinato ad abolire le barriere linguistiche tra i popoli. Più di duemila persone hanno ascoltato conferenze, relazioni e discussioni.

Quanti sono oggi a parlare la lingua creata dal dott. Zamenhof? Circa un milione in tutto il mondo. L'italiano dr. Ivo La Penna, segretario generale dell'Associazione esperantista mondiale, ha detto che gli esperantisti oggi ascendono a un numero doppio di quello del 1951, e sicuramente nel futuro continueranno ad aumentare. La Penna, che è di origine jugoslava, ha parlato dell'attività e degli scopi della sua organizzazione che ha sede centrale a Rotterdam. E' da qui che si irradia in tutto il mondo una valanga di pubblicazioni di tutti i generi che, distribuite poi capillarmente dalle varie sezioni esperantiste del mondo, contribuiscono a tener viva la fiamma dell'entusiasmo tra i fautori della lingua universale.

Il dr. La Penna ha detto che l'esperanto ha fatto grandi passi recentemente in Brasile, in Giappone, Bulgaria, Polonia e Jugoslavia. La lingua è già insegnata in un certo numero di scuole. Gli esperantisti polacchi sperano di renderla addirittura obbligatoria in una o due scuole, a partire dal prossimo anno, quando si terrà a Varsavia il 44° congresso degli esperantisti. Il convegno celebrerà il centenario della nascita del dr. Zamenhof, che pubblicò la grammatica della nuova lingua a Varsavia nel 1887.

Per dimostrare la possibilità di svolgere dibattiti in esperanto, il congresso ha fatto tenere un certo numero di conferenze e discussioni in questa lingua. Si è parlato di tutto: di radiattività, di problemi familiari, di sport, di medicina, di astronomia.

Dirigente ucciso nel suo ufficio a rivoltellate da un operaio licenziato

La vittima, un genovese, era direttore d'un jutificio - Sorpreso al tavolo di lavoro - L'assassino era stato sospeso con altri sette compagni con la promessa di riassunzione

Lucca, 9 agosto.

Un operaio, Gregorio Casella, di 58 anni, abitante a San Gemignano di Moriano, ha ucciso con cinque colpi di rivoltella l'ing. Lazzaro Solari, di 60 anni, nato a Genova ed abitante a Ponte a Moriano, dirigente dello jutificio di Ponte a Moriano.

L'episodio, fulmineo, è avvenuto questa mattina alle nove, mentre l'ingegnere si accingeva ad iniziare il lavoro nel proprio ufficio. Il Casella, introdottosi nella stanza, gli ha esploso contro cinque colpi di rivoltella. Il Solari è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, dove è spirato poco dopo le ore 14,30: un proiettile gli aveva leso il fegato, lo stomaco ed i polmoni.

L'omicida è un vecchio dipendente dello stabilimento stesso. Il Casella, due giorni or sono, era stato licenziato con altri sette operai per riduzione di personale. Subito dopo il delitto, l'operaio si dava alla fuga, ma stasera è stato catturato.

Poco prima delle 20, i carabinieri della stazione di Ponte a Moriano venivano a conoscenza che il Casella si aggirava alla periferia del paese e riuscivano a rintracciarlo.

L'operaio non opponeva alcuna resistenza ed anzi comunicava agli agenti dell'ordine che stava recandosi alla stazione dei carabinieri per costituirsi.

Al sostituto procuratore della repubblica dr. Bruni, che ha proceduto al suo interrogatorio, Gregorio Casella ha confermato di aver sparato i colpi di rivoltella in un momento di esasperazione provocata dalla lettera di licenziamento e dalla convinzione che le formali promesse di una successiva riassunzione non avrebbero avuto un seguito. Il Casella è coniugato con tre figli di cui due in Australia.

Un musicista torinese denunciato per truffe

Venezia, 9 agosto.

Il festival «Voci nuove» svoltosi il 26 giugno in un teatro di Mestre avrà un seguito giudiziario. Il festival fu organizzato dal ragioniere, autore, compositore e direttore d'orchestra Antonio Manca, di 30 anni, residente a Torino in corso Moncalieri 440, e direttore della «Edizione musicale Villahermosa» con sede a S. Marco 1909. Parteciparono al festival, oltre a dieci debuttanti, i comici Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello ed i cantanti Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi, Ugo Molinari.

All'indomani della manifestazione di Mestre, che si concluse con una evidente sorpresa nelle votazioni — il numero dei voti era risultato circa il doppio di quello degli spettatori presenti in sala — uno dei dieci «debuttanti» il cantante Giorgio Cuschie, di Girolamo, di 21 anno, residente a Trieste, si presentava negli uffici del commissariato di P. S.

Il giovane accusava il Manca di non avergli consegnato il terzo premio vinto al concorso «Voci nuove» e di non avergli corrisposto il denaro per il vitto e l'alloggio

Interrogato, il Manca respingeva ogni accusa, ma la polizia, avendo accertato che a suo carico pendeva un mandato di carcerazione della procura di Torino per una pena di sei mesi procedeva al suo arresto.

Ora contro il Manca hanno sporto denuncia Alvino Boaga, professore della banda cittadina di Venezia e la signora Fulvia Ghezzo in Rosa, abitante a Castello. Il Boaga ha riferito che su invito del maestro Augusto Cherri aveva lavorato per il Manca per alcune incisioni di canzoni. Il maestro d'orinese in principio aveva regolarmente pagato le prestazioni del musicista veneziano, senonché nei giorni precedenti lo spettacolo di Mestre, il Manca era riuscito a farsi prestare dal Boaga 114 mila lire, che non furono più restituite. Ancor più sfortunata è stata la signora Ghezzo la quale ha versato al Manca 850 mila lire in cambio di tre assegni risultati emessi a vuoto.

Contadina accecata dalla cornata d'un bue

Mondovì, 9 agosto.

Una contadina di Clavesana è stata accecata ad un occhio dalla cornata di un bue. Si tratta di Margherita Sciolla, domiciliata in frazione Surie di quel comune, che è stata colpita mentre si trovava nella stalla, intenta a legare l'animale alla mangiatoia.

Forse per liberarsi da qualche zanzara che l'aveva punto, il bue sferrava una cornata all'indietro, colpendo violentemente al viso la Sciolla. La donna è stata ricoverata all'ospedale, dove i sanitari le riscontravano lo schiacciamento totale del bulbo oculare sinistro con la perdita dell'occhio.

Le ultime partenze per la villeggiatura

Turisti italiani e stranieri verso il mare e la montagna

Non solo gli alberghi, ma anche i campeggi e le case private sono vicini al "tutto esaurito" - In Val d'Aosta per le vacanze S. E. Eula, l'on. Saragat ed il ministro Angelini - Eccezionale traffico automobilistico in Riviera

Aosta, 9 agosto.

Per il turismo valdostano è cominciato il periodo più intenso. Le punte massime di affluenza verranno raggiunte nei prossimi giorni, vigilia di Ferragosto, ma fin d'ora si è assai vicini alla saturazione della capacità alberghiera.

Sulle statali 26 e 27 e su tutte le strade regionali è un continuo carosello di autovetture e di pullman diretti alle più note stazioni alpine. Gran parte però di questa folla fermerà l'ultimo momento deve ripiegare nei paesi di fondo valle e nelle borgate ancora sconosciute, perchè la ricettività alberghiera dei grandi centri turistici non è praticamente più in grado di soddisfare le continue richieste di ospitalità. Courmayeur, Cervinia, Cogne, Valtournanche, Gressonei, Brusson, Champoluc sono gremite di villeggianti.

Si incontrano turisti di ogni nazionalità, francesi, inglesi, tedeschi, olandesi, belgi, austriaci, svizzeri, americani, svedesi, così come villeggianti delle principali città italiane, fra le quali le più rappresentate sono Milano, Torino e Genova.

Oltre agli alberghi, anche le case private e le ville sono ormai colme di gente, mentre in tutte le valli sono sorti festosi campeggi. Più in alto gli alpinisti gremiscono capanne e rifugi. Questo è anche il gran periodo dell'alpinismo. Le famose guide valdostane riescono a fatica in questi giorni a soddisfare le crescenti richieste per escursioni sul Bianco, sul Monte Rosa o sul Cervino. L'intenso lavoro delle guide, in netta ripresa dopo una stasi durata vari anni, è un sintomo confortante. Troppi però sono ancora i giovani che da soli, con leggerezza, affrontano la montagna senza conoscere esattamente le insidie e le imprevedibili difficoltà che immancabilmente si presentano ad ogni ascensione di un certo rilievo.

Intanto note personalità del mondo politico continuano ad affluire nella Valle per le vacanze del Ferragosto. Dopo il capo dello Stato, giunto ieri a Courmayeur, e i molti parlamentari già in vacanza nei vari centri della vallata, si deve segnalare l'arrivo del leader social-democratico on. Giuseppe Saragat, che ha preso alloggio con la consorte in un grande albergo di St. Vincent. Proveniente da Roma è pure transitato stamani ad Aosta il ministro dei Trasporti, on. Angelini con la moglie, che ha proseguito alla volta di Courmayeur, dove trascorrerà una diecina di giorni di riposo nello stesso albergo del presidente Gronchi.

Il presidente della Suprema Corte di Cassazione, S.E. Eula, da stamane ha preso residenza a Gressoney-La Trinité. Per lunedì è atteso il ministro Medici, che soggiornerà, come già negli scorsi anni, nella Valle di Rhêmes.

Naturalmente i turisti hanno accolto con soddisfazione il divieto di circolazione degli autocarri su tutte le strade statali e regionali della Val d'Aosta nei giorni festivi. E' un provvedimento che permetterà nei giorni di punta di sveltire sensibilmente il troppo intenso traffico automobilistico.

Le previsioni del tempo

Cielo ovunque sereno o poco nuvoloso. Probabilità di isolate manifestazioni temporalesche sulle regioni settentrionali, specie sull'arco alpino. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	28	Pescara	15,2	27,2
Trento	14	30,2	L'Aquila	14	26,4
Trieste	20	26	Roma	14	31
Venezia	18,8	26	Bari	20,8	27,2
Milano	17	29,5	Napoli	16,6	31,1
Torino	13,6	27,8	Potenza	10,4	23,8
Genova	19,7	28,2	Reggio C.	22,9	28,5
Bologna	18,8	32,6	Messina	23,5	29,6
Firenze	16,1	33	Palermo	22,2	29
Pisa	17,8	29,2	Catania	19,2	30,7
Ancona	19,6	26,1	Alghero	15	27,2
Perugia	18,2	30,7	Cagliari	17	27,4

Bel tempo in Liguria

Genova, 9 agosto.

La temperatura a Genova e nelle due Riviere è tornata a salire leggermente nelle ultime 48 ore, riportandosi alla media (29,8) dell'ultima settimana di luglio. Il cielo è completamente terso, il mare leggermente mosso.

Stamane a mezzogiorno il termometro a Genova segnava 30,1 (la minima, però, è stata inferiore a tutte le medie registrate precedentemente: 21,5). Ecco intanto le temperature di altre città delle due riviere: Alassio 29,9; Varazze 28,1; Celle Ligure 29,1; Albisola 28,7; Sanremo 28; Arenzano 28,4; Nervi 27,3; Bogliasco 28,1; Camogli Recco 28,5; Rapallo 27,3; Santa Margherita Ligure 27,5; Portofino 28,4; Chiavari 29; Sestri Levante 28,9; Levanto 29,1. La città più calda della Liguria, relativamente ai dati ricevuti dai maggiori centri, è stata Cavi di Lavagna con 30,3 raggiunti alle ore 13 di oggi.

Il caldo e il tempo decisamente volto al bello stabile hanno fatto affollare le strade delle due Riviere di auto, autobus e motociclette. Le stazioni ferroviarie di Brignole e di Principe, nelle ultime 36 ore, hanno venduto quarantamila biglietti corrispondenti ad un incasso di 22 milioni di lire.

Alla stazione d'arrivo della camionale della Valle del Po, stasera alle 19 erano state contate 5890 automobili provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, 120 autobus italiani e 49 stranieri. Secondo le previsioni formulate in base ai dati odierni, l'esodo dalla città per il Ferragosto e l'affluenza nelle Riviere dovrebbero essere superiori a quelli degli ultimi dieci anni.

L'esodo dei milanesi

Milano, 9 agosto.

A mezzogiorno di oggi si sono chiuse praticamente tutte le fabbriche e le industrie milanesi. L'ultima ad abbassare i battenti è stata la Breda Siderurgica, preceduta a sua volta di poche ore dagli altri reparti del grande complesso. La Falck e la Pirelli hanno chiuso da otto giorni.

Duecentomila operai e impiegati hanno iniziato così le ferie di ferragosto e sono partiti, con tutti i mezzi disponibili, alla volta dei laghi e della riviera. L'indice maggiore di deflusso si è registrato poco dopo le 13 ai caselli dell'autostrada dei laghi, dove si è andata formando in breve una «coda» di circa cinquecento metri. Su tre file di macchine, i milanesi stanno così lentamente lasciando la città.

Il casello di Lainate, ha registrato fino alle 13 l'uscita di circa 200 auto; quello di Carnate ne ha registrato il casello di Cormano e 1850 quello di Cormano. A mezzo dell'autostradale durante la corrente settimana circa 25.000 milanesi hanno lasciato Milano. I treni straordinari approntati dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Milano sono stati trentacinque ed hanno trasportato complessivamente quattrocentomila persone. Gli incassi si aggirano intorno ai duecentocinquanta milioni di lire.

Le mete prescelte dai milanesi per le feste di ferragosto sono in massima parte la riviera ligure ed i laghi. Non pochi sono però coloro che hanno scelto la Svizzera, l'Austria e la Francia.

22 feriti su un pullman finito contro un camion

Padova, 9 agosto.

Presso Ponte di Brenta, a mezzanotte, un pullman è andato a cozzare in piena velocità contro un camion, fermo ai margini della strada per cambiare un pneumatico. A bordo del pullman erano quaranta gitanti di Fossalta di Ferrara, in comune di Copparo, reduci da una gita a Cortina.

Ventidue persone sono rimaste ferite. In più gravi condizione è l'autista Dario Strenghetto, di 33 anni, che è stato estratto dalle lamiere contorte della cabina venti minuti dopo l'incidente, con l'aiuto dell'autogru dei vigili del fuoco.

Il camion è della ditta Fratelli Gardellin, di Malo di Vicenza, e lo guidavano gli autisti Giovanni Gardellin, di 28 anni, e Giuseppe Corrà, di 28 anni, di Malo. Il tir è rimasto ostruito per mezz'ora causando due lunghe colonne di macchine per quasi un chilometro.

L'orso bruno Charlie è giunto a San Romedio

Trento, 9 agosto.

Charlie, il magnifico esemplare di orso bruno — 6 anni di età, 2 quintali di peso — partito ieri mattina dallo Zoo di Milano, è giunto stamane al Santuario di San Romedio, in Val di Non, dopo avere viaggiato in una poderosa gabbia di ferro a bordo di un camioncino che ha fatto una breve sosta a Madonna di Campiglio. L'orso bruno delle Alpi è tornato così nella sua valle di origine, dove altri esemplari della stessa specie vivono ancora in libertà come ultimi esemplari di una razza un tempo fiorente e ora in via di estinzione.

Ad evitare la loro totale scomparsa, dovrebbe servire anche questo esperimento di riportare l'orso nel suo luogo d'origine, in uno stato che non è di libertà, ma neppure di troppa costrigente cattività. La zona di San Romedio si presta a meraviglia per crearvi una piccola zona di ripopolamento e di rispetto.

Arrestati due giovani che aggrediscono gli agenti

Vercelli, 9 agosto.

Oggi, presso la trattoria di proprietà di Carlo Caccavo, sita al Lido Sesia, due giovani uomini, Antonio Costanzo Della di 34 anni e Mario Ragusco di 29, entrambi residenti a Maruggio (Taranto), da qualche tempo nella nostra città in cerca di lavoro, ordinavano e consumavano di buon appetito una lauta merenda. Al momento di pagare il conto cominciavano però ad inveire contro il proprietario del locale. La discussione ben presto si faceva assai aspra, tanto che intervenivano due vigili urbani.

I due avventori, sempre più scalmanati, si scagliavano allora contro le guardie: ne nasceva una violenta colluttazione e uno dei vigili era gettato a terra. Intervenivano alcuni agenti della «Celere», chiamati sul posto. Il Della e il Ragusco non si davano però per vinti e reagivano anche nei confronti degli agenti fin quando non venivano caricati a viva forza su una camionetta.

Tradotti in questura, essi venivano successivamente chiusi nelle locali carceri e denunciati sotto l'accusa di violenza, minaccia e resistenza alla forza pubblica.

La Russell a Copenaghen

Rosalind Russell, in vacanza in Europa, a Copenaghen ha partecipato a un «cocktail» in cui è intervenuto l'ambasciatore americano (Tel.)

Fuggirono con una statuetta antica da un locale notturno di Capri

Assolti dall'accusa di furto i due tedeschi che al night-club credevano d'essere al museo

I due giovani turisti erano stati arrestati - Hanno detto che volevano portare l'oggetto alla luce per vederlo meglio - La sentenza, dopo che lo stesso proprietario del ritrovo, aveva invocato clemenza

(Nostro servizio particolare)

Capri, 9 agosto.

Si è svolto stamane in pretura, presente un folto pubblico di vari Paesi, un singolare processo a due studenti tedeschi, Gunter Reise di 22 anni, di Bremen, e il ventunenne Klaus Hertting nato e domiciliato a Bielefeld. Essi furono chiusi nella prigione dell'isola, da cui si ammira un panorama sconosciuto ai grosso pubblico, in quanto accusati di furto. Nella prigione si trovarono ad essere i due unici detenuti, tanto che in questi giorni il custode, mosso da una certa compressione di fronte al fatto piuttosto insolito, fece del suo meglio per alleviare il loro soggiorno, giocando insieme a carte e formendoli inoltre di un grammofono con alcuni dischi di musica leggera.

Secondo l'accusa qualche notte fa i due studenti avrebbero rubato un prezioso frammento archeologico di terracotta dell'epoca tiberiana, riproducente Cupido in arcione su di un ippocampo. Il clamoroso episodio accadde ad Anacapri, nel night club «Casa Rossa», come è chiamata la vecchia torre aragonese, costruita per vigilare la costa dalle scorrerie saracene, e acquistata, alla fine dello scorso secolo, da un colonnello americano, John Cly Mackowen. Il colonnello, annoiato della vita militare, lasciò il servizio, sperando di trovare a Capri le emozioni mancategli nella lunga carriera. Ciò che lo decise al passo, fu appunto la vecchia torre. Egli se ne invaghì al punto di fare il proponimento di abitarvi: chiesto se poteva acquistarla, seppe che ciò era possibile. E la comprò. Fu così che John Cly Mackowen si stabilì sull'isola, ove si innamorò di una bella popolana, prendendo la seconda importante decisione della sua vita: sposarla. L'unica condizione postale fu di abitare con lui nella torre, che egli, appassionato di archeologia, avrebbe arredato tutta una serie di sarcofagi egizi, fenici e di altre epoche dell'Evo classico. Lei accettò e la coppia abitò la torre, che in seguito divenne un vero museo, perchè John Cly Mackowen arricchì la collezione con numerosi altri oggetti antichi: armature, bronzi, statue, quadri.

In seguito la torre, in linea di successione ereditaria, divenne di proprietà di un nipote della moglie del colonnello, l'italiano Armando Maresca, che vi organizzò un raffinato night club, lasciandovi però intatte le raccolte antiche in omaggio alla memoria dello zio di oltre Atlantico.

I due giovani venuti a Capri dalla Germania, la sera del 5, dopo essersi trattenuti nel locale, ne uscirono precipitosamente. Il Maresca, insospettito dal loro contegno, li seguì e potè notare che uno di essi aveva preso la terracotta che è all'origine della vicenda. Immediatamente li inseguì, ma i due, dopo averlo scagliato a terra il pezzo che si ridusse in schegge, riuscirono a dileguarsi. Vennero però più tardi fermati dalla polizia, che li trovò nel camping di Capri, il centro universitario per le buone relazioni con l'estero. Durante l'interrogatorio i due ammisero la loro colpa, venendo quindi dichiarati in arresto e imprigionati. Se non che quando stamane il pretore, Renato Golia, assistito da un interprete, ha aperto l'udienza, i due hanno mutato atteggiamento, dicendosi del tutto innocenti. Il giudice ha chiesto su che cosa bassasero la loro dichiarazione. Nell'interrogatorio essi hanno spiegato che non sapevano di trovarsi in un night club, ma credevano di essere in un museo, fatto questo giustificato dalla natura degli oggetti che da ogni parte li circondavano.

— Ma non avete visto — ha obiettato il pretore — i tavolini e i camerieri che servivano le bibite, e non avete udito l'orchestrina?

— Sì, hanno risposto, ma poichè oggi i tutti i musei più moderni, per non stancare i visitatori, vi sono bar, salotti e sale da tè, noi abbiamo pensato che ciò rientrasse nella squisita attrezzatura turistica di una località così rinomata.

— E perchè prendeste il frammento?

Reise — Per osservarlo meglio, poichè la luce della sala dove esso si trovava era assai fioca.

Pretore — Ma perchè poi, quando il proprietario vi inseguì una chinziste l'equivoco?

Hertting — Perchè avendo egli un viso arrabbiato e non essendo noi convinti che ci avrebbe compreso ignorando l'italiano, preferimmo allontanarci.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, incarico svolto dall'avv. Marcello Di Pino, ha parlato il difensore l'avv. Ugo Reiter. In considerazione anche del fatto che il proprietario, commosso dall'età dei due giovani, non s'era costituito parte civile, raccomandando anzi egli stesso la clemenza, il pretore ha assolto entrambi con formula piena.

C. E.

Ha costruito da solo tre case per le nozze sue e di 5 fratelli

I sei giovani si sposeranno nello stesso giorno - Uno dei testimoni sarà il presidente della provincia di Genova - Ogni villino ospiterà due coppie

Genova, 9 agosto.

La seconda domenica di settembre sei giovani fratelli, di cui due femmine e due gemelli, convoleranno a nozze, con simultanea cerimonia, nel paese di Montemoggio, sito nell'entroterra di Chiavari. I protagonisti dell'eccezionale cerimonia sono Dino, Davide, Lorenzo, Giovanni, Anna e Rosa Costa, sei dei dieci figli dell'agricoltore Giuseppe Vittorio Costa, e che hanno rispettivamente 33, 31, 29, 26, 27 e 21 anni. I sei fratelli si erano fidanzati tre anni fa.

Il più forte ostacolo alla pronta realizzazione del loro sogno d'amore era la mancanza di una casa: quella paterna, ovviamente, non poteva ospitare le sei coppie. Il consuocero uno dei fratelli, Davide Costa, che fa il muratore, chiese un paio d'anni di tempo per erigere tre casette a due piani, in ognuna delle quali avrebbero trovato alloggio due coppie di sposi. Qualche mese fa Davide Costa ha portato a termine i lavori, e i sei giovani hanno così potuto fissare la data delle nozze per il 14 settembre prossimo venturo.

Dino e Davide Costa sposeranno due sorelle, Lina e Maria Ginocchio, Lorenzo e Rosa Costa si uniranno in matrimonio con due fratelli, Carmela e Aldo Rissetto, dando origine, in tal modo, ad una complicata parentela.

Il rito sarà celebrato dal vescovo di Chiavari, mons. Marchesani, uno dei testimoni sarà il presidente della provincia di Genova, avv. Giovanni Maggio, e le sei coppie di sposi compiranno subito il viaggio di nozze.

Si è costituito il bracciante che uccise il dileggiatore

Roma, 9 agosto.

Si è costituito oggi ai carabinieri di Isola Liri il contadino Francesco Martini di 54 anni, che ieri mattina a colpi di zappa in una tenuta nei pressi della via Anagnina ha ucciso il colono Otello Giammatteo di 35 anni.

In quella tenuta erano stati reclutati da alcune settimane dei braccianti e tra di essi il Martini e il Giammatteo. Ieri mattina verso le otto, durante una breve pausa di lavoro comincia all'alba, il Martini fu oggetto di alcuni motteggi.

Dapprima egli parve accettare gli scherzi poi improvvisamente si scagliò contro Otello Giammatteo di 35 anni da Velletri. I due si affrontarono con violenza mentre gli altri braccianti si facevano da parte. Ad un certo momento il Martini colpito violentemente dal Giammatteo, rotolò per terra. L'avversario gli saltò addosso, entrambi si avvoltolarono fra la polvere per qualche istante. Finalmente il Martini si rialzò per primo ed afferrata una zappa colpì violentemente alla nuca l'antagonista che si accasciò al suolo in una pozza di sangue.

Trascorso un attimo di sbigottimento, i presenti cercarono di portare soccorso al ferito: ne approfittò il Martini per darsi alla fuga. Successivamente il Giammatteo era trasportato all'ospedale dove in serata decedeva.

Marina e Alessandra di Kent a Firenze

La duchessa e la figlia sono giunte per una vacanza ospiti di Olga e Paolo di Jugoslavia

La principessa Alessandra di Kent con la madre al suo arrivo a Firenze (Telefoto)

Firenze, 9 agosto.

La duchessa Marina di Kent e la figlia principessa Alessandra sono da stamani ospiti di Firenze. Giunte alle tre e mezzo in aereo a Pisa, provenienti da Londra, dopo un breve riposo hanno preso posto su una automobile che le ha condotte a Firenze, ove sono ospiti di Paolo e Olga di Jugoslavia, nella villa Demidoff a Pratolino.

Le accompagna un funzionario di Scotland Yard che ha l'incarico di vegliare sulla loro sicurezza personale. La macchina della duchessa di Kent e della figlia, che era seguita a breve distanza da quella di un funzionario dell'ambasciata britannica a Roma, è giunta a Pratolino alle sette di stamani. La duchessa di Kent, molto elegante e molto stanca per il lungo viaggio, appariva di umore piuttosto inquieto. Anche la figlia era assai affaticata.

Le ospiti erano attese nell'interno della villa Demidoff dalla scorta della duchessa, principessa Olga, e da Paolo di Jugoslavia. Dinanzi ai cancelli erano in attesa alcuni fotografi che vennero a conoscenza dell'arrivo della duchessa di Kent e della figlia si erano precipitati a Pratolino.

La duchessa di Kent e la principessa Alessandra, dopo aver fatto colazione insieme a Olga e Paolo di Jugoslavia, si ritiravano nelle camere loro assegnate per riposare.

Dopo sette ore di sonno, alle tre del pomeriggio, Marina di Kent e la principessa Alessandra, si sono alzate rimanendo per l'intero pomeriggio nella villa Demidoff. Domani compiranno un giro turistico per Firenze. Il soggiorno delle illustri ospiti a Pratolino si protrarrà a quanto è dato sapere, per quindici o venti giorni.

Sette bambini travolti da un'ondata uno annega tre finiscono all'ospedale

Protagonisti del drammatico episodio gli ospiti d'una colonia presso Palermo - Erano saliti su uno scoglio quando sono stati investiti dal mare in burrasca

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 9 agosto.

Una grave sciagura ha funestato stamane i piccoli ospiti del «Villaggio del fanciullo», che sorge sulle falde del Monte Pellegrino. Una comitiva di bimbi, accompagnati sul litorale di Capaci per una delle quotidiane gite, è stata protagonista di una tragica avventura, conclusasi con la morte per annegamento di un ragazzetto di 11 anni, e con il ricovero in ospedale, in preda a gravi sintomi di asfissia, di altri tre fanciulli.

Qualche minuto prima di mezzogiorno, la comitiva dei ragazzi, giunta sul posto a mezzo di un pullman, si era sparpagliata sull'arenile. I piccoli, indossati i costumi balneari, avevano cominciato a giocare sulla spiaggia.

D'un tratto alte grida richiamavano l'attenzione di quanti sostavano sul litorale. E si aveva immediatamente il presentimento d'una sciagura, poichè il mare era particolarmente mosso, tanto che un marinaio addetto alla vigilanza della spiaggia aveva provveduto, sin dalle prime ore del mattino, ad esporre, debitamente in vista la bandiera rossa, denunciante il pericolo di bagnarsi.

Alle invocazioni, da più parti si correva verso un gruppo di ragazzi che, portatisi su uno scoglio, erano stati all'improvviso spazzati via da un'ondata furiosa ed erano finiti fra i flutti. Si comprendeva subito che la sciagura rivestiva una certa gravità. Gli animosi lanciatisi in soccorso dei fanciulli riuscivano a trarne a riva sei, dopodichè, con l'ausilio degli accompagnatori dei ragazzi, si controllavano i nomi dei salvati e di quelli che erano rimasti, sbigottiti, sulla spiaggia. Risultava così che un bambino era mancante all'appello: Nunzio Carello.

Mentre sul posto si provvedeva ai soccorsi d'urgenza e i bimbi tratti in salvo, ma tuttora privi di sensi, erano sottoposti alla respirazione artificiale, giungeva un motopeschereccio della Guardia di finanza, che iniziava le ricerche dello scomparso, sicuramente annegato. Telefonicamente veniva poi richiesto il sollecito invio di un'autoambulanza della Croce Rossa, a bordo della quale venivano avviati a Palermo, per le cure del caso e il ricovero in ospedale, tre bimbi che presentavano gravi sintomi di asfissia: Federico Gambino, di 11 anni; Giuseppe Cimino, di 13 anni, e Filippo Neri, di 12 anni.

Alcuni dei bimbi interrogati hanno dichiarato che la comitiva del «Villaggio del fanciullo» si era trovata sul litorale di Capaci frazionata in piccoli gruppi, e uno di questi gruppetti, composto da circa venti bambini, si era spinto su un grosso scoglio. All'improvviso un'enorme ondata aveva investito i piccoli gitanti. Sei di essi erano caduti in mare, annaspando e gridando. Un settimo bambino si era allora lanciato arditamente in acqua nel generoso tentativo di portare soccorso ai suoi piccoli amici. Costui è Federico Gambino, uno dei ricoverati in ospedale per sintomi di asfissia.

Interrogato, il Gambino ha detto che voleva salvare «almeno uno», ma il mare in quel punto era alto, perchè egli non riusciva a toccare il fondo. Poi le ondate lo avevano travolto, facendogli perdere i sensi. «Non ricordo più nulla — ha detto il bimbo —, mi sono svegliato qui all'ospedale».

Indagini sono state aperte dalla polizia per assodare le responsabilità. Il corpo del bimbo annegato non è stato ancora ripescato e le ricerche continuano nella zona di mare ove è accaduta la sciagura.

f. d.

Nuovo record al Margutareis

Gli studenti torinesi sono scesi a quota 671

Ormea, 9 agosto.

La notte scorsa gli studenti torinesi operanti sul Margutareis hanno raggiunto in profondità il limite di metri 671. Ieri mattina gli speleologhi franco-italiani di Gachè, proseguendo l'esplorazione dell'abisso «Caracas», erano giunti a quota 645, stabilendo il nuovo «record» nazionale. Pietro Fusina, Paolo Chiesa e Sergio Ponzetto, del gruppo speleologico torinese, hanno così superato tale limite nella voragine del «Pas» o di Piaggiabella. Il limite mondiale — va ricordato — è stato raggiunto nella «Gouffre-Berger», presso Grenoble, con metri 1129.

I tre ardimentosi giovani, scesi in grotta alle tre di ieri pomeriggio, dopo ben nove ore di aspre fatiche, con una temperatura di molti gradi sotto zero, a mezzanotte portavano a termine la loro impresa. Risalendo, avevano poi la lieta sorpresa d'incrociare elementi francesi provenienti dal «Caracas», e così anche la via di comunicazione sotterranea fra le due grotte era stata trovata.

Fusina e Chiesa, ancor sporchi di terriccio e con una barba che da dieci giorni non conosce rasoio, hanno poi raggiunto Ormea e in serata rientrano a Torino. Essi non amano parlare della loro impresa; desiderano invece che siano ricordati tutti i loro compagni rimasti nella voragine alle falde del Margutareis per contingenti esplorazioni. Ecco i loro nomi: Alfredo Saracco, presidente della spedizione; Claudio e Renzo Briganti, Renzo Cocito, Renzo Converso, Giuseppe Demattheis, Renzo Gozzi, Renato Grilletto, Nino Martinotti, Checco Messina, Sergio Ponzetto, Carlo Tagliafico, Vittorio Valesio e Cesare Volante.

La spedizione assenza, per quanto le difficoltà lo consentano, d'una cinquantina di metri al giorno. Sportivamente, e secondo gli accordi precedentemente intercorsi, i francesi hanno per il momento sospeso l'esplorazione del «Pas».

Denunciato uno studente per apologia di fascismo

Mondovì, 9 agosto.

I carabinieri di Carrù hanno presentato denuncia all'autorità giudiziaria per apologia di fascismo nei confronti di uno studente di Bra, il diciassettenne Giuseppe Margaria.

Gli addetti alla sorveglianza della linea ferroviaria Carrù-Bastia avevano constatato che periodicamente venivano tracciati con della biacca sui tralicci della trazione elettrica slogans inneggianti al regime nazifascista.

Le indagini dei carabinieri portavano all'identificazione del Margaria, che si trovava in vacanza a Carrù, ospite degli zii, quale autore delle scritte nostalgiche. Oltre che per apologia del fascismo il giovane è stato denunciato anche per danneggiamento.

Garagista ucciso a Palermo con sei rivoltellate alla schiena

Palermo, 9 agosto.

Un fitto mistero circonda l'assassinio compiuto la scorsa notte, in corso Calatafimi, all'incrocio con via Tasca Lanza. Vittima ne è stato il garagista di 30 anni Roberto Di Girolamo, domiciliato nello stesso corso Calatafimi al numero 679, pregiudicato per furti aggravati e già confinato per due anni in provincia di L'Aquila. Egli era rientrato a Palermo nel novembre scorso.

La scorsa notte, verso la mezza, la guardia notturna Sebastiano Chillemi, in servizio di sorveglianza nella zona di via Tasca Lanza, ha udito echeggiare sei colpi. L'agente, affrettandosi in direzione del luogo ove presumibilmente i colpi erano stati sparati, si è imbattuto in un giovane, che gli diceva: «Credo che abbiano ucciso mio fratello!».

Insieme a questo giovane, il vigile ispezionava la zona e notava, a qualche metro di distanza dalla cappella votiva, posta all'angolo di via Calatafimi, il cadavere di un uomo. «E' mio fratello», esclamava subito l'accompagnatore del vigile.

Un sommario esame del medavere ha permesso subito di assodare che il Di Girolamo era stato freddato da sei rivoltellate che lo avevano raggiunto nella schiena. Il garagista, riverso sull'asfalto, era caduto impugnando la sua pistola, dalla quale non risultava mancasse alcun colpo.

La ricerca del movente del delitto è logicamente al centro delle indagini. La personalità dell'ucciso dà adito a parecchie ipotesi. Il passato del Di Girolamo (pregiudicato per furti aggravati, ex-contrabbandiere di tabacco, elemento giudicato turbolento dalle autorità di P.S.) è al vaglio degli inquirenti. Vi è da presumere che si tratti d'un «règlement des comptes» tra elementi della malavita.

COMUNE DI ROMA

E' bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 80 posti di Disegnatore di III cl. (gr. C gr. XII), termine di scadenza per la presentazione delle domande 6 settembre 1958, ore 14.

Età: avere, alla data 28 luglio 1958, compiuto l'età di 21 anno e non superato quella di 30, salvo le disposizioni di legge che prevedono a favore di speciali categorie, l'elevazione del limite massimo di età.

Titolo di studio richiesto: licenza di istruzione secondaria di 1° grado.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi alla Ripartizione I (Personale) del Comune di Roma.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

La pietra preziosa
che per tema di rovinarla pulita con tanta cura e precauzione, è da paragonare alla vostra protesi dentale altrettanto preziosa e delicata. Decidete oggi stesso l'acquisto di Clinex Liquido e notate come sia facile con questo speciale pulitore ottenere dei denti artificiali brillanti, liberi da inutili scorie e da cattivi odori. Clinex evita lunghi bagni alla dentiera. In vendita con istruzioni nelle farmacie.
CLINEX

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi a richiesta
SPI Soc. per la Pubbl. in Italia
TORINO - Via San Tommaso 22
Tel. 50.110 - 50.990 - 42.039 - 53.041

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1360
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Pertola) dalle ore 9 alle 18 dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

SIMPATIA SUCCESSO SICUREZZA DI SÉ
Radersi ogni giorno dà grandi risultati!
...ed è così piacevole radersi con PALMOLIVE!

Periti Industriali
meccanici, elettrotecnici e radiotecnici
la Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. cerca per specifiche mansioni nei diversi settori della propria organizzazione tecnica e tecnico-commerciale.
La Società è perciò interessata a prendere contatto con giovani tecnici, massimo trentenni, aventi seria preparazione teorico-pratica e desiderio di essere avviati ad una carriera specializzata. Gli interessati sono invitati ad inviare alla Direzione Centrale del Personale di Ivrea (Torino) un dettagliato curriculum manoscritto, i cui elementi rimarranno strettamente riservati, specificando anche i risultati conseguiti negli studi, il grado di conoscenza di lingue estere e la posizione militare. Si prega di astenersi assolutamente dalle raccomandazioni. Le domande saranno accettate fino al 31 agosto 1958. Riceveranno risposta i soli candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei ad una selezione e tale risposta perverrà loro non oltre il 15 settembre 1958.
Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

INDUSTRIA MECCANICA SETTORE ELETTRODOMESTICI
CERCA
per incarichi di carattere direttivo e commerciale tre laureati od eventualmente diplomati già avviati ad attività analoga. Età massima anni 40; scrivere inviando curriculum vitae il più dettagliato possibile, precisando esperienze, aspirazioni, pretese. Si garantisce la massima riservatezza. I candidati prescelti saranno convocati entro il 10 settembre per un colloquio informativo.
SCRIVERE: S.P.I., CASSETTA 109/A - VENEZIA

ULTIME NOTIZIE

Starebbe per concludersi la conferenza degli scienziati

Verso un accordo a Ginevra sul controllo degli scoppi atomici?

I russi pare ammettano l'installazione di posti di ascolto intorno ai due blocchi

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 9 agosto.

La conferenza degli esperti atomici cominciata il primo luglio scorso è entrata nella sua fase conclusiva? Anche se da parte ufficiale non è stata fatta alcuna comunicazione al riguardo si ha comunque ragione di ritenere che la fine dei lavori sia imminente non fosse altro perché le discussioni di carattere tecnico sono ormai esaurite.

Come è noto scopo del convegno ginevrino è di accertare se tecnicamente esiste la possibilità di controllare la eventuale sospensione di esperimenti con le armi nucleari. Nel corso di queste settimane gli scienziati delle varie delegazioni hanno passato in rassegna diversi sistemi di controllo; si è a lungo parlato dei metodi di intercettazione acustici, di quelli che avvangono in base alla raccolta del pulviscolo radioattivo e così via. Solamente la spinosa questione dell'invio di osservatori pare che non sia stata affrontata in quanto i russi la giudicano di carattere politico. Insomma da parte comunista si è dal parare che una eventuale sospensione degli esperimenti con l'atomica debba essere controllata a distanza e non sul posto. Ora sta a vedere se gli scienziati dei due blocchi riusciranno a preparare un piano di controllo che possa soddisfare sia i governanti occidentali che quelli sovietici. Ed è appunto ciò che in questi giorni starebbero cercando di fare le varie delegazioni; almeno così risulta da alcune indiscrezioni trapelate oggi dalla sede dell'Onu ginevrina.

I lavori si rivelerebbero però molto laboriosi poiché da parte americana si sarebbe nuovamente tornati sul problema dei posti di controllo da installarsi nei Paesi che producono armi nucleari. Al fine di appianare queste difficoltà, le quali potrebbero mettere in pericolo un successo finale della conferenza, il capo della delegazione degli Stati Uniti prof. Fisk ha avuto oggi un lungo colloquio privato con Victor Feodorov che dirige gli scienziati sovietici. Siccome all'incontro ha anche preso parte l'ambasciatore Zarapkin, uno dei più autorevoli funzionari del ministero degli Esteri russo, si ritiene siano state appunto affrontate le questioni politiche.

Stando ad altre indiscrezioni i capi delle due delegazioni principali, cioè quella americana e quella russa, avrebbero deciso di elaborare una cosiddetta «convenzione di controllo» che dovrà essere sottoposta in un secondo tempo ai governi delle grandi potenze. Per il momento è però impossibile dire se i due blocchi riusciranno a compilare un simile documento poiché, come si è detto, le divergenze tra occidentali e comunisti sulla efficacia dei diversi mezzi di controllo sono ancora notevoli.

Per lunedì è prevista un'altra seduta; è da ritenersi che nel suo corso gli americani e gli inglesi tentito per l'ultima volta di ritornare sulla questione dei posti di controllo. Non è comunque escluso un compromesso: infatti i russi non sarebbero contrari ad una rata di controllo intorno ai loro Paese come ad esempio su alcune isole del Pacifico e nell'Artico e così via.

Negli ambienti politici dell'Onu ginevrina si attende con impazienza la fine del convegno. Il suo successo contribuirebbe indubbiamente a diminuire l'attuale tensione mondiale. In altre parole aprirebbe la via a nuovi negoziati.

l. f.

Conclusi ad Atene i colloqui di Macmillan

Un messaggio di Kruscev

Atene, 9 agosto.

Mentre i Primi ministri di Gran Bretagna e di Grecia, Macmillan e Karamanlis, concluderanno le loro conversazioni, l'inviato del presidente Eisenhower, Robert Murphy, giungeva oggi ad Atene e alcuni minuti dopo una esplosione nei pressi dell'aeroporto faceva accorrere le auto della polizia con le sirene urlanti.

L'esplosione non era provocata da sabotaggio, ma da un incendio in un piccolo deposito di nafta che è scoppiato mentre Murphy lasciava l'aeroporto.

L'inviato di Eisenhower è stato ricevuto dall'ambasciatore americano Riedldeberger e da funzionari del ministero degli Esteri greco. Ai giornalisti Murphy ha detto di essere venuto per incontrare il suo «vecchio amico» Riedldeberger e per parlare con le personalità del governo di Atene alle quali riferirà sulla situazione generale nel Medio Oriente. Su Cipro, Murphy non ha voluto fare dichiarazioni. Egli si recherà domani a Londra per colloqui con Selwyn Lloyd.

Macmillan e Karamanlis hanno avuto oggi un terzo colloquio col quale si è conclusa la visita di due giorni del «premier inglese». Al termine del colloquio, durato un'ora e venti, è stato diramato un comunicato congiunto che dice: «I primi ministri hanno avuto un franco e completo scambio di idee ed essi hanno convenuto che le loro conversazioni sono state molto utili sebbene non si possa ancora dire che i loro punti di vista coincidano».

Nel pomeriggio, alle 16,30, Macmillan è partito per Ankara dove si incontrerà col Primo ministro turco Menderes. Subito dopo il Primo ministro greco Karamanlis ha ricevuto l'ambasciatore sovietico che gli ha consegnato un messaggio di Kruscev. Il testo del documento è stato reso noto in serata. Nel suo messaggio Kruscev invita il governo ellenico a votare contro le risoluzioni americane nel Medio Oriente durante i lavori dell'Assemblea generale dell'Onu.

Lo sbarco dei soldati inglesi ed americani nella Giordania e nel Libano viene definito da Kruscev come «una campagna colonialista contro il movimento di popoli che cercano di esercitare il proprio legittimo diritto di autodeterminazione». Il Primo ministro sovietico accusa anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti di «preparare ulteriori interventi armati contro altri paesi arabi». Egli prosegue affermando che sono stati fatti degli sforzi «per soffocare il movimento per la autodecisione nel Mediterraneo orientale», non soltanto contro i popoli arabi ma anche contro i ciprioti.

Kruscev conclude la sua lettera dicendo: «Una decisa presa di posizione della Grecia per il mantenimento della pace nel Medio Oriente contribuirebbe al ristabilimento della sicurezza e al rafforzamento del prestigio internazionale della Grecia».

Esperimento a 29 mila km. all'ora

Il tenente Carter esce dalla sfera metallica nella quale il suo corpo è stato sottoposto a una prova di resistenza alla velocità di 29 mila chilometri l'ora. L'esperimento serve a sondare le possibilità umane di volo spaziale (Radiofoto)

Due motori si sono incendiati subito dopo il decollo

Trentacinque morti nello schianto di un aereo contro una collina a Bengasi

L'apparecchio, un quadrireattore inglese, era diretto a Londra - 19 persone scampate al disastro - Tra i feriti Sir Alfred Savage, ex-governatore della Guiana britannica

(Nostro servizio particolare)

Bengasi, 9 agosto.

Un apparecchio di linea del tipo Viscount *della «Central African Airlines», in servizio sulla rotta Salisbury (Rhodesia)-Londra, si è schiantato stamane poco prima dell'alba contro una collina a dieci chilometri dall'aeroporto di Bengasi.*

La sciagura, di cui non si conoscono ancora con precisione le cause, ha provocato la morte di trentacinque delle cinquantaquattro persone che si trovavano a bordo: quarantasette passeggeri, in prevalenza sudafricani e inglesi, e sette uomini di equipaggio fra cui due hostesses. Tra le vittime ci sono quattro bambini e quattro membri dell'equipaggio. Numerosi sono i feriti, alcuni dei quali gravissimi.

Il pauroso urto contro il terreno è avvenuto poco dopo il decollo dall'aereo da Bengasi. Un portavoce della compagnia proprietaria dell'apparecchio, un quadrimotore a turboelica, ha dichiarato che il Viscount *era già in fiamme prima di schiantarsi al suolo per cui vengono a cadere le prime voci secondo le quali il disastro sarebbe stato provocato da una errata manovra del pilota.*

Un testimonio oculare ha dichiarato alle autorità di polizia libiche: «Stavo recandomi al lavoro molto prima del solito in quanto desideravo arrivare a destinazione all'alba quando udii un rumore assordante e notai una scia di fuoco sfrecciare nel buio della notte. Potei distinguere la sagoma di un grosso aereo che proveniva dal vicino aeroporto e cercava invano di prendere quota. Credo che uno o due dei suoi motori fossero in fiamme perché il grosso apparecchio tentò con un'impennata di superare una collina, ma andò a cozzarvi contro lanciando tutta all'intorno rottami incandescenti».

La notizia è stata confermata più tardi da un portavoce della direzione dell'aeroporto di Benina il quale ha dichiarato che la sciagura è avvenuta verso le 2,30 ora italiana subito dopo il decollo dal Viscount che, via Roma, doveva raggiungere Londra alle 11,45. Fra i superstiti si trovano: Sir Alfred Savage, ex-governatore della Guiana britannica, con la consorte e quattro bimbi. Sir Alfred, come la maggior parte degli altri passeggeri scampati al disastro, è rimasto ferito e si trova ricoverato nell'ospedale militare di Bengasi.

l. r.

Secondo profughi politici

Imre Nagy e Maleter furono giustiziati in Russia

Vienna, 9 agosto.

Radio Budapest, commentando il «Libro bianco» pubblicato ieri dal governo magiaro sul processo a Nagy e Maleter ha detto che l'ex *leader* giustiziato ed i suoi complici stavano organizzando una congiura segreta contro il regime comunista prima ancora che scoppiasse la rivolta armata. I documenti esibiti al processo — ha soggiunto l'emittente — hanno dimostrato chiaramente che Nagy aveva concluso un'alleanza coi fascisti.

Si apprende stasera che il presidente della «Unione dei perseguitati politici», Bela Fabian, ha reso noto che Maleter e Nagy sono stati giustiziati a Mosca e non a Budapest, Kadar stesso, due ore prima che la notizia venisse diffusa dalla Tass sovietica, sarebbe stato telefonicamente avvertito della esecuzione della condanna a morte da Kruscev.

Oggi un portavoce del ministero degli Esteri di Vienna ha dichiarato che il delegato di affari austriaco a Budapest ha presentato ieri un'aspra nota di protesta al governo ungherese nei riguardi dei ripetuti incidenti verificatisi negli ultimi tempi sulla frontiera austro-magiara. Sembra infatti che da alcune settimane le guardie di frontiera ungheresi aprano indiscriminatamente il fuoco su tutti coloro, austriaci o stranieri, che si avvicinino troppo al «sipario di ferro». Tre giorni fa, per esempio, quattro turisti americani che dalla parte austriaca stavano fotografando il territorio ungherese, sono stati fatti segno a una nutrita scarica di fucileria. La protesta austriaca è giunta dopo che nella giornata di ieri è stato sorpreso mentre tentava di attraversare la linea di demarcazione.

Jurek Kliger era ricercato da cinque anni. Faceva del contrabbando ed era ricchissimo; viveva in modo impeccabile. Dal '53 ad oggi era sempre riuscito a passare tra le maglie delle reti che gli venivano tese dalla polizia portando a termine un colpo sensazionale dopo l'altro e fornendo ai russi informazioni di ogni genere. Egli si occupava del ratto di profughi politici riparati a Berlino ovest e di contrabbandare nella Germania est cobalto ed altri metalli strategici, la cui esportazione nei Paesi d'oltre cortina è vietata.

La polizia aveva ormai abbandonato le speranze di arrestarlo, allorché dieci giorni fa Kliger si stabilì a Berlino est per godersi le sue ricchezze. Allora una dozzina di agenti travestiti da venditori di frutta si appostarono nella Brunnen Strasse a pochi metri dal confine con Berlino est. Alle 11 di giovedì la spia attraversava il confine per recarsi da un giornalaio nel settore occidentale, dove acquistava giornali di Berlino ovest. Un agente travestito lo ha immediatamente fermato e mentre le guardie di confine comuniste assistevano a pochi metri di distanza senza poter fare nulla, gli ha messe le manette.

Un'abile spia russa arrestata a Berlino-Ovest

Berlino, 9 agosto.

Le autorità di Berlino ovest hanno annunciato oggi l'arresto di Jurek Kliger, di 34 anni, uno dei più abili agenti dello spionaggio sovietico. L'arresto è avvenuto per merito di un poliziotto di Berlino ovest, che si era travestito da venditore di banane. Il Kliger è stato sorpreso mentre tentava di attraversare la linea di demarcazione.

Per superare i 3000 Km. l'ora

Un progetto inglese per aerei di ceramica

Londra, 9 agosto.

Il Ministero inglese degli armamenti sta cercando di vendere agli Stati Uniti importanti invenzioni aeronautiche finora mantenute segrete e che in Gran Bretagna non possono essere sfruttate per mancanza di fondi. Si tratta in particolare di un aereo ad ali mobili, che avrebbe una velocità di 3000 chilometri all'ora, di un aereo con la fusoliera in acciaio e ceramica, che — essendo infusibile — dovrebbe permettere di superare il muro termico (oasia i tremila chilometri all'ora) e di un caccia a reazione con decollo verticale.

Una delegazione di esperti americani, capeggiata dal consigliere del Presidente Eisenhower per le questioni aeronautiche, John Stack, ha avuto per dieci giorni conversazioni al riguardo con le autorità inglesi. Ieri sera la delegazione ha lasciato Londra per tornare a Washington. Il ministro britannico degli armamenti sarebbe disposto a cedere queste invenzioni segrete agli americani in cambio di un aiuto che dovrebbe consentire alle ditte britanniche di intraprendere la costruzione e la messa a punto dei nuovi apparecchi.

Un soldato che risultava disperso era in manicomio in Francia dal '45

Solo dieci giorni fa i parenti hanno avuto una sua lettera e lo hanno fatto rimpatriare - Era impazzito per le sofferenze patite nei campi di concentramento tedeschi

Verona, 9 agosto.

Nel tardo pomeriggio di oggi si è conclusa la patetica odissea di Alberto Monese, il reduce di Garda che mancava da venti anni dal suo paese natale e che non dava più notizie di sé ai parenti da quasi tre lustri. Alberto Monese era un pescatore di Garda, ultimogenito di sette fratelli. Nel 1939 venne chiamato alle armi per prestare il servizio di leva e fu destinato al Genio pontieri di Piacenza.

Dopo avere combattuto sui vari fronti durante l'ultima guerra, venne trasferito con il suo reparto, nel giugno del 1943, in Grecia, e qui fu poi fatto prigioniero dai tedeschi e quindi trasferito in Germania e rinchiuso in un campo di concentramento. Liberato alla fine del conflitto dalle truppe alleate, anziché rimpatriare si trasferì in Francia. Si ignorano ancora gli esatti motivi che lo indussero a procrastinare il suo ritorno in Italia. Sta di fatto che nel maggio del 1945 lo aventurato reduce venne rinchiuso in un ospedale psichiatrico a Chalons-sur-Marne, una cittadina a centosettante chilometri da Parigi. Gli innumerevoli patimenti sofferti durante la prigionia lo avevano fatto uscire di senno. Della sua grave malattia di mente i parenti di Monese non sapevano però nulla. Lo credevano, anzi, morto, mancando di sue notizie dal marzo del 1944, cioè dal periodo in cui il soldato scrisse dalla prigionia l'ultima lettera ai fratelli.

Improvvisamente, dieci giorni or sono, i congiunti ricevevano una missiva nella quale il reduce narrava confusamente di trovarsi rinchiuso da quindici anni in un manicomio francese senza poter uscire. Del fatto venivano immediatamente informati il comitato veronese della Croce Rossa e quindi il consolato italiano di Parigi. Due giorni dopo un fratello ed un cognato del reduce partivano per la Francia, per raggiungere Chalons-sur-Marne. Essi riuscivano a far dimettere il congiunto dall'ospedale psichiatrico e a riportarlo in patria. In tal modo Alberto Monese raggiungeva finalmente Garda oggi alle 19, accolto trionfalmente da parenti, amici e da tutta la popolazione del luogo. Lo sventurato non appare ancora del tutto guarito; i suoi racconti sono confusi e spesso privi di logica. I medici sperano tuttavia in un suo prossimo e sollecito ristabilimento.

Resta ora da chiedersi come mai le autorità francesi e la direzione dell'ospedale psichiatrico di Chalons-sur-Marne non abbiano mai segnalato al nostro consolato o ai parenti l'esistenza dello sventurato reduce, che era stato perfettamente identificato.

Ripescato il cadavere di un bagnante sedicenne

Voghera, 9 agosto

Nel pomeriggio di oggi, verso le 17,30, alcuni barcaioli hanno ripescato dalle acque del Po, in frazione Ghiaie di Corana il cadavere dello studente liceale Giampiero Morini, di 16 anni, da Silvano Pietra. Il giovane era annegato nel fiume mercoledì scorso, mentre faceva un bagno, e la sciagura è accaduta sotto gli occhi di alcuni amici e di numerosi bagnanti. Il cadavere affiorato in prossimità della riva destra, è stato subito avviatato da alcuni barcaioli che da ieri perlustravano senza sosta il fiume.

Un casello demolito da un treno in manovra

Varese, 9 agosto.

Un treno è uscito dai binari oggi pomeriggio alla stazione di Laveno Mombello. L'incidente non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, provocando solo tre feriti non gravi. Il convoglio appena arrivato da Milano, stava effettuando la manovra di scomposizione quando per un errore dell'addetto degli scambi, usciva dai binari, finendo contro un casello del passaggio a livello e lo demoliva.

Nel muro crollato del casello è rimasto incastrato un vagone, mentre sono state travolte tre donne. Estratte dalle macerie e trasportate all'ospedale di Cittiglio sono state ricoverate in condizioni non gravi: guariranno in una trentina di giorni.

I motivi contro l'annullamento delle nozze Bergman-Rossellini

Roma, 9 agosto.

Il Pubblico Ministero dott. Martino Ferraiuolo, con atto notificato oggi, ha proposto appello avverso la sentenza della prima sezione civile del Tribunale di Roma del 11 luglio 1958 con la quale si dichiarava nullo il matrimonio Rossellini-Bergman.

Nel suo motivi di appello il P.M. sostiene che, dovendo stabilire la validità del precedente matrimonio tra Ingrid Bergman e Peter Lindstrom, che funziona da impedimento al secondo matrimonio, avrebbe dovuto disporre l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Lindstrom; ciò in quanto il Tribunale avesse accertata la competenza giurisdizionale nei confronti di quest'ultimo. In altri termini le parti prima debbono ottenere dal giudice competente — che nel caso non è il giudice italiano — una pronuncia sulla validità del precedente matrimonio e, quindi sulla efficacia del divorzio pronunciato nel Messico.

De Gaulle parlerà in molte città francesi

Il generale illustrerà i concetti cui si ispira la nuova Costituzione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 agosto.

Il 4 settembre prossimo il gen. De Gaulle pronuncerà un discorso in Piazza della Repubblica per illustrare ai parigini il significato e la portata della nuova Costituzione. Dopo avere presentato la V Repubblica agli abitanti della capitale, che sono circa un settimo della Francia continentale, incomincerà un giro della Francia prendendo la parola nelle principali città.

Questa decisione egli l'ha annunciata stamane ad alcuni ministri che aveva convocati improvvisamente per un rapido Consiglio, durante il quale è stata esaminata l'organizzazione del «referendum», la cui campagna incomincerà il 7 settembre: il 28 settembre, come già abbiamo detto altre volte, i francesi deporranno nell'urna una scheda già stampata su cui sarà scritto «sì» o «no» alla nuova Costituzione.

«L'avvenimento nuovo e importante — scrive *Le Monde* — è che i territori d'Oltremare avranno, in occasione del "referendum", il "diritto alla autodeterminazione" che rivendicano. Potranno scegliere fra la Federazione — iscritta nella Costituzione — votando "sì" e, quella che essi chiamano indipendenza (il generale De Gaulle la chiama "secessione") votando "no". Ma tale secessione — il generale ha insistito su ciò — comporta gravi conseguenze per coloro che la preferiscono, e inanzitutto la perdita dall'aiuto della metropoli.

Messi dinanzi alla scelta tra la Federazione con l'aiuto finanziario ed economico della Francia, e l'indipendenza con l'esclusione di qualsiasi aiuto, i dirigenti dei territori africani sono imbarazzatissimi.

l. m.

Consigliato lo sgombero degli americani in Giordania

Amman, 9 agosto.

L'Ambasciata degli Stati Uniti ad Amman ha consigliato oggi a tutti i familiari dei cittadini americani in Giordania di lasciare il Paese a meno che non vi siano trattenuti da ragioni impellenti. L'avvertimento è stato fatto circolare dai funzionari dell'Ambasciata a tutte le famiglie dei cittadini americani in Giordania dipendenti dell'Ambasciata stessa, consolati, uffici del Programma aiuti all'estero, U.S.I.S., gruppi assistenziali ed istituzioni private.

Precisando che non si tratta di un ordine di sgombero della Giordania, un portavoce dell'Ambasciata ha dichiarato: «Date le instabili condizioni del Paese, a meno che non esistano ragioni impellenti per rimanere in Giordania, la comune prudenza consiglia la partenza dei familiari dei cittadini americani. Sarebbe inesatto dire che l'Ambasciata ha ordinato lo sgombero di tali persone. Essa ha inteso richiamare l'attenzione sul fatto che il Dipartimento di Stato considera le condizioni attuali tanto instabili da proibire l'ingresso in Giordania, Libano e Irak ai familiari degli impiegati americani». Complessivamente, le persone interessate sono circa 150. L'Ambasciata ha comunicato inoltre che quanti desiderano lasciare il Paese possono farlo anche a piedi passando in Israele attraverso la Porta Mandelbaum di Gerusalemme.

L'ultima volta che i familiari degli americani lasciarono la Giordania fu nell'ottobre del 1956, poco prima degli sbarchi a Suez.

Un portavoce dell'Ambasciata britannica ha dichiarato a sua volta che non esiste per ora un piano per un avvertimento simile ai familiari dei funzionari inglesi, ma ha ammesso che un progetto del genere è in corso di studio.

Funzionari americani hanno affermato che la decisione non è stata presa in seguito ad un peggioramento della situazione in Giordania, ma semplicemente come «precauzione opportuna».

Rottura definitiva tra Margaret e Townsend?

Londra, 9 agosto

Il giornale domenicale *The People* pubblica nella sua edizione di questa mattina che la principessa Margaret ha rotto definitivamente ogni rapporto col colonnello Townsend a causa di un libro che verrà pubblicato quanto prima e che è stato scritto da un amico del colonnello.

Il giornale afferma in un articolo di prima pagina: «La principessa ha lasciato capire che qualsiasi ulteriore iniziativa di Townsend sarebbe sgradita. Causa di questa definitiva rottura — afferma il giornale — è un libro che verrà quanto prima dato alle stampe e nel quale si racconta l'intera vicenda sentimentale della principessa e del colonnello. Il libro è stato scritto dal giornalista Norman Barrymaine, un intimo amico del colonnello Townsend, e la principessa è naturalmente seccata per le rivelazioni che il libro promette di fare».

Ghigliottinato in Francia l'assassino di un autista

Lione, 9 agosto.

Jean Guynot, di 25 anni, condannato a morte il 19 marzo scorso dalla Corte d'Assise dell'Ain perché riconosciuto colpevole dell'assassinio di un autista di taxi, è stato ghigliottinato nel cortile del forte di Montluc.

Mangia una sardina in scatola e dopo poche ore muore avvelenato

Aveva buttato via tutte le altre perché erano disgustose - Ha visto con terrore cadere stecchite quattro galline che avevano beccato il cibo

Imola, 9 agosto.

Il quarantanovenne Vittorio Bertaccini, abitante in una zona di campagna, in via Calunga Buore, verso le 13 di oggi, dopo aver mangiato un piatto di minestra, apriva una scatola di sardine che sua moglie aveva comprato la sera prima in un negozio della città: usciva quindi in cortile sedendosi all'ombra di un albero a mangiarne il contenuto. Dopo avere assaggiato una sola sardina, il Bertaccini notava che il cibo aveva un sapore disgustoso e gettava perciò a terra tutto il restante contenuto della scatola: quattro galline, che si trovavano nel cortile a poca distanza, si avvicinavano ingoiando in un baleno tutte le sardine gettate a terra.

Dopo circa un quarto d'ora il Bertaccini cominciava ad avvertire un dolore allo stomaco, nolando con vero terrore che nello stesso tempo tutte le quattro galline che avevano ingoiato le sardine cadevano a terra, dove rimanevano stecchite dopo brevi spasimi di agonia; intanto il dolore del Bertaccini andava via via aumentando, estendendosi a tutto l'addome. La moglie si precipitava allora a chiamare un medico, che provvedeva subito a far ricoverare in ospedale il Bertaccini, avendogli riscontrato i sintomi di un grave avvelenamento; trasportato dalla Croce Rossa, l'intossicato giungeva all'ospedale alle 17 già in stato di coma e, nonostante le pronte cure prestategli dai sanitari, cessava di vivere alle 18,15.

Una signora negra si uccide gettandosi dal terzo piano

Napoli, 9 agosto.

Un drammatico episodio è accaduto a Napoli, all'alba, in via Sillo Italico, a Fuorigrotta. Una giovane negra, Daisy Connington di 25 anni, moglie di un militare americano in servizio presso il comando Nato di Bagnoli, ha posto tragicamente fine ai suoi giorni, lanciandosi dalla finestra della propria abitazione.

Della tragica morte è stato spettatore un passante, il signor Salvatore Lanza, domiciliato in quei pressi. Mentre rincasava era attratto da urla provenienti da un balcone alto al terzo piano dello stabile di via Sillo Italico 33. Alzato il capo egli scorgeva una donna in vestaglia che scavalcava il parapetto e a capofitto si lanciava nel vuoto. Passati i primi attimi di giustificato sbigottimento, il Lanza accorreva al soccorso della donna, che riversa al suolo, non dava segno di vita. Poco dopo sopraggiungeva il marito, William Connigton, il quale adagiava la povera sulla sua auto e si dirigeva immediatamente all'ospedale militare americano di via Manzoni. Ma ogni soccorso era ormai vano e la sventurata decedeva durante il trasporto.

Contatti col governo italiano

La Tunisia entro un anno avrà la sua televisione

Tunisi, 9 agosto.

Tra sei mesi, o al più tardi fra un anno, la Tunisia avrà la televisione. La stazione emittente, attualmente in costruzione sul monte Bou-Kornine, potrà — a giudizio dei tecnici — essere collegata con Pantelleria. A tale proposito sono in corso delle conversazioni tra i governi italiano e tunisino.

Qualche amatore, a Tunisi, riesce già ad intercettare i programmi televisivi italiani, quando le condizioni atmosferiche sono favorevoli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo breve malattia, confortata dai Ss. Sacramenti, è tornata a Dio l'anima cara di

Maria Rosa Salassa nata Bertolazzo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
il marito dott. Pietro col figli Pierluigi e Giuseppina;
il fratello comm. Pierino Bertolazzo colla moglie Tarcisia ed il figlio Francesco;
il cognato teol. Angelo Salassa;
zii, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Michele Salassa e famiglia per l'affettuosa assistenza prestata.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo lunedì 11 corr. alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, quindi la Salma proseguirà per Montanaro dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La Fiat-Direzione Vendita Estera - Direzione, Colleghi e Collaboratori, partecipano commossi al lutto del dott. Pietro Salassa per la scomparsa della sua cara moglie.

La famiglia del rag. Bruno Cavalla prende viva parte al dolore per la scomparsa della signora

Maria Salassa Bertolazzo

Le famiglie Francone, Somme, Vercelli prendono viva parte al dolore di Pierino Bertolazzo per la dipartita della sorella

Maria Rosa Salassa

Improvvisamente è mancata il 6 corr. in Lanzo Torinese

Rosa Elvira De Ferrari nata Antonietti

di anni 86

Come era suo desiderio, ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: ing. Giuseppe con la moglie Ester Biava; dott. Luigi e figli Giuliana, Enrico, Attilio; dott. Attilio; la vedova dell'ing. Giulio, Teresa Mirabelli e figli Ernesto, Rosamaria, Augusto Giulio; il nipote Giuseppe Antonietti e famiglie.

La salma riposa nel cimitero di Druenco Canavese.

Torino, via Nizza 108.

La Fiat Stabilimento Velivoli - Direzione, Colleghi e Collaboratori - partecipano commossi al lutto dell'ing. Giuseppe De Ferrari, capo servizio, per la scomparsa della sua carissima mamma.

Le famiglie Biava e Gaida prendono vivissima parte al dolore dell'ing. Giuseppe De Ferrari e famiglia per la scomparsa della loro cara

Mamma

Il 6 agosto mancava improvvisamente in Borgoverezzi

Nora Dufour ved. Accino

Ne dànno, a funerali avvenuti, dolorosa annuncio: la figlia Franca Grasero col marito Emanuele e figli; fratelli Giovanni, Clemente e sorella Elisa; cognati Ardissone e Corvi, cognate e nipoti.

Si associano al grave lutto:
Maria Teresa Rubes titolare Ditta Succ. Dufour (Torino),
Maestranze Ditta Grasero & Figlio (Piero Torino),
famiglie Bonanate e Grasero.

E' mancata ai suoi cari

Pierina Camana n. Forlano

Angosciati ne dànno partecipazione il marito Giovanni, il figlio geom. Luciano con la moglie Margherita Migliore e figli: Giampiero, Roberto e parenti.

I funerali oggi 10 corr. alle 10,30 da corso Vercelli 193.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Messa di trigesima ore 8 dell'8 settembre nella parrocchia N. S. Speranza.

Tercelo Nicola, Francesca Gilletto e Maestranze del Piastrellificio Torinese si associano al geom. Luciano Camana, loro amministratore, per la perdita della madre

Pierina Camana

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Perocchio

Ne dànno doloroso annuncio: la moglie Michelina Bassetto, i figli Domenico e Franco, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 10 alle ore 10,30 da via S. Francesco da Paola 4.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Guido Perocchio e famiglia si uniscono al dolore dei familiari.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A.M.M.A. annunciano con dolore la dipartita dell'indimenticabile

Aldo Massazza

Socio Fondatore e Sindaco della Società

I funerali domani lunedì ore 10,30 da via Le Chiuse 101.

La Sezione «Ugo» del Club Alpino Italiano annuncia con dolore la perdita del socio carissimo

Aldo Massazza

già consigliere e benemerito collaboratore

Improvvisamente è mancato

Carlo Bottisio

Commerciante

Addolorati l'annunciano la moglie Carolina Stranchi, il figlio Giovanni con la moglie Matilde Fasoglio e figlia, la nuora Giovanna Battaglia e figlia, sorella, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11 corr. alle ore 9 partendo da via Nizza 57.

La presente serva anche di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Annibale Cumani

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli Ugo, Giovanni, Piergiorgio e parenti.

I funerali oggi domenica ore 8,30 a Roccaforte-Mondovì.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Maria-Loranza Crippa

l'inconsolabile papà la ricorda a parenti ed amici. Le Messe saranno celebrate il 12 corrente alle ore 7-8-9,30 nella parrocchia della Crocetta.

10-8-1957 10-8-1958

Giovanni Polledro

La moglie e figlio con immutato rimpianto lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e amarono.

Alle prime ore di stamani, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, è rimasto all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Franchini

anni 90

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Albertalli, il figlio Camillo, la figlia Clara e famiglia, le nuore, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vercelli domenica 10 corrente alle ore 15,30 partendo da via Sant'Antonio 10, indi la cara Salma verrà trasportata a Varallo Pombia, ove avrà luogo l'accompagnamento funebre alle ore 17,45, partendo da Borgo Nuovo - Casa Albertalli.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vercelli, 9 agosto 1958.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Giovanni Buscaglione (Nino)

anni 56 - Commerciante

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Mari Mocco, le figlie Pier Carla con il marito Nerino Garbarino, Augusta; la sorella Nina, la cognata Giuseppina e famiglia (in Caledonia), l'affezionato Egidio Schiapparelli, nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo a Graglia lunedì 11 c. m. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Epifanio, via Dandolo.

Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Graglia, 9 agosto 1958.

Dopo lunga malattia circondato dall'affetto dei suoi figli è serenamente spirato all'età di 78 anni il

Cav. Magg. Bonelli

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Adriana, Gigi e Sergio, la nuora, il genero, le nipotine, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Rossiglano domenica 10 corr. alle ore 10.

Il Sindaco, i Consiglieri, il Segretario Capo e Personale di Segreteria del Comune di Bosseiasco annunciano, con il più profondo dolore, la scomparsa di

Geom. Maggiorino Bonelli

che fu per 42 anni valentissimo Segretario Capo del Comune, porgono ai familiari e parenti tutti le espressioni più vive di cordoglio di tutta la popolazione Bosseiaschese.

Bosseiasco, 9 agosto 1958.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Agosta

di anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Luigi con la moglie Dina Merli;
la figlia: Anna con il marito Mario Valenza,
Angela con il marito Angelo Anselmi e figlia Lucia;
cognati cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 agosto alle ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'Istituto in frazione Regina Margherita, via Don Bosco 13.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia Trotti si associa al dolore dei nipoti per la perdita del caro congiunto.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari,

Luigi Volpato

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie, cognata, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Renzo Banchieri per le cure prodigate.

La famiglia non prende il lutto.

Alle ore 22 dell'8 agosto è deceduto a Romano d'Ezzelino (Vicenza)

Giacomo Gasparini

di anni 58

Operaio della Fiat

Costernati ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, il fratello, il genero, le nuore, i nipoti, cognati e parenti tutti.

Romano d'Ezzelino, 9 agosto '58

Nel primo anniversario della morte del compianto

Comm. Arturo Foa

«La Ducale» s. r. l. di Parma, che per tanti anni lo ebbe suo affezionato collaboratore, lo ricorda a quanti ebbero ad apprezzare le sue indiscutibili doti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata a Torino, lunedì 11 corrente nella chiesa di S. Carlo alle ore 10.

12-8-1950 12-8-1958

Dott. Ing. Giorgio Vecco

Con immutato rimpianto la famiglia lo ricorda a parenti ed amici.

11-8-1933 11-8-1958

Nel quinto doloroso anniversario della morte del compianto

Giacomo Cibrario

la moglie e la madre con immutato dolore ne rievocano la memoria.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Cav. Romolo Cesarani

la moglie e la famiglia lo ricordano con immutato affetto.

Messa ore 8 del 12 c. m. Chiesa parrocchiale di Pino Torinese.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Nicola Biotto

i suoi cari lo ricordano a parenti, amici e conoscenti.

La S. Messa verrà celebrata martedì 12 agosto, ore 9, a Boconcro.

1947 1958

Dante Croce

La moglie rinnova la cara memoria.

I familiari tutti del compianto

Rag. Carlo Castaldi

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti Enti e persone presero parte al loro immenso dolore ed in special modo le Forze Armate che con la loro presenza hanno onorato la memoria di uno strenuo combattente di Tunisia.

La Vedoria Vitterla ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa del contitolare

Rag. Carlo Castaldi

La famiglia Massara e gli allievi di «Casa Scuola» di Bardonecchia sentitamente partecipano al dolore del dott. cav. Pietro Caligaris per la perdita della di lui consorte

Nadia Caligaris Fedele

La famiglia Ghi annuncia il decesso della cara mamma

Elena Giovanna Papino ved. Chi

I funerali avranno luogo domenica 10 alle ore 10 in Castello Tarinese.

Le famiglie Petratto, Dame e Lanfranco

UN SEGRETO SVELATO:

La "PIZZA alla NAPOLETANA" va mangiata **appena tolta dal forno,** così essa non perde il gusto delicato e fragrante che ha quando è calda. La pasta raffreddandosi diviene dura, il condimento freddo perde la fragranza e anche se la pizza viene rimessa nel forno, a casa, non è più la stessa. Per servire in famiglia **la vera** "PIZZA alla NAPOLETANA" bisogna prepararla in casa, condirla con il "CONDI-CIRIO" cuocerla nel vostro forno, servendola **subito,** ben calda.

Pizza alla Napoletana con il *Condi* **CIRIO**

ECCO LA RICETTA:

Prendete pasta già lievitata lavoratela per un poco e disponetela in una teglia unta d'olio. Versate sulla pasta il contenuto di un flacone di CONDI-CIRIO, aggiungete aglio a fettine, un poco di origano, delle Alici Cirio all'olio, oppure se preferite, delle fettine di mozzarella. Infornate in forno caldissimo per dieci minuti e servite la Pizza ben calda.

DALMONTE 1343

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

FINALMARINA. Pensione «Cynthia» camere ogni comfort. Riduzioni dal 12 agosto.

LOANO. Villa al Sole, via S. Agostino 1, dal 20 agosto posti ribassatissimi. Telefonare 54-080, Torino. 38543

HERVI, soggiorno Luisa, via Oberdan 91-5, telefono 378-446, ambiente familiare, Televisione. 10660

PIEVE Ligure pensione Mariatella. Giardino all'ombra. Ottimo trattamento. Telefono (Pieve Ligure) 790-073. 356

RIMINI Pensione Lidia dal 25 agosto settembre 1000 tutto compreso. 10

RIMINI. Pensione Sabrina, dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso. F0649

RIMINI Pensione Giuliana Torsani. Posizione centrale settembre 1100, tutto compreso. 10790

SANREMO centralissima pensione nuova gestione settembre 1600. Trattamento. Scrivere cassetta 11 A, SPI, Sanremo.

SPOTORNO. Casa Romita, tranquilla, familiare, disponibile, 20 agosto-10 settembre 1400; oltre 1300. 11040

VARAZZE. Pensione Primavera 24 agosto-settembre 1300 tutto compreso, cabina. 11055

VETRIOLO Trentino, Terme arsenicali-ferruginose. Hotel Roma telef. 98, ogni comodità. 10313

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impegni, 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Informazioni, via Roma 254, Telef. 50-354.

ISCRIVENDOVI ai corsi stenografia, dattilografia, paglie, contributi, frequenterete gratuitamente corsi lingue straniere. Istituto Vittorio Emanuele, ufficio stazione, Telef. 42-142. 33947

SIST corso accelerato per esami concorrenti statali. Eventuali respinti assumo assistenti gratuitamente corso successivo. 2161, via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DIPLOMATO impartisce lezioni, conversazioni francese, modernità. Tel. 574-807.

LAUREANDO impartisce lezioni di economia finanza diritto italiano latino. Telefono 756-875. F0912

STUDENTE ritorno in California impartirebbe lezioni conversazione inglese. Telefonare 391-717. 34534

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata acqua centrale. Telefonare 882-312. 34790

AMMOBILIATE comode soleggiate pensione familiare. Alta non cucina. Telefonare 48-679. 34595

BELLE camere in pensione familiare, prezzi miti. Telef. 779-327. F0561

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE autorizzato cauzione si offre affittuario o gli metterebbe a disposizione azienda vero cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCO occupazione rami contabilità o conteggi unico lotica presso piccoli commercianti. Massima fiducia, massime referenze. Scrivere [illegible] 120 Q. Pubblicman, Biella. 11056

CINQUANTENNE esperto, energico, dinamico, competente fabbrica pasta alimentare, assumerebbe direzione tecnica oppure alta mansione. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Sanremo.

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica ufficio cerca impiego, offresi. Telefonare 20-243. 64856

PERITO tessile età anni 25, pratica quinquennale presso importante azienda drappi pettinati e cardati, offresi abili funzioni oppure disposizione. Referenze ottime. Scrivere Pubblimban, cassetta 231 Q. Biella. 11004

DEPOSITANDO cauzione elevata offresi cassiere allegro o lavori massima fiducia. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 34852

PRINCIPIANTE corrispondente italiano, francese, inglese offresi a qualsiasi ditta. Leone, via San Paolo 3, Cascine Vica (Torino). 34820

RAGIONIERE impostazione ed tenuta contabilità aziende meccanografica ed elettroscrivente rilegami crediti illimitati rapporti bancari offresi ore libere. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino.

SEGRETARIO, autista, italiano, 25enne, offresi qualsiasi maggiore offerente. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

VENTENNE seria colta, ottima parlantina, dattilografia primo impiego, anche commessa, cerca presso seria ditta. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A praticanti sciatti, dattilografi tuttora, cassieri ex persone serie residenti anche piccoli centri, aprima esperienza produttrice vero alto utile offre possibilità realizzo ultima guadagno mensile contenendo tempo lavoro vendita per spaccio di diretta e consumatori, senza formali impegni. Referenze nome'ordine. Ufficio Paolo Berio, casella postale 436, Ovaglia. 10622

A persona buona cultura spiccate attitudini alla vendita diretta, importante editrice cattolica offre limite possibilità stabile sistemazione. A sfere della Casa selezionati insegnamento corso addestramento. Ottime possibilità carriera a tutti coloro che rimborsano idonei. Indispensabile patente, ottime referenze. Casella 30 L. SPI, Parlamento 9 Roma.

ABBIGLIANO cantanti, suonatori anche dilettanti, formazione nuove orchestre. Massima paga. Centro Ballerino. S. Donato 7. F0930

ABBIGLIANO signorine lavoro artistico. Forte paga. Referenze. Via Montebello 19. F0710

CASSIERA cerco negozio oreficeria cinseline referenze, preferenza lingue estere. Posti occupati, cauzione o garanzia, scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 34901

CASSIERE orario ridotto estate cercasi per importante cinema centrale. Scrivere indicando referenze cassetta 1237, SPI, Torino. 10303

CERCASI attiva ragazza assumere direzione piccolo albergo salerno. Esigesi presenza, ottime referenze e conoscenza lingue straniere. Indirizzare curriculum Palumbo Vincenzo, corso Garibaldi 1, Salerno. F0944

CERDASI elemento dattilografo, volentieri, per segretariato azienda serale. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 2955

CERCASI persona esperta tedesco elaborazione schema domanda impiego concepita con spirito originale stile vivace convincente. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 33905

CERCASI ragioniere esperto contabilità, inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 33951

CERCO ordinata signorina esperta dattilografia disposta svolgere delicato lavoro dipendenze tranquille, allita applicare fotografie e cassee scrivere dirittura stampatello, indicare referenze precise cassetta 1127 SPI, Torino. 33903

COMMESSO industria giovane commessa abbigliamento uomini. Referenze precise. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino.

FARMACEUTICI cerca direttore laboratorio indicare età. Dettagliare compensazione, telefonare Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. M6884

SOCIETA' di importanza nazionale ricerca elementi maschili ambosessi raggruppamento vendita commerciali a altri diplomati scuola media superiore per l'ammissione ad un corso di specializzazione nelle applicazioni meccanografiche a schede perforate nel contabilità, alta retribuzione ed al settore amministrativo in generale, da destinarsi in collaborazione con la I.B.M. Italia. Età massima 25 anni. La Società si riserva di assumere quali addetti ai complessi meccanografici gli elementi che mi saranno distinti. Per maggiori dettagli. Scrivere a cassetta 95 A, Sipra, Torino. 10517

ISTITUTRICE o signorina straniera massimo 40 anni preferibilmente spagnola, retribuita a alla pari, referenziatissima, moralità, salute, cercasi urgentemente per tre bambini, ottimo trattamento. Specificare pretese. Scrivere cassetta 119 Q. Pubblimari, Biella. 11057

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE dimostri intelligere referenziatissimo, 25enne, offresi mezza giornata qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4 SPI, Torino. 34782

BRAVA bambinaia offresi per neonato, libera primo ottobre. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino. F0634

ELETTRICISTA specializzato lunga esperienza lavoro pratica offresi. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. F0632

EX carabiniere offresi vigilante, saldatore elettrico, fabbro. Telefonare 526-388 ore 10-14. 08032

FIDATA seria 35enne offresi 1-3 persone sane compagnia, lavoro, aiuto cucina, città, mezza montagna, lago, giornata. Specificare. Scrivere cassetta 8362, SPI, Torino. F0804

OFFRESI autista 20enne robustoreo con patente 2ª nulla 2ª bennine, pratico città libero subito. Telefonare 650-317. F0836

OPERAIO in ferro pratico serrande e saldatore elettrico. Telef. 512-953. F0854

QUARANTADUENNE offresi con Lambretta fattorino o guardiano. Telefonare 292-136. 81830

RADIOTELEGRAFISTA marittimo ventiseienne compatibilità anche definitiva mensile assicurato possibilmente similare mansione professione. Telefonare 86-472.

RIPARATORE pantaloni, lavatrici, radio, televisori ed elettrodo offresi Telefonare Semeraro, 680-595. 10005

TRENTOTTENNE industriale specializzato tessile rappresentasi presso seria ditta. Telefonare 587-032 mattinata. 68030

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ALBERGO cerca cuoco. Scrivere cassetta 28 L. SPI, Savona. 10084

ASSUMIAMO abilissima commessa alimentari affidandole negozio vendita. Gradio 30 ins. 81818

CERCANSI giovanotti magazzinieri di campagna con moto o macchina provenze Vercelli, Novara, Alessandria, Asti, Cuneo. Telefonare 73-155. F0829

CAPO pasticciere specializzato prodotti finissimi cerca importante azienda. Ambosi Cossa, Cagliari. F0648

CARROZZERIA nostrale preseito elettrauto. Preciare età e [illegible] occupati. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino.

CERCASI abile inglistrice confezioni in serie per signora. Telefonare 41-321.

CERCASI giovane barista ed aiuto barista libero subito, referenze. Caffè Calabrese, corso Belvedere 76. F0892

CERCASI tracciatore apprendista salumiere Telefonare 60-572. F0865

CERCASI sedicenne pratico negozio frutta verdura e ragazzo per commissioni. Telefonare 862-455. 84812

CERCO [illegible] commessa pasticceria bar 16-18enne con referenze. Scrivere cassetta 8352, SPI, Torino. F0716

DITTA bisognosa affini helvetiere aiutare consegna ordinazioni. Scrivere cassetta 183 Z, Sipra, Torino. 11027

FIDATA seria 35enne offresi 1-3 persone sane compagnia, lavoro, aiuto cucina, città, mezza montagna, lago, giornata. Specificare. Scrivere cassetta 8362, SPI, Torino. F0804

OFFRESI autista 20enne robustoreo con patente 2ª nulla 2ª bennine, pratico città libero subito. Telefonare 650-317. F0836

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare fisso settentrionale. Telefonare 33-959.

INDUSTRIA confezioni cerca tagliatrice tubolare specializzata lavoro continuativo assicurato. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. S3959

LEGATORE libri abile cercasi tegatoria Ferraris, corso Mediterraneo 132, Telefono 595 208. F0682

OFFRESI buona fabbra persona dopo età conducente. Ottimo stipendio. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 84718

PRIVATO cerca persona esperta montaggio dispositivo colori. Indirizzare offerte cassetta 4127, SPI, Torino. 33991

RISTORANTE albergo cerca aiuto cameriera sala, piani, via Quattro marzo 5.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDASI sub-rappresentanza importante industria maglieria esterna intima. Zone Torino, Cuneo, Liguria, Emilia, Lombardia. Scrivere cassetta 7371, SPI, Torino. L5119

A commissionari grande fabbrica dadi al ghiaimmato ed cerato carta, confezione elegante, primissima qualità, lire 27 cadauno, concede zone esclusive impegnando acquisti in proporzione. Ritiro premi corrispondenza giorno 20 agosto. Scrivere casella 138 A, SPI, Milano.

ANTICA Casa Chiarra, produttrice vermouth ottico, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, intimidisti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottima condizioni senza formali impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Esigesi relevanze prim'ordine. Ufficio Paolo Berio, casella postale 436, Ovaglia. 10627

CERAMICA antichissima cerca rappresentanti regionale per zona Piemonte. Referenziare. Scrivere cassetta 6 B, SPI, Firenze. 11034

CERCANSI Italia persone bene [illegible] presso caffè, bar, ecc. Lavoro facile. Reddito interessante. Scrivere Mr. Reuilho, Emil Schulerstrasse 41, Koblenz (Germania). 11039

CERCANSI rappresentanti in ogni città e provincia per macchinette automatiche. Ottimi ed immediati guadagni. Referenze. Dispesti contattarsi. Casella 32 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10944

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTA, seria, figlia industriale, sposerebbe adeguatamente 30-38enne dispesto continuare azienda. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino. F0653

COMPRENSIVO distinto posizione 34enne sposerebbe coniuge sportiva. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. S3978

DISTINTISSIMA 33enne sola sposerebbe serio-abbiente non proprietario scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino. F0650

PENSIONATO sposerebbe vedova sola pensionata. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 84616

PIEMONTESE 43enne attivo sano affettuoso serissimo sposerebbe non proprietaria scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8347, SPI, Torino. F0688

POSSIDENTE 38enne 1.80 relazionerebbe scopo matrimonio signorina [illegible] massimo 30enne sola contadina purchè alta. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA 30enne affettuoso serio sposerebbe vedova, signorina indipendente. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 84802

SIGNORA 50enne giovanile relazionerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino.

TRENTENNE settentrionale alto biondo proprietario bar sposerebbesi. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino. F0583

VEDOVO 36enne meccanico solo sano giovanile sposerebbe signorina, vedova 45-50enne preferibilmente occupata o piccolo reddito. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

OFFRO ricompensa persona riportante valigia contenente abiti femminili, (busto ortopedico), smarrita 1° agosto, Telefonare 280 348. G7030

SMARRITO cagna lupo-gaida nero paggi Vinaglia ricompensa telefonando 523-803. 84882

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 883-110. 8251

ASSISCHIANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-542. 3267

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 G, tel. 521-381. 310

ARDEA eliche marce perfettissima, Topolino lusso lunga vendesi privati. Telefonare 62-493. 84866

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telef. 774-325: Giulietta TI, seminuova. Opel, Aurelia B 12, Ardea diverse, 1400 Diesel, 1900, 1400 Iguigas ('55), 103 Viaggio, 1100 E stella Alpina, furgone dieci quintali 1953, cassoni dieci quintali, Leoncino ribaltabile, 615 semimovo. 4836

AUTOLEGGI; Diebesco Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. 2978

AUTONOLEGGIANDI vetture con senza autista, 1400, 103, [illegible]. Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 6725

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove. 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTOSALONE Fiat, Accademia Albertina 3, telef. 882-893 Compravendita Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti. Simca modelli 1958. 1300

BELVEDERE 6 1954 semimovo ordino vendo [illegible] permuta modo leggera. Telefonare 273-021. G7522

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza n. 30: Autovetture nuovi contegna pronta, vasto assortimento autoveture usate 500, 600, 1100 1400, 1900, Giardiniere belvedere multiple familiari, Appia, Aurelia B/20 Granturismo, produzione speciale Ulia, Pulmini promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi, 500, 600, 1100, 615, Ardea, autocarri portata quintali 25/40. Cambi, rateazioni. 8522

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Comunio, corso Re Umberto 5. 8321

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fubra, Citelli 16. Telefonare 888-999. 3411

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 83-534.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-852. 3401

LANCIA Rulear Commissionaria: dispongiamo ottime vetture d'occasione, Via Bertola 7, interno. Tel. 42-447, 528-777.

LIQUIDAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza, Metano 40 mila. Martorelli 60, tel. 32-109.

METANO Agip ottiene economia 70 % e maggiore durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, inviarlo tuo gratuito, Spem, Botticelli 71, telefonare 280-300. [illegible] 16443

PER le ferie, viaggiare bene è ripesi! Acquistate veicoli usati, 1400, 1100-103, 600, 500 E belvedere pronta consegna, lunghissime rateazioni, alla Sacsatto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 20-440. Interpellateci, sarete soddisfatti! 4440

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.565.000 edognanala. Commissionaria, Saplone 20, tel. 21-606.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comunio, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO causa partenza vende Appia '54, radio, gomme [illegible]. Telef. 280-340.

SAGAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440

URGENTE vendo 1100-103 impianto iniettore ultimo tagliando Fiat. Telefonare 344-552.

VENDESI 600, 103, 1400, Ardea, 500. Cambi, rateizzazioni. Telefonare 670-503.

1100-103 ottimo privato vende 550.000. Telefonare 49-633, 74-025. 84876

1100/103 E eccezionale Vignale, 800 chilometrine 1957 perfettissime vendesi. Telefonare 42-859. 83967

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni, Cavalieri, via Nizza 25. 377

LAMBRETTA consegna immediata, vasto assortimento, Franchino, Repubblica 34. Tel. 280-344. 9537

PERIE Delizioteri acquistando biciclo, tutte le cilindrate, viaggerete bene e sicuri, garanzia 12 mesi. Concessionario esclusivo Farena, Valperga B.

ITOM novità 1958, facilitazioni pagamento, Concessionario Romeru, Pinerolo 51.

MILITARE vendo Gilardini 150 R. Rivolgersi Mobilitato Normanno, corso Orbassano 192 A. 84794

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi usatelli, ratazioni, cambio, nessuno. Gastaldelli, corso Peschiera 178.

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittoria 28. 6033

VENDESI perfetto lambretta 125 scooter lire 65.000. Tel. 839-312. 84793

YESPANOLEGGIO affrettatevi prendere per ferie, 1500 giornaliere, noleggio conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano motoletti, Riparazioni garantite. Canavesio, [illegible] Umberto 11, telef. 40-977. T1048

BICICLETTE scaldavaglie, bagni, accessori, ritroverete via Silvio Pellico 5. Telefonate 52-558. 453

ACQUISTEREI volume 7° Churchill Seconda Guerra Mondiale, Mondadori, rilegato Limosa nuovo. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 83959

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento nero, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiami vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, tessuti speciali, rateazioni. 9814

ARCHICCASIONE vendo bellissima sala 130.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-896. 3572

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile. Reparto angolo Italiani, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucina 30.000, Lagrange 29 (cortile). Privata Amedeo 11 U. 3818

CAMPAGNA? Trascrivete ogni sorta mobile, stabile, economico, Via Digna 17, Rivoli Arco. 275

FRIGORIFERI anche inscrivibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 278 859. 460

MACLIAIE! Privato nuova macchina automatica Weber, Gmarrero, Monte Pietà 15. 5102

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio usobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Canaverera», Vercelli 90, rateizzazione propria, vasto assortimento, 30 rate, Cambi, Visitateci. Telef. 21-106.

MOBILI, lavorazione di Carati; lissi, comuni. Prezzi di fabbrica. Lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione via S. Anselmo 1. 6095

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comunio, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO causa partenza vende Appia '54, radio, gomme [illegible]. Telef. 280-340.

SAGAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440

URGENTE vendo 1100-103 impianto iniettore ultimo tagliando Fiat. Telefonare 344-552.

VENDESI 600, 103, 1400, Ardea, 500. Cambi, rateizzazioni. Telefonare 670-503.

1100-103 ottimo privato vende 550.000. Telefonare 49-633, 74-025. 84876

1100/103 E eccezionale Vignale, 800 chilometrine 1957 perfettissime vendesi. Telefonare 42-859. 83967

ANTICHITÀ vendo mobili, quadri, oggetti, Via Bertola 7, interno. Tel. 42-447, 528-777.

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile. Reparto angolo Italiani, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucina 30.000, Lagrange 29 (cortile). Privata Amedeo 11 U. 3818

CAMPAGNA? Trascrivete ogni sorta mobile, stabile, economico, Via Digna 17, Rivoli Arco. 275

FRIGORIFERI anche inscrivibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 278 859. 460

MACLIAIE! Privato nuova macchina automatica Weber, Gmarrero, Monte Pietà 15. 5102

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio usobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Canaverera», Vercelli 90, rateizzazione propria, vasto assortimento, 30 rate, Cambi, Visitateci. Telef. 21-106.

MOBILI, lavorazione di Carati; lissi, comuni. Prezzi di fabbrica. Lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione via S. Anselmo 1. 6095

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comunio, corso Re Umberto 5. 6821

... sì, d'accordo... ma l'Aranciata S. Pellegrino è un'altra cosa!

SUCCO CONCENTRATO D'ARANCIA IN ACQUA S. PELLEGRINO